L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 24 Luglio 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV - N. 173 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16.50 — Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: unicamente presso l'UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N.

L'olivo del Reno
(I compiti dei cattolici di ogni sponda)

I penosi avvenimenti che hanno seguito l'evacuazione della terza zona delle provincie renane, hanno colpito l'opinione pubblica francese. Si aspettavano, è vero, delle manifestazioni clamorose, al di là del Reno, ma l'accentuazione di talune di esse, sopratutto a Magonza, a Wiesbaden ed in alcune altre località, certi commenti tedeschi, ed altri fatti ancora, non escluso quello ormai noto degli « Elmi d'acciaio », hanno rinnovate le inquietudini, hanno alimentata la brace nascosta.

E concediamo pure qualcosa alla tensione del momento.

I francesi, infatti, speravano che, una volta compiuta l'evacuazione, le relazioni fra i due popoli dovessero immediatamente divenire più facili, tolto questo ostacolo all'avvicinamento, la collaborazione si sarebbe trovata assai più facile.

Non è detto che ciò non possa essere: forse questo potrà avvenire fra qualche settimana, o fra qualche mese, quando l'effervescenza di questi giorni si sarà calmata; ma, per il momento, lo spirito di diffidenza rinasce in molti ambienti, alimentati, purtroppo, da una parte della stampa cosidetta «nazionale», che, pur facendosi la eco di pretese preoccupazioni patriottiche o le esagera o non le esprime sempre con l'equilibrio necessario. (Quando non sia lo spirito a renderle insopportabili).

Si spiega la cosa se si pensa che nell'insieme, l'opinione pubblica francese era attaccatissima all'occupazione, nella quale scorgeva un pegno di sicurezza e un mezzo di arrestare, in Germania, qualsiasi movimento pericoloso nei riguardi della pace. Essa si ingannava, chè il valore del pegno era di molto diminuito dalla evacuazione delle due prime zone. Dimenticava pure — e noi italiani ne abbiamo saputo qualcosa — che la Francia non ha da sola vinto la guerra e che doveva tener conto dei suoi alleati decisi a non continuare più a lungo una occupazione inutile e, per parlare in metafora, intempestiva.

Nello stato attuale degli affari europei, l'evacuazione era un atto di pacificazione internazionale e di buona volontà, atto però dal quale l'opinione pubblica francese sperava frutti immediati e migliori. C'era un po' di ingenuità: quando si pensi al «modo» dell'occupazione e più la dove furono usate le truppe di colore. La Francia considerava l'evacuazione come il seguito di tutta la serie di avvenimenti che si sono succeduti da qualche anno a questa parte; il trattato di Locarno, la adozione del piano Young dopo quella del piano Dawes, e poi l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. Ma Ginevra — e questa è la sua idea — dopo Versailles — i ritorni offensivi del nazionalismo d'oltre Reno.

I ritorni si producono oggi, purtroppo, e il governo francese ha fatto persino passi a Berlino per attirare l'attenzione del Reich su le manifestazioni della Renania.

Questo prova, indiuendentemente dalle circostanze politiche, che la comprensione reciproca è ancora ben lontana dall'essere realizzata fra francesi e tedeschi, cosa che non può certo piacere a quanti amano sinceramente ed auspicano il ritorno della pace effettiva dello spirito. Troppo sarebbe infatti di deporre i rancori e di preparare un avvenire più sereno.

* * *

Altro elemento di turbamento per i francesi è stata la risposta del governo di Berlino al memorandum Briand. Essa, in realtà, è cortese e moderata; porta anzi, anche una condiscendenza di principio al progetto d'Unione federale presentato dal ministro francese degli Affari Esteri, ma per Parigi ha il torto di porre la questione prima, cioè la revisione dei trattati.

Una frase, che, la riassume pre meravigliosamente il punto di vista tedesca. « Sarebbe inutile voler costruire una nuova Europa su una base che non saprebbe resistere all'evoluzione vivente ». Ciò significa, evidentemente, che la Germania, pur accettando di discutere a Ginevra, l'autunno prossimo, il progetto di Unione federale, non rinuncia per nulla affatto il suo modo di vedere per quel che riguarda il disarmo, la sicurezza, o il problema tanto complesso, delle minoranze nazionali.

L'evacuazione anticipata della Renania e l'iniziativa di Briand, erano destinate dunque a non produrre per l'avvenire, nessuno dei frutti previsti e desiderati? Affatto.

Per le pretenzioni grottesche del nazionalismo d'ogni paese, no certo: ma sul piano di un ragionevole progresso nella via della pace, sì. Certo, la via che prende oggi la politica interna tedesca può essere anche problematica per i più vicini; ma non è questa una ragione sufficiente per decretare che si debba ritenere impossibile ogni avvicinamento o collaborazione.

Si deve fare, in ogni caso, e da ciascuno quanto è necessario perchè questa possibilità sussista e si accresca. E' la volontà di numerosi cattolici francesi, così come lo è di molti cattolici tedeschi. Essi hanno già stabilità, fra loro, un contatto diretto, ed è stato loro possibile, grazie alle chiare spiegazioni datesi vicendevolmente, di poter agire in un senso pacificatore, gli uni su gli altri, e sulle rispettive opinioni pubbliche nazionali.

Di questo, i sinceri cercatori della pace, come i cattolici d'ogni paese debbono essere sinceramente e supremamente grati.

La catastrofe di Coblenza
Quasi un centinaio di vittime per il crollo del ponte sul Reno - I festeggiamenti sospesi in tutta la Renania

BERLINO, 23 sera

Sulla catastrofe con cui si è tragicamente chiuso, il viaggio di Hindemburg in Renania, si hanno ormai particolari dettagliati.

Il crollo di un grande ponte sul Reno nell'istante preciso in cui esso era gremito della folla che ritornava dai festeggiamenti in onore del Presidente, ha provocato la scomparsa nel fiume di un centinaio di uomini, fra scene indicibili di terrore.

La fremente letizia della giornata renana si è spenta così in una angoscia e in uno smarrimento indicibile. Il Presidente Hindenburg partecipe del dolore di tutti i tedeschi, ha deciso di sospendere il suo trionfale viaggio, rinunciando alle tappe ultime: Treviri e Aquisgrana.

La catastrofe

Ed ecco come si è svolta la catastrofe.

La manifestazione per la liberazione dei territori occupati, avevano raggiunto il punto culminante proprio ieri nel pomeriggio, a Coblenza. La città, secondo i calcoli dei giornali, ospitava circa centomila persone, giunte da ogni parte del Reich per associarsi alla popolazione renana nelle dimostrazioni di gioia e di devozione al maresciallo Hindenburg. Il pomeriggio trascorse fra l'entusiasmo e la intensa commozione. La cerimonia ufficiale svoltasi al palazzo municipale con discorsi del borgomastro di Coblenza, del presidente del Consiglio prussiano Braun, del ministro delle Comunicazioni del Reich, von Guerard, e di Hindenburg, sollevò grande entusiasmo e applausi da parte delle molte migliaia di persone gremendo la grande piazza. Le manifestazioni continuarono fino a tarda ora della notte. Cortei di associazioni patriottiche, illuminazioni e fuochi e spari tennero desta l'animazione della città. Ma poco dopo le 23 la gioia della cittadinanza veniva turbata da un tragico avvenimento.

In seguito all'illuminazione del forte Enrenbreitstein e del Deutschen Eck, una folla di varie migliaia di persone si affollava sui ponti, allorquando un ponte di barche sulla Mosella è crollato facendo precipitare in acqua numerose persone. La maggior parte delle persone cadute nell'acqua sono state uccise dalle travi di ferro che sorreggevano il ponte e altre sono rimaste schiacciate sotto le barche. Soltanto alcune persone che si trovavano presso la riva sono state salvate; altre sono state ripescate. Numerose persone sono annegate. Finora sono stati ripescati 34 cadaveri. Nel punto dove è avvenuta la catastrofe l'acqua è profonda sei metri.

Il cordoglio dei tedeschi

Al momento del crollo si trovava sul ponte anche una suora che accompagnava un gruppo di allieve di un istituto della città. Tutte le ragazze caddero nell'acqua e sei di esse annegarono. Appena conosciuta la notizia della catastrofe tutte le manifestazioni furono sospese ed alla gioia subentrò una profonda costernazione.

Hindenburg si affrettava ad esprimere alle autorità cittadine il suo cordoglio. Egli immeditamente telegrafò a Treviri e ad Aquisgrana l'ordine di sospendere ogni preparativo per la sua visita che doveva aver luogo oggi. Il Presidente del Reich rimane a Coblenza per partecipare alle cerimonie funebri delle vittime e rientrerà quindi a Berlino.

L'eco della sciagura è enorme in tutta la Germania.

I giornali sono usciti recando ampi particolari sulla sciagura. I coraggiosi gettatisi in acqua per recar soccorso ai pericolanti sono stati qua e là travolti nella generale confusione.

Per tutta la notte, alla luce dei riflettori dei pompieri di reparti del genio, è continuata l'opera di rastrellamento e di scandaglio del braccio del fiume.

Coblenza è in lutto profondo. I funerali delle vittime, a quanto si apprende, avverranno a spese della città.

Il presidente del Reich Maresciallo Hindenburg è ripartito a mezzogiorno per Berlino dopo avere durante una cerimonia al municipio reso commosso omaggio alle vittime. Il presidente del Reich ha elargito 10 mila marchi per i feriti e per le famiglie delle vittime. (Radio Stef.)

La situazione egiziana
Dichiarazioni di Henderson
Una nota dell'organo laburista

LONDRA, 23 matt.

La situazione egiziana, per quanto migliorata nei suoi riflessi immediati, continua ad avere una larga eco negli ambienti politici e parlamentari.

Il Ministro degli Esteri Henderson, ha dichiarato che il Governo è pienamente consapevole del dovere di adottare provvedimenti atti a proteggere la vita e i beni degli stranieri residenti in Egitto conformemente alle dichiarazioni del 1922. Egli ha pure ribadito che dalle notizie ufficiali pervenutegli risulta che il Governo egiziano domina la situazione e ha assicurato che non vi è necessità di alcuna speciale misura per la protezione degli stranieri.

I diversi partiti non sembrano però soddisfattissimi di queste e altre consimili dichiarazioni e approfittano dei torbidi egiziani per intorbidare la situazione nei confronti del laburismo.

Il Governo laburista si trova, a detta del *Daily Telegraph*, faccia a faccia con una dura realtà.

« Il sig. Henderson ha detto che sinora il Foreign Office non aveva ricevuto pressioni ufficiali dalle Potenze circa gli impegni incondizionati della Gran Bretagna per proteggere le vite degli stranieri in Egitto, sebbene alcuni rappresentanti di Governi stranieri abbiano espresso al Foreign Office la preoccupazione dei loro Governi sulla situazione. Ma i Governi esteri — scrive il « Daily Telegraph » — sono allarmatissimi, e questo allarme è la nota dominante di tutti i commenti di politica estero nella stampa di tutte le Potenze principalmente interessate! ».

A ribadire tutte queste puntate, ieri l'organo del partito laburista pubblicava una nota editoriale che, in vista del carattere ufficioso del giornale, merita di essere riprodotta.

« La situazione in Egitto — scriveva il « Daily Herald » — diventa ogni giorno più seria e più pericolosa. Re Fuad ha messo al potere un Ministero che non poteva durare più di cinque minuti. Re Fuad ha poi sospeso e poscia prorogato il Parlamento ed ha proibito tutte le riunioni del partito che aveva la maggioranza nel Parlamento e nel Paese ed ha soppresso tutti i giornali di quel partito. A provocazione segue provocazione. Il disordine è la conseguenza inevitabile. Finora, bisogna riconoscerlo, Re Fuad è riuscito a mantenersi nei limiti della Costituzione. Ma è assai vicino il momento in cui egli e i suoi consiglieri dovranno o cedere al Parlamento o violare apertamente la legge

« Se Sidky pascià oserà cercar d'impedire al Parlamento di riunirsi, in base ai suoi diritti costituzionali, si renderà responsabile di violenza intesa a violare la pace. che può mettere in pericolo la sicurezza degli stranieri. Rifletta dunque bene Sidky pascià su questi fatti e sulle conseguenze che potrebbero derivarne ».

Tafferugli a Lilla
Lo sciopero si estende a Prouvy

LILLA, 23 sera

All'uscita da un comizio di scioperanti comunisti, tenuto in un cinematografo, è avvenuto un tafferuglio. Gli scioperanti volevano fare un corteo. ma la guardia mobile li ha dispersi procedendo a quattro arresti. Uno degli arrestati perquisito è stato trovato in possesso di documenti concernenti la propaganda comunista nel nord della Francia e contenenti precise istruzioni sull'organizzazione del movimento estremista. I documenti sequestrati sono stati passati dalla polizia alla procura del Re.

Dopo il tafferuglio è stato raccolto ferito un polacco. La polizia ha subito iniziato le indagini per stabilire in quali circostanze è avvenuto il ferimento del polacco.

Intanto un altro sciopero è scoppiato in uno stabilimento di Prouvy. 260 operai, su 888, hanno abbandonato il lavoro reclamando l'aumento di un franco al giorno e la soppressione del cosidetto « premio di fedeltà ». Una delegazione degli scioperanti ha avuto nel pomeriggio un colloquio con la direzione dello stabilimento la quale ha rifiutato l'aumento richiesto. La direzione si è tuttavia dichiarata disposta ad assumere l'onere del contributo che dovrebbe essere versato dagli operai per le assicurazioni sociali. ma gli operai, in un successivo comizio. hanno respinto l'offerta della direzione decidendo di continuare lo sciopero. (Radio Stefani).

Il Turkestan devastato da inondazioni

MOSCA, 23 sera

Inondazioni senza precedenti hanno portato la rovina nel Turkestan. Le comunicazioni sono paralizzate e migliaia di persone sono senza tetto perchè le loro abitazioni sono state distrutte o rese inabitabili. Assai danneggiata, a quanto riferiscono le scarse notizie, è rimasta anche l'importantissima ferrovia che unisce il Turkestan con la Siberia, alla costruzione della quale il governo sovietico ha dedicato recentemente tanti sforzi. Si teme che complessivamente i danni materiali siano ingentissimi. (Radio

Vaste regioni italiane colpite dal terremoto

L'allarme nel napoletano - Notevoli scosse in Campania, Puglie, Basilicata e Molise - L'entità dei danni e delle vittime nelle cifre ufficiali - L'interessamento del Governo per la pronta organizzazione dei soccorsi - La preghiera del Papa - La calma esemplare della popolazione

Il comunicato ufficiale

NAPOLI, 23 sera

L'Osservatorio vesuviano comunica alle ore 2,50 di stamani: «Intorno all'1,8 è stato avvertito un forte terremoto ondulatorio-sussultorio costituito da almeno 3 scosse immediatamente succedentisi, e della durata complessiva di circa un minuto, con violenta agitazione dell'osservatorio e caduta di piccoli calcinacci. L'epicentro è vicinissimo, ma essendo uscite le penne dai sismografi non si possono fare dei calcoli sulla distanza. Il Direttore dell'Osservatorio: firmato Malladra ».

L'Istituto di fisica terrestre comunica: «La scossa tellurica ha avuto la sua fase iniziale alle ore 1,10 precise, ed è durata complessivamente 45 secondi, raggiungendo l'intensità compresa fra i gradi 6 e 7 della scala Mercalli, con l'accelerazione massima da 12,5 a 18 al secondo. L'epicentro è vicinissimo. La scossa è di quelle comunemente dette ondulatorie, ed ha avuto la sua fase massima d'intensità verso il 36.o secondo ».

I pronti soccorsi del Governo
La direzione affidata alla Croce Rossa

ROMA, 23 sera

Stanotte appena giunta a Roma notizia del terremoto ne è stato informato S. E. il Capo del Governo, il quale nelle prime ore del mattino ha impartite le più urgenti disposizioni. Già nel corso della notte erano partiti da Foggia treni di soccorso, che prontamente giunti nella zona maggiormente colpita dal movimento tellurico sono serviti allo sgombero dei feriti verso l'ospedale di Potenza.

Alle ore 9 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il Sen. Gremonesi, che alle ore 10 è partito da Roma con treno speciale della Croce Rossa Italiana.

S. E. il Capo del Governo lo ha incaricato di assumere la direzione di tutta l'opera di soccorso e di rimanere sul posto sino ad opera compiuta.

Col sen. Gremonesi è partito anche il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Leoni.

Sempre nelle prime ore di stamane dalle guarnigioni più vicine alle zone terremotate sono partiti reparti dell'esercito e della Milizia con abbondanti materiali di soccorso.

Dagli accertamenti sinora fatti e che si possono ritenere definitivi il numero complessivo delle vittime in tutte le provincie colpite è inferiore a duecento. (Stefani).

Il Papa prega per le vittime del terremoto

CITTA' DEL VATICANO, 23

Le notizie sul terremoto dell'Irpinia furono comunicate al Pontefice dal Cameriere segreto partecipante di servizio. Il Pontefice ha ordinato che a mezzo della Segreteria di Stato fossero chiesti maggiori particolari agli arcivescovi di Napoli, cardinale Ascalesi, e di Bari, monsignor Curi.

Avendo appreso le gravi lesioni sofferte dal Duomo di Salerno, il Pontefice ha fatto chiedere nuovi ragguagli al vescovo mons. Nicola Monterisi. Pio XI si è recato nella sua cappella privata a pregare per le vittime, manifestando ai suoi intimi il suo più vivo cordoglio per la sciagura che ha colpito la Nazione italiana.

Altre notizie particolari sono giunte in Vatilano alle ore 11. Prima di quest'ora, si avevano solo le notizie pubblidate dai giornali.

Il Papa ne è rimasto dolorosamente impressionato, e ha fatto telegrafare infatti alla Curia arrivescovile di Melfi con parole di compianto e di conforto.

Nello stesso tempo disponeva per l'invio di soccorsi nelle località dove urgeva il bisogno. L'invio però non è stato ancora effettuato, perchè si stanno raccogliendo e coordinando le informazioni per vedere dove di preferenza si devono inviare i soccorsi.

Il dolore del S. Padre è quello di tutti i cattolici italiani.

E all'opera fervida di soccorsi inviati dalla Patria, uniamo le preghiere più fervide per la pace delle vittime, per il sereno virile conforto alle popolazioni sì duramente provate dal flagello.

I rapporti dei Prefetti

ROMA, 23 matt.

Secondo le prime notizie pervenute dai Prefetti al Ministero degli Interni, il terremoto di stanotte ha avuto per epicentro una zona tra le provincie di Benevento, Avellino e Foggia, e precisamente tra Melfi e Ariano di Puglia.

CAMPOBASSO

Il Prefetto di Campobasso ha così telegrafato: « A ore 1.15 una forte scossa di terremoto durata circa 15 secondi, ha svegliato questa popolazione che allarmata si è riversata sulla strada. Tranne il panico, finora non è segnalato alcun danno all'abitato del capoluogo. Anche quasi tutti i paesi della provincia riferiscono che la scossa è stata forte, ma che non si sono verificati danni o disgrazie. Le popolazioni sono tranquille. Prefetto Bellini ».

BENEVENTO

Il Prefetto di Benevento ha così telegrafato: « Alle ore 1.10 di questa notte una fortissima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio della durata di circa 15 secondi è stata avvertita in questo capoluogo e nei comuni di provincia; in questo capoluogo si sono verificati finora 4 morti e 18 feriti. Moltissimi fabbricati sono lesionati. Nel comune di Buonalbergo, vengono segnalati gravi danni con 3 morti e feriti. Anche nel comune di Apice si sono verificati gravi danni con 4 morti e 20 feriti. Provveduto per i soccorsi urgenti. Prefetto Cimoroni ».

SALERNO

Dal Prefetto di Salerno è pervenuto il seguente telegramma: « Ore 1.12 avvertitasi scossa di terremoto della durata di circa 30 secondi. Finora sono segnalati danni materiali a Salerno, Cava dei Tirreni, Sarno e Mercato San Severino. In quest'ultimo comune sembra vi siano due vittime. Prefetto Dinale ».

FOGGIA

Da Foggia è pervenuto il seguente telegramma del Prefetto: « Alle ore 1.10 una violenta scossa di terremoto accompagnata da forte rombo è stata qui avvertita. La popolazione intera del capoluogo si è riversata sulla strada. Sono segnalati danni alle case e vari feriti nei comuni di Bovino, Troia, Deliceto, Castelluccio Sauri ed Ascoli Satriano. Quest'ultimo comune è per ora il più colpito, e si lamentano tre morti. Sono segnalati gravi danni con morti anche nei comuni di Accadia e Candela. Prefetto Benigni ».

MATERA

Dal Prefetto di Matera è pervenuto il seguente telegramma: « Alle ore 1.10 verificatasi una forte scossa di terremoto sussultoria durata dieci secondi. Nessun danno. Prefetto Olivieri ».

POTENZA

Da Potenza è pervenuto il seguente telegramma: « Ad ore 1.15 una forte scossa di terremoto ondulatorio produsse in provincia di Potenza gravissimi danni nei comuni di Barile, Melfi, Rionero e Ripacandida, con alcuni morti e feriti. Il terremoto ha colpito principalmente la zona del Vulture a Melfi: si lamentano oltre cento morti, alcune centinaia di feriti, molte case diroccate. A Rapolla, 20 morti e 30 feriti, 40 case cadute e molte lesionate. A Rionero 11 morti e 50 feriti, molte case cadute e pericolanti. Negli altri comuni i danni sono molto minori. Prefetto Oriolo ».

AVELLINO

Dal Prefetto di Avellino è pervenuto il seguente telegramma: « Alle ore 1.15 di stamane verificatasi una forte scossa di terremoto ondulatorio nei comuni di questa provincia. Sono segnalati gravissimi danni e vittime nei comuni di Ariano, Irpino, Lacedonia Monteverde, Montecalvo Irpino, Aquilonia, Bisaccia, Molito Irpino e Rocchetta S. Antonio. Prefetto Vicedomini ».

BARI

Da Bari il Prefetto ha così telegrafato: « A Bari e in provincia si è avuta alle ore 1.5 una sensibile scossa di terremoto; finora non sono segnalati danni. Prefetto Cavalieri ».

NAPOLI

Da Napoli è pervenuto il seguente telegramma: « Alle 1.20 una forte scossa di terremoto con movimento ondulatorio del 7.o grado scala Mercalli con epicentro vicinissimo e accelerazione massima di 18 mm. al secondo, produceva in questa città danni a taluni fabbricati. Anche nella zona di Pozzuoli e nelle isole di Ischia e di Procida, la scossa è stata molto sensibile. Finora però non è segnalato alcun danno nè alle persone nè alle proprietà. Alto commissario Castelli ». (*Stefani*)

Danni e vittime nelle regioni devastate

NAPOLI, 23 matt.

In seguito al terremoto vari palazzi hanno riportato lesioni. A via Casanova l'ala del palazzo Majoni, che guarda verso il ponte, è crollata, travolgendo tre donne ed un bambino. Il bambino è deceduto subito, ed una delle donne è rimasta gravemente ferita.

Nel vico Cinquesanti si è verificato il crollo dell'ultimo piano di un palazzo: due persone sono rimaste sepolte. A Capodimonte nella casa di salute Lembo, si è verificato un crollo fortunatamente senza vittime.

I pompieri ed i soldati, con grande abnegazione, hanno proceduto, sotto la direzione delle autorità, allo sgombero delle macerie ed al salvataggio dei feriti. La popolazione, invasa dal panico, si è riversata nelle piazze e nei giardini.

S. A. Reale la Duchessa d'Aosta ed il segretario federale avv. Schiassi, accompagnati dalle autorità, hanno visitato i punti della città maggiormente colpiti, rincuorando la popolazione e rivolgendo affettuose e cordiali parole di conforto ai feriti. La Duchessa D'Aosta è stata fatta segno a calorose dimostrazioni da parte della cittadinanza.

Parecchi feriti sono stati medicati alla Croce Rossa e negli ospedali. Complessivamente, fino alle ore 4.30, si avevano a deplorare tre morti, di cui due bambini e una vecchia, e circa una ventina di feriti.

BARI, 23 matt.

Alle 1.35 si è avuta a Bari una forte scossa di terremoto ondulatorio con una replica dopo quasi tre minuti. La cittadinanza si è riversata sulle strade. Nessun danno.

POTENZA, 23 matt.

Alle ore 1.12 una forte scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio della durata di 14 secondi ha provocato molto panico a Potenza, Matera e in altri centri della regione senza causare vittime nè danni. La popolazione di Potenza ha pernottato sulle vie.

Ad Avigliano è caduta una casa e sono segnalati gravi danni ed alcune vittime nei comuni di Barile, Rionero e Melfi.

A Venosa in seguito alla caduta di un pavimento si sono avuti a deplorare sei feriti.

A Filiano sono cadute tre case e la Chiesa.

Ad Ascoli Satriano ed a Cancellara sono cadute alcune case.

POTENZA, 23 matt.

Ulteriori notizie provenienti da Rapolla segnalano alcuni morti e feriti ed ingenti danni.

Anche da Rionero giungono notizie, che accertano gravi danni e varie vittime.

Secondo notizie indirette provenienti da Melfi, anche in questo paese ci sarebbero state vittime e danni ingenti.

In tutti i luoghi colpiti nella zona del vulcano spento di Vulture sono stati inviati soccorsi e sono state organizzate squadre di soldati, militi e operai con vanghe e picconi. Tecnici, sanitari ed agenti sono partiti con automezzi e successivamente alle 4 del mattino con treno speciale.

Nel comune di Atella si segnalano altri quattro morti nelle case di campagna, oltre quelli già noti.

A Barile sono stati accertati finora 10 morti e molti feriti.

POTENZA, 23 matt.

Alle 3.50 un'altra scossa di terremoto sussultoria è stata avvertita nel comune di Barile.

A Ripacandita in seguito alla precedente scossa, sono crollate alcune case senza far vittime.

In seguito ai danni il prefetto di Potenza Oriolo, il segretario federale Lacava e le autorità provinciali si sono recati sui luoghi colpiti dal terremoto, dopo avere organizzato il servizio di soccorso.

AVELLINO, 23 matt.

Alle ore 1.12 è stata avvertita una violentissima scossa ondulatoria immediatamente seguita da una replica. Sono segnalati numerosi danni ai fabbricati ma fortunatamente nessuna vittima. La popolazione presa da grande panico si è riversata sulle strade.

Notizie più gravi giungono da Ariano e da altri comuni dell'Alta Irpinia.

Secondo ulteriori notizie, si deplorano gravi danni in alcuni paesi.

Ad Ariano Montecalvo, Lacedonia, Monteverde, Aquilonia, si deplorano alcuni morti e feriti, numerose case crollate. Carabinieri, militi, medici e ingegneri del Genio civile sono subito partiti per i luoghi colpiti dal terremoto e li seguiranno subito altri soccorsi e truppe. Varie chiese e campanili sono crollati. E' impossibile precisare il numero delle vittime e l'entità dei danni.

Ad Avellino tutti gli orologi delle piazze si sono fermati alle ore 1.12.

CHIETI, 23 matt.

Stanotte alle ore 1.15 è stata avvertita a Chieti una forte scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio della durata di circa 20 secondi.

La popolazione si è riversata nella villa comunale e nelle campagne limitrofe.

Non sono segnalati danni.

CAMPOBASSO, 23 matt.

Stanotte alle ore 1.13 è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio della durata di circa 20 secondi.

Non sono stati segnalati danni nè in città nè nella provincia.

PESCARA, 23 matt.

Alle 1.13 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio della durata di 30 secondi.

Non si lamentano danni.

TRANI, 23 matt.

Alle ore 1.10 circa si è verificata una scossa sismica ondulatoria. La popolazione è stata presa da panico e numerose famiglie hanno pernottato nelle strade; sono stati segnalati lievi lesioni a vari fabbricati ma non si deplorano vittime.

FOGGIA, 23 matt.

Una forte scossa di terremoto alle 1.10 ha messo in allarme la popolazione che spaventata si è riversata nelle vie e nelle piazze.

Nessuna vittima.

La scossa violenta, che avrebbe per epicentro Vulture, ha sbalzato le pennine Stiattesi, rendendo impossibile la registrazione del fenomeno tellurico da parte di questo Osservatorio.

S. E. il Prefetto Benigni, il Podestà e l'autorità fasciste, militari e civili, sono scese nelle piazze ad assicurare il popolo. Con ammirevole prontezza hanno provveduto all'invio di squadre di soccorso, di medici, di tecnici e vettovaglie nei paesi più colpiti dal disastro.

Ad Ascoli, Candela, Accadia, Bovino, Castelluccio, Sauri, si deplorano alcune vittime.

Giungono anche notizie di lievi danni a Deliceto, Troia, Panni, Anzano.

GAETA, 23 matt.

Stanotte alle 1.45 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio.

La scossa durata tre secondi, si è subito ripetuta più a lungo, durando sette secondi.

Nessun danno.

CASTELLAMARE STABIA, 23 matt.

Stanotte alle 1.10 è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto durata oltre 40 secondi, accompagnata da afa calorica. La scossa ha provocato corto circuiti. La popolazione allarmata si è riversata nelle vie litoranee. I danni sono lievissimi.

Secondo notizie qui giunte, a Meta di Sorrento il terremoto ha provocato il crollo di una casa.

Si deplorano due morti e tre feriti.

Negli altri comuni limitrofi alcune case sono rimaste lesionate.

TARANTO, 23 matt.

Stanotte alle ore 1.9'5" si è avuta una forte registrazione di terremoto del 4.o grado della scala Mercalli, durata 6 secondi in direzione Nord-Sud, seguita da una leggera replica alle ore 6.31. I sismografi del locale Osservatorio meteorologico hanno avuto le pennine sbalzate dalla violenza dell'urto.

La scossa è stata avvertita dalla intera popolazione.

Non si segnalano danni.

MACERATA, 23 matt.

Questa notte alle ore 1.15 si è verificata una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di circa 4 secondi di terzo grado.

Le zone più percosse

AVELLINO, 23 sera

Ulteriori notizie sul terremoto di stanotte recano, che il paese di Sansossio Baronia è rimasto distrutto.

Molto gravemente danneggiati sono Lacedonia, Montecalvo, Sannico-Baronia, Zungoli.

Finora risultano dieci morti ad Ariano, dieci morti a Zungoli, quattordici morti e cento feriti a Sannicola, sei morti a Bisaccia, sei morti e tre feriti a Grottaminarda, un morto a Mirabella, due a Calitri.

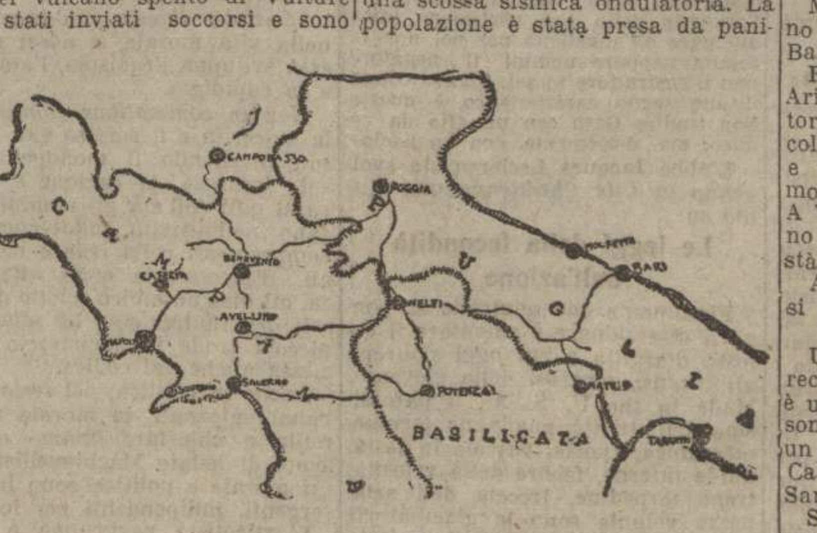
A Villanova del Battista si deplorano numerosi morti fra cui il podestà dr. Venuti con l'intera famiglia.

Ad Aquilonia, Melito, Rocchetta, si deplorano numerose vittime.

BENEVENTO, 23 sera

Ulteriori notizie dalla provincia recano, che nel comune di Apice vi è un altro morto, a Buonalbergo vi sono altri quattro morti, a Paduli un morto e due feriti. a Sannarrao Calvi un morto, a San Martino Sannita due feriti gravi.

S. E. il Prefetto Cimoroni ha disposto l'immediato invio di soccorsi di medicinali ed attrezzi e si è re-



LA ZONA TERREMOTATA

cato nei comuni maggiormente colpiti per organizzare servizi di salvataggio e portare alle popolazioni la parola di conforto del Governo. Ha inoltre provveduto all'invio di soccorso nei comuni di Ariano di Puglia e Montecalvo Irpino della finitima provincia di Avellino, pure colpiti dalla sciagura. Le popolazioni sono calme e fidenti nell'opera del Governo.

POTENZA, 23 sera

Nei luoghi colpiti dal terremoto, procede senza tregua l'opera di soccorso.

Il numero delle vittime accertato finora è di 160 morti a Melfi; 20 morti e 50 feriti a Rionero; 11 morti e 40 feriti a Barile; 20 morti e 30 feriti a Rapolla; un morto e 5 feriti a Venosa; un morto ed una cinquantina di feriti a Ripacandida; a Ginestra un morto e dieci feriti di cui due gravemente; a Ruvo del Monte 6 morti e numerosi feriti.

Ad Acerenza la cupola della storica cattedrale è rimasta lesionata.

Lievi danni sono segnalati a Pescopagano, Vaglio, Rapone e San-chirico Novo.

Numerose vittime sono state rinvenute fra le rovine di Villini nella campagna.

La strada che dalla stazione di Melfi conduce al centro abitato presenta lunghe e profonde lesioni larghe vari centimetri.

La stazione di Melfi è pericolante, il Castello di Federico II, è semidiruto, le case non crollate sono quasi tutte inabitabili meno nei rioni presso il tribunale.

Le chiese parrocchiali di Rionero e di Ripacandida pericolano.

Una terza scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 3,30 ed una quarta alle 6.33; esse sono state poco rilevate a Potenza, ma hanno rinnovato lo sgomento delle popolazioni, pur non causando ulteriori sciagure.

Il prefetto Oriolo ed il segretario federale si sono recati sui luoghi colpiti seguiti da altre autorità e da funzionari.

(*Stefani*)

Il drammatico risveglio

NAPOLI, 23 sera

Il flagello che ha segnato della sua ira tante parti della nostra terra, l'ha assalita ancora, nell'oscurità della notte di ieri.

Definito per « castigo », esso ha una terribilità che par dissennata e disumana, che ripugna al nostro cuore, e alla nostra ragione.

Nessun perchè scientifico, razionale, del fenomeno, toglie l'incubo di un inafferrabile « perchè » superiore, dell'impossibilità di comprendere come il Creatore della terra, il Padre di tutte le creature possa permettere a un elemento che gli è sottoposto queste rivolte distruttrici di case dove vivono degli uomini, e di vite di madri e di bimbi.

L'importanza della comprensione è adeguata da quella d'una qualsiasi difesa preventiva.

L'uomo non ha mai provato, con maggiore pienezza che in questi casi, come non lui è padrone della sua vita, delle sue edificazioni, della terra che gli sta sotto i piedi per ribellarglisi con felina tragicità.

E mai è stata di maggior conforto la certezza che anche a questi misteri presiede una sapienza d'amore e una provvidenza che non abbandona, neppure quando sembra averla abbandonato, la vita dell'uomo.

Guai se dove il flagello si scatena non si credesse, non si pregasse.

Ma in Italia si crede.

Il popolo delle zone colpite è raccolto intorno alle sue venerate Madonne; fiducioso nello stesso terrore di queste giornate, perchè attende da Dio i segni del sereno, la pace per riprendere la vita riedificando dove è stato distrutto....

Primi accertamenti

Napoli è stata sinistramente svegliata dal terremoto poco dopo la una di notte; l'esodo dai palazzi nella strada è stato fulmineo e irruente. La marea umana fatta invisibile dalla pace notturna, ha straripato nelle strade, incolta dal terrore, in abbigliamenti sommari, tra grida di implorazione e richiami a persone care, voci di pianto, domande angosciose.

Cessato il sussulto della terra, che parve prolungarsi un'eternità, durava il più amaro tremito delle persone che si radunarono, quasi per un istinto di reciproco aiuto, nelle grandi piazze: piazza Dante, piazza Municipio, piazza Garibaldi.

Fiumane di gente sfociano verso il porto, davanti al quale la calma del mare è in contrasto col ricordo, terribilmente lucido, della tempesta che ha scosso la terra.

Nel movimento della gente, si insinua, spasimoso, il movimento dei veicoli sui quali si corre, investendo, per raggiungere persone care lontane, luoghi dove si teme si siano avute delle disgrazie.

Dopo le prime impressioni, il desiderio di sapere, di andare in cerca di notizie, toglie il sonno alla gente accampata. Vegliati dalle mamme, dai nonni ai quali l'istinto della conservazione ha dato l'energia per fuggire, dormono i bambini.

Chi può, è in giro per rendersi conto di quel che è accaduto. A memoria d'uomo, Napoli non fu mai colpita da una scossa così forte.

Si parla di crolli: in via Confalone, alla salita della Concordia, al Ponte di Casanova dove vive parte del più umile popolo napoletano, al Vico Cinquesanti, in via Consalvo, a Capodimonte.

I palazzi crollati sarebbero oltre cento.

Napoli è percorsa immediatamente da pompieri per i soccorsi ai danneggiati e dalla polizia che tutela le case, aperte e deserte, dai furti.

All'ospedale accorrono molti feriti da calcinacci e travi, o travolti dal panico.

Una bambina è morta cadendo, mentre correva dietro al padre, per aggrapparsi alla sua mano.

Al ponte di Casanova si lavora febbrilmente per disseppellire dalle materie di una vecchia casa che è crollata d'un solo colpo, tre persone: nonna, mamma e bambino.

Il piccolo è estratto morto, e viene nascosto agli occhi delle due ferite che lo cercano.

Il quartiere povero di San Gaetano ha gran parte delle case coi cornicioni sbocconcellati, e mutilati delle grondaie. I soli morti però sono una vecchia e una bimba, in casa d'uno spazzino reso muto dallo choc nervoso.

La mobilitazione dei soccorsi

La mobilitazione delle autorità al Palazzo del Governo segue di poco la scossa. Mentre si dispongono i soccorsi, giunge, da Capodimonte, la Duchessa di Aosta magnifica infermiera di elezione che dal Palazzo del Governo va a compiere il giro degli ospedali. I malati, che a fatica sono stati trattenuti nelle corsie (uguali e più disperati tentativi di fuga si sono verificati nelle prigioni) la accolgono con gratitudine. La Signora è popolarissima a Napoli.

Passa, tra i letti, confortando, stringendo mani che tremano di impotente sofferenza; poi si reca nei luoghi dei crolli, alla casa dei Cinque Santi dove il povero spazzino non trova parola davanti ai suoi due poveri morti.

La voce che la Duchessa si interessa dei suoi napoletani arriva dovunque, accolta con la spontaneità di gratitudine che il popolo, anche nei momenti più terribili dimostra per gli atti di carità cristiana che vengono da cuori regali.

In qualche quartiere, per rifugio è stata scelta la chiesa. La ressa degli imploranti un soccorso sovrumano, come di origine non umana, è un fenomeno davanti al quale non si può non pensare ai giorni dell'ira universale, ai rovinosi misteri apocalittici, ottiene che la chiesa apra la porta, nella notte senza riposo e senza tetto.

Nella basilica della Madonna del Carmine sono raccolti quei di sezione Mercato. Alla immagine della Vergine miracolosa sono stati accesi i ceri. Le mani giunte, le implorazioni qua sommesse là drammatiche, di speranza o di richiesta che non ammette dinieghi, sono tese a quell'immagine di Sorella e di Mamma, di Regina che può ciò che vuole.

La preghiera difende la città. E' aperta la porta della chiesa anche nel rione di Sant'Antonio Abate e a Borgo Loreto.

Al porto, la gente marinara, ha voluto di più; che la loro Madonna fosse portata fuori della chiesa che non può contenere se non un limitato numero di persone, e comparisce sul sagrato.

Da lì, circondata da una massa di gente che ne ripeterà il nome in ginocchio, fatta più buona dallo sgomento avrebbe ricevuto la muta preghiera della città. Avrebbe abbracciato con la sua misericordia anche gli altri luoghi sconosciuti, percossi dallo stesso flagello.

Chi sa, quanta altra povera gente prova gli stessi terrori!

Si invoca Maria

Alla Madonna che guarda dal sagrato si domanda un aiuto, che arrivi dovunque c'è bisogno.

In un presentimento fraterno, il popolo dilata il suo cuore verso le regioni di dove verranno le notizie più tristi: Melfi, Benevento, Foggia, le isole del Golfo, Cava dei Tirreni, Rapallo, Rionero...

Son le primissime ore del mattino, prima che sia fatta luce, mentre la città acquista un sereno dominio di sè, partono squadre di soldati, operai, militi.

Le notizie più tristi son quelle che arrivano dai paesi intorno al Volture, vulcano spento da millenni, che sembra sia il centro del terremoto.

La più straziata, nell'aspetto delle sue case, è stata Melfi.

Tratto tratto la terra là è ingombra di macerie. Anche lo storico castello di Federico II è stato in gran parte abbattuto.

Il lutto di cento morti e il dolore di altrettanti feriti è nell'espressione della gente che anima le strade angosciosamente. Lamento di gente che soffre nel corpo, sollevata pesta a morte di tra le pietre rotte e i legnami stritolati, e di gente che sanguina nell'anima.

Voce di preghiera; febbre di lavoro per cercare tra le macerie.

Qui il terremoto ha sferrato le furie più spietate.

Nei piccoli centri limitrofi, indifesi per la loro stessa posizione e la poca resistenza delle costruzioni, aleggia la stessa ombra di tragedia.

La morte è passata di qui col suo passo devastatore.

A Rionero, un orfanotrofio si è abbattuto sui suoi piccoli ricoverati ferendone molti.

Ma pare che la stessa cieca violenza del crollo abbia voluto salvare i bambini dalla morte.

Sarebbero scampati tutti — si dice in un primo momento.

Ma la ricerca tra le macerie delude le speranze.

Le vittime, ci sono: dei bimbi sono stati uccisi dal crollo della casa che li aveva beneficati.

Fra di loro, una mamma. La posizione nella quale viene raccolta morta, indica che essa tentò di fare scudo al più piccolo dei figli. Ma tutti e tre li ha vicini, stretti nella immobilità sanguinante della morte.

Questa mamma di Rionero, nel suo atto di difesa, mi pare immagine del sentimento che stringe a questi luoghi — dove tornerà la gioia della vita — il materno cuore d'Italia.

Le caratteristiche del terremoto

ROMA, 23 sera

L'Ufficio centrale di meteorologia e geofisica comunica:

Questa mattina alle 1.10 il sismografo di questo Ufficio ha segnalato una forte scossa di terremoto di origine vicina. Dopo circa un minuto dall'inizio della segnalazione le pennine sono uscite dalla zona per rientrare poco dopo a segnalare due repliche a breve distanza di tempo pure di notevole intensità. L'ampiezza delle oscillazioni registrate sta ad indicare la violenza del moto tellurico al suo epicentro. La scossa fu avvertita anche a Roma da parte della popolazione.

* * *

L'Ufficio centrale di metereologia e geofisica comunica:

All'esame della zona del sismografo, che ha segnalato nell'Osservatorio geofisico di Rocca di Papa il moto tellurico di stamattina, si ricava, che l'inizio della prima scossa è avvenuta alle ore 1,9'15''; quello della prima replica alle ore 3,8' e quella della seconda alle ore 6.31'.

POMPEI, 23 sera

Dal prof. Alfani direttore dell'Osservatorio Pompeiano, è stato diramato un comunicato nel quale si rileva, che i cronometografi Alfani hanno registrato il terremoto di questa notte con le seguenti caratteristiche: la prima scossa si è avuta alle ore 1.8 primi ed è stata dell'intensità di 7-8 gradi della scala Mercalli ossia tra fortissima e rovinosa.

Il comunicato aggiunge, che la prima replica si è avuta alle ore 1.32, la seconda replica alle 1.46. Questa è stata costituita non da un'altra vera scossa epicentrica, ma ritorno della scossa sismica dell'antiepicentro attraverso il diametro della terra.

Una replica notevole è stata registrata con nitidi particolari dagli apparecchi alle ore 6.35. E' stata questa scossa, che ha permesso di calcolare la distanza.

ANCONA, 23 sera

Questa notte alle ore 1.10 tutti gli apparecchi sismici dell'Osservatorio meteorologico e geofisico di Ancona, hanno registrato una violenta scossa di terremoto avvenuta a non grande distanza nella direzione del sud-ovest.

La scossa è stata appena avvertita ad Ancona per cui si considera del primo grado della scala Mercalli.

Essa è stata preceduta e seguita da fenomeni elettromagnetici. Tali fenomeni si sono verificati ieri mattina alle ore 10.8 e ieri sera alle 13.15.

Il sismografo ha dato un tracciato di millimetri 8 sulla componente sud-ovest, nord-est e di millimetri 1 su quella sud-est, nord-ovest.

Il radiotromometro oscillava ancora dopo sette ore.

IMOLA, 23 sera

L'Osservatorio sismico del Canonico mons. Poggi ha registrato alle ore 1.10 un violentissimo terremoto calcolato alla distanza di 530 km. Le pennine sono uscite dagli apparecchi.

Il giudizio di P. Alfani

FIRENZE, 23

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, è stato interrogato circa la natura e le cause del terremoto del Meridionale. L'illustre scienziato ha detto di essersi accorto questa mattina subito della grave scossa e di avere potuto identificare l'epicentro in un punto a circa 450 chilometri a sud di Firenze e in regione montagnosa: quindi nella zona del Beneventano.

« Tornando ai diagrammi, i quali, sebbene manchevoli, offrono tutti i buoni elementi per giudicare, noto che l'elemento sussultorio è molto notevole e che la causa determinante di questa scossa è certamente a grande profondità dal suolo: e questo porta alla conclusione, che l'area perturbata deve essere molto vasta e che le scosse che seguiranno dovranno essere molto numerose.

Mentre non siamo, finora almeno, al punto di poter prevedere in antecedenza di qualche tempo, la venuta di una scossa, siamo però in grado di potere, con molte probabilità, prevedere il ripetersi delle scosse, quando un periodo sismico si è iniziato.

Se, come credo, l'area perturbata da questo terremoto è molto vasta, senza dubbio il numero delle scosse sarà rilevante e questo porta a una durata di parecchi mesi. Vi è però questo di buono, che però le scosse successive sono sempre di un'intensità molto ridotta, pure contando alcuni perturbamenti vivaci, ma senza però raggiungere l'intensità della scossa primitiva che è sempre o quasi sempre la più forte».

Circa la durata delle scosse, il grande scolopio ha detto che i 40 secondi segnalati gli sembrano troppi.

« La lunghezza così vistosa, che viene attribuita a questa scossa credo debba riferirsi piuttosto a un seguito di scosse che si sono succedute — come spesso avviene nei terremoti violenti — a breve distanza l'una dall'altra, tanto che possono apparire una sola: ma i terremoti di 40 secondi sono estremamente rari e non si verificano che in casi di cataclismi.

Questo è purtroppo un terremoto fortissimo, ma non è certo, per fortuna, un cataclisma nel vero senso della parola ».

Circa le cause, Padre Alfani ha detto di non poter dare un giudizio prima di averle studiate, con gran cura, come deve fare uno studioso che si rispetti.

Dichiarazioni del prof. Eredia...

ROMA, 23 sera

E' stato avvicinato a Fiuggi, ove trovasi per la cura delle acque, il prof. Filippo Eredia, e lo si è interrogato sul fenomeno sismico verificatosi; ed egli ha dato le seguenti notizie:

« La perturbazione sismica di questa notte avrebbe avuto luogo, come già si sa, alle ore 1,12 e la durata fu da 13 secondi a 30 secondi.

« La perturbazione si può ritenere formata da due fasi distanziate l'una dall'altra di pochi secondi. La seconda fase fu la più forte e può classificarsi del grado V della scala Mercalli.

« Dalle notizie ricevute finora, a mezzo del telegrafo, sembra che l'epicentro debba trovarsi fra il Napoletano e il Salernitano.

« La perturbazione fu avvertita nelle Puglie e nella Basilicata e passò quasi inosservata nel Lazio. Non fu avvertita infatti nella Calabria e nella Sicilia.

« Dall'estensione della zona epicentrica e dal modo come si è manifestata la perturbazione, si è indotti a collegare il fenomeno con la attività del Vesuvio ».

...e quelle del prof. Malladra

NAPOLI, 23 sera

Il prof. Malladra, direttore dell'osservatorio vesuviano interrogato circa il terremoto di stanotte, ha detto:

« Per l'attività del Vesuvio, non c'è niente che possa destare preoccupazioni. Dopo la scorsa notte, niente di speciale ho osservato sul cratere, tranne il solito chiarore e le solite fumate.

« Per quanto riguarda gli apparecchi sismici, devo dire che essi non hanno riportato le segnalazioni: per la violenza della scossa, i pennini sono saltati via dai rotoli di carta affumicata. Sono pure caduti tutti i pezzi di sostegno dell'ago, che ho rinvenuti a terra. Nel momento della scossa, tutti i sostegni sussultavano in modo impressionante. Poichè gli apparecchi sono rimasti fermi al momento della scossa, non ho potuto identificare l'epicentro con precisione. Suppongo per mio conto che esso debba trovarsi nell'alta valle del Sarno, dove nei primi dello scorso giugno si verificò un'altra violenta scossa che cagionò danni.

« Penso che qualora l'epicentro possa trovarsi nell'alta valle del Sarno, debba trattarsi di una ripetizione della scossa del giugno scorso.

« Verso le due di stanotte sono state registrate altre tre scosse di minore intensità della prima.

« Una di esse è stata perfettamente registrata alle 2,19. Ora gli apparecchi sismici registrano continui fremiti che però sono di natura vesuviana. La scossa è stata di intensità abbastanza rilevante e viene definita scientificamente come fortissima.

« Si tratta di terremoto di origine tettonica, cioè di quelli dovuti all'assestamento di strati tellurici. Molto probabilmente, terremoto di origine appenninica ».

L'on. Mussolini ed i Ministri

ROMA, 23

L'on. Mussolini è da stamane, alle 8, al Viminale. Appena ebbe, stanotte, le prime luttuose notizie del terremoto, ha subito impartito gli ordini necessari ai Prefetti.

Durante la notte e stamane il Capo del Governo si è mantenuto in comunicazione coi Prefetti, ricevendo notizie e particolari e dando disposizioni. Così l'opera di soccorso ha potuto essere prontamente organizzata.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha subito diramato istruzioni all'Ispettorato del Genio Civile che inviava sul posto l'Ispettorato centrale. Il ministro Di Crollalanza che si trovava a Montecatini, è partito direttamente per i luoghi del disastro.

Stamattina è partito il primo treno di soccorso su la linea Benevento Foggia.

L'on. Ciano dirige personalmente tutto il complesso lavoro ferroviario.

Sul treno che portava il senatore Cremonesi e S. E. Leoni, sono partiti anche venticinque militi della Croce Rossa, cinque medici agli ordini del comm. Pagliano e cento carabinieri. Il treno recava provviste di viveri ed indumenti, sale di medicazione e barelle. Alla stazione si trovava anche S. E. Bolchini, direttore generale della P. S.

Un telegramma di Turati al Segretario federale di Napoli

NAPOLI, 23

Sua Eccellenza Turati ha inviato all'avv. Schiassi, segretario federale, il seguente telegramma:

« Nell'ora della prova dolorosa, ti sono vicino con ansia fraterna. Raccomando serenità e forza. Ogni camerata sia come un soldato al suo posto di dovere. Alalà ».

L'on. Mussolini riceve il sen. De Michelis

ROMA, 23 sera

S. E. Il Capo del Governo ha ricevuto il Senatore De Michelis Presidente dell'Istituto Internazionale di agricoltura, che gli ha riferito circa la preparazione della 2.a conferenza internazionale del grano della quale S. E. Mussolini prese a suo tempo l'iniziativa affidandone la realizzazione all'Istituto predetto.

Le esercitazioni militari nella valle della Dora

Il Ministro della Guerra

ROMA, 22 sera

Nelle prime ore del mattino dei giorni 21 e 22 corrente il ministro della guerra Generale Gazzera ha assistito alle esercitazioni delle truppe, che si trovano ai campi estivi dell'alta valle della Dora Riparia.

Nel pomeriggio ha visitato gli accampamenti occupandosi del funzionamento dei servizi. Ha rivolto brevi ma vigorose parole ai vari reggimenti in armi e poscia ha chiamato a rapporto gli ufficiali. Il Ministro ha anche riunito a parte i sottufficiali dei singoli reggimenti per mettere in evidenza la importanza dei compiti loro affidati in pace ed in guerra.

La sera del 22 il gen. Gazzera è ripartito per Roma.

Il prezzo del pane ribassato a Roma

ROMA, 23 sera

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

« A seguito del ribasso verificatosi in questi giorni nel costo delle farine questa Federazione si è affrettata ad esaminare l'attuale prezzo del pane. Su invito della Federazione stessa, la categoria dei panificatori ha così deliberato di diminuire di dieci centesimi il prezzo del pane ».

UN ROGO SUL MARE

Altra nave si incendia a Marsiglia

PARIGI, 23 matt.

Un incendio è scoppiato ieri, alle ore 17, a bordo della nave *Colonne* ancorata al molo dell'« Abattoir » nel porto di Marsiglia. La nave, che doveva partire il 25 luglio per Porto Said, Gibuti e Manajary, era carica di nitrato di soda e di mattonelle di carbone. I pompieri del porto e quelli della città di Marsiglia sono accorsi sul luogo e hanno cercato di spegnere l'incendio senza però riuscirvi. Delle violente esplosioni si sono verificate verso poppa. I pompieri hanno cercato per due ore di domare le fiamme, ma il fuoco ha preso invece sempre maggiore estensione. Alle diciannove il vapore era tutto in fiamme e si dispera ormai di poterlo salvare.

PERCHE' LA DIGESTIONE SIA NORMALE

bisogna che il succo gastrico abbia quel dato grado di acidità che si richiede, se l'acidità eccede, gli alimenti fermentano, ciò che si dà origine ad un gran numero di disturbi digestivi. Per essere sicuri che la digestione venga fatta normalmente e che non si produca da questa iperacidità che intralcia le funzioni dello stomaco, non avete da far altro che prendere la Magnesia Bisurata. Quest'antiacido neutralizza quasi immediatamente la soverchia acidità, impedisce la fermentazione ed evita i bruciori di stomaco, i rinvii acidi e perfino delle complicazioni ancora più gravi come sarebbe la gastrica, gastralgie o le ulceri di stomaco. La Magnesia Bisurata, oltre il vero rimedio alcalino per quelli che soffrono di acidità, si trova in vendita in tutte le farmacie.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Cent 60 per parola, minimo 10 parole

CASINE indipendenti, nuove, esenti tasse, unico appartamento, tre camere, cucina, bagno, cantina: vendonsi via Nicolò dell'Arca 9 - Rivolgersi Sace - Montegrappa, 3 secondo. (9299)

Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTANSI Severino Ferrari n 8: civili appartamenti, due, quattro, cinque camere, cucina, bagno, 600 per vano. Rivolgersi Sace - Montegrappa 3 secondo. (9303)

NUOVI, bellissimi appartamenti, due tre - quattro camere, accessori. Ottima posizione: affittansi. Tabarroni - Andrea Costa 133 quarto. (9489)

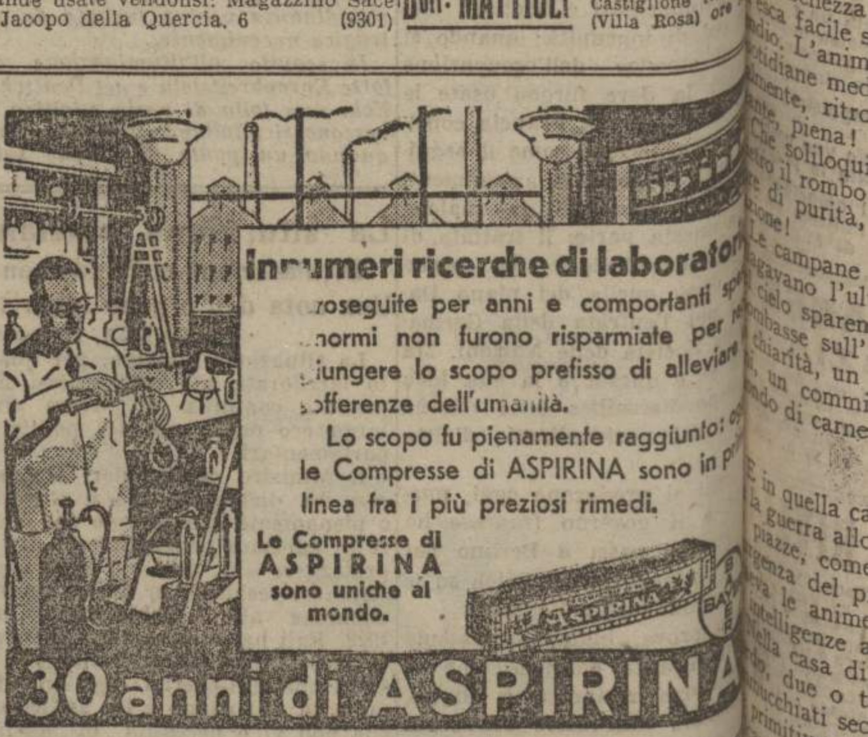
Camere ammobiliate con pensione
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

SIGNORA sola con appartamento moderno darebbe camera pensione Signorina stabile. Cassetta 18 T. - Unione Pubblicità Bologna. (9443)

CONIUGI stabili cercano, primo agosto, camera-cucina, ammobiliate. Cassetta 6 V Unione Pubblicità, Bologna. (8536)

Vari occasioni
Cent 50 per parola, minimo 10 parole

CAPRIATE abete luce metri 6; serrande usate vendonsi: Magazzino Sace - Jacopo della Quercia, 6 (9301)



Parole d'oro

DICE L'ANTIC

"Tutte le ore fiorisco
l'ultima uccide,, ...
... però bevendo
stantemente l'Idroli
l'ultima sarà semp
più lontana.

Spett. Ditta A. GAZZONI
BOLO

"Ho ricevuto l'Idr
tina, l'acqua da tav
da me prediletta e
vorrei divenisse di
generale; con essa
stituisco tutte le a
bevande.
E' veramente squisit

Dott. Prof. FABIO VITA
PRIMARIO OSPEDALE CIVI
VENEZIA

Il rimedio migliore e più igienico per liberarsi dai
CALL
CALLIFUGO ZA
Nelle farmacie

PENSIONE RISTORA
ROCCA DI ROFFE
m. 700 s. l. mare
Clima salubre - Boschi - Acque
A soli 52 Km. da Bologna: Stazione Vergato, Auto arrivi treni del no. Ogni lunedì mercoledì e Auto-corriera da Roffeno ore ceversa Porta Saragozza ore
TUTTE LE COMODITA' MODE
Chiesa, telefono, Assistenza cucina bolognese.
PENSIONE DA L. 18 - 20
servizio compreso.
Per schiarimenti, prenotazioni Zucchini, Via Altabella 14 A.

RENI VESCICA - VIE URIN
Cure Endoscopiche e Chirur
Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - 16 - Telef. Castiglione N. (Villa Rosa) ore

Ciò che gli altri scrivono

Rassegna delle Riviste

E' inutile chè ci illudiamo. Fra tanta carta stampata che diluvia il mondo quel che vale è ben poco; forse, pochissimo. Il compito quindi di spulciare il migliore si restringe alla rassegna di una ventina di giornali e riviste tra nostrani ed esteri, ciò che faremo togliendovi « fior da fiore » le questioni di maggiore vastità, e attuali; quelle di valore cattolico, il che è dire universale.

Facciamo dapprima la presentazione di

Giuda Iscariota giornalista

Di solito esso si cela sotto pseudonimi, Tizio o Sempronio, non interessa. Egli difetta di imaginazione, e tutto l'odio che porta a Cristo lo sfoga su due o tre temi obbligati, sempre — immutabilmente — gli stessi. E sempre ancora si nasconde, si maschera sotto le apparenze del più affettuoso amore al Cristo. Altrimenti: sarebbe un Giuda falsificato, non l'autentico, conosciuto da tutti. Ma usciamo dal traslato e leggiamo in una novella di giornale, inverniciato a nuovo l'episodio dei Miserabili Victorughiani. Un Cardinale si indegna con Roma perchè ornamenti, calici d'oro e libri miniati si potrebbero invece vendere « per darne, il ricavato ai bisognosi ». Così pure disse l'Iscariota quando parlava senza maschera alla tavola di Simone, il lebbroso. Ebbene *il Pueblo*, il quotidiano cattolico di Buenos Ayres, lo apostrofa:

« Tu conosci, sig. Giuda, a perfezione che l'amore degli uomini senza il culto di Dio è una compiuta menzogna.

E in ciascun luogo dove la fede è scomparsa, non solo l'ordine della carità ma anche quello della giustizia hanno sofferto irreparabili mutilazioni. E sai pure che i trenta denari, prezzo dell'orribile tradimento, non li desti ai poveri, ma li tenesti per te solo, finchè ti bruciarono le mani. E oggi ancora come ieri e come domani, quando un uomo soffre la fame quando si incontra senza lavoro e necessità di un soccorso non è alla porta di casa tua ma a quella dei sacerdoti di Cristo, quella dei figli della Chiesa, alla quale egli batte. Vuoi soddisfarti nell'orgoglio della tua perfezione laica, attentare all'angelicità per poi non lasciarci neppure uomini. Il negatore, non il costruttore tu sei. Signor Giuda, il suo segno caratteristico è questo. Non tradire Gesù con un atto da nemico, ma dolcemente, con un bacio».

L'abbé Jacques Leclercq sta svolgendo in *Cité Chrétienne* uno studio su

Le leggi della fecondità dell'azione

Finalmente che qualcuno si ponga a dissezionare e smontare il colosso d'argilla a cui oggi s'offrono gli incensi generosi della gioventù. Made in the U. S. A., il parossismo dell'attività guadagna terreno, meccanica, sports, valvole in festa, guide interne, febbre della velocità, treno torpedine, freccia dell' aria, pazzo volante sono le giaculatorie della nuova religione dell'attivismo.

La gioventù ne impazza. Un giovanotto azzimato e profumato, un «dandy» come si chiamano, che mi confessò candidamente: « vorrei morire a 500 all'ora ».

E a che scopo? Così, mi rispose. Povera gioventù che sogna morire senza un'idealità! Non bisogna però fraintendere. Con queste righe desidero marchiare il sacrificio inutile, senza scopo per l'umanità, non la morte gloriosa di un Capitano Motta che in allenamento s'inabissa nel Garda col suo areoplano velocissimo. Se non fosse stato sufficiente il vantaggio che si arreca alla tecnica del motore con questi assaggi della velocità pura, ci sarebbe l'indubbia doverosa urgenza di difendere la valentia nazionale in terra straniera.

L' azione riveste un' importanza nella vita morale, e assai sovente essa sviluppa l'egoismo, l'ambizione e la cupidigia.

Non in commotione Dominus! Se la sincerità e il sorriso van sempre più divenendo il monopolio della sola infanzia, la ragione è da trovarsi qui; coll'età gli uomini si tuffano nell'attività, addivengono in compromessi colla fede e cogli ideali. S'incomincia cogli affari. Ma sa, gli dice un'amico sciolto da scrupoli, les affaires sont les affaires; la piccola frode in commercio è ammessa anche dal codice.

Anche in politica, del resto, lo dicono i giornali, la morale non ha nulla a che fare. Siamo anzi in tempi di lodato Machiavellismo per cui morale e politica sono linee divergenti, indipendenti per lo meno.

L'articolista raggruppa a tre le qualità dell'azione moralmente feconda: umile, penosa e utile. Così l'azione incide nell'anima la rassomiglianza di Cristo. Essa sviluppa la carità e invece di essere una dispersione di energia spirituale essa costituisce uno degli elementi moralmente necessari ad ogni vita ordinata. Ma non si può neppur qui abbandonarci all'azione senza riserva. Anche dove essa ricopre ragioni di alta rinuncia, l'orgoglio, il nemico mortale dell'uomo, s'infiltra e tenta sgretolare l'edificio morale anche il più solido.

« Un danno assai più dannoso viene dallo stordimento dell'azione stessa. Donarsi all'azione senza lasciarsi assorbire dall'azione è uno dei problemi quasi insolubili (notisi il quasi) contro il quale urtano tutti quelli che si tentano. Tutti gli apostoli lo esperimentano. E la difficoltà aumenta nella misura che più ci si dona, che ci si consacra maggiormente agli altri, che ci si «lascia mangiare» come diceva Padre Chevrier, perchè se si vive per gli altri si cessa troppe volte di esser noi a scegliere ciò che si fa e il tempo di farlo, ed essendo indefiniti i bisogni delle anime si termina per essere trascinati tutt'interi dall'azione.

Il danno dell'azione ura è che noi perdiamo il controllo di noi stessi. L'azione feconda non è quasi possibile senza l'aiuto della riflessione e la luce della contemplazione. Gli uomini che si lasciano trascinare dall'azione invece di dominarla, vivono il più sovente nell'illusione. Immaginano cercare il bene altrui mentre essi non cercano che il successo o la loro propria soddisfazione, essi pensano di fare del bene mentre non fanno che del rumore.

Può arrivare e spesso avviene che Dio prenda alcune anime nell'azione, in una azione penosa e rinunciata senza che queste anime, dapprincipio pensino a pregare assai. Questo succede, ma si vede allora nascere, presso queste anime il desiderio della preghiera perchè si sentono vuote ed incapaci di dare questa vita divina ch'esse non possiedono a sufficienza. Esse manifestano così l'insufficienza dell'azione pura ».

S. Brunone assolutista

Il binomio azione e contemplazione fu sempre anche pei santi uno dei più difficili a trovar pace. E' proiezione, sul piano morale dell'agire umano, dell'irriducibile dualismo che è al fondo del composto umano, carne e spirito. Assieme sì, ma sempre coll'arme al piede sino all'ultimo respiro.

S. Brunone, fondatore dei Certosini l'aveva semplicemente risolto a vantaggio assoluto della contemplazione. « Nella lotta tra l'azione e la contemplazione, diceva quella che perde è sempre l'azione ». E così la escluse. « Ma badate, questo principio — soggiungeva — vale solo per me e per quelli che lo vogliono seguire ».

Santo assolutismo! Che fa molto pensare....

L'ora della liturgia

I Protestanti resero in questi ultimi tempi più accanita la lotta contro il Cattolicesimo con particolare furore poi, in Roma. Sull'ultimo numero di *Fides*, la bella rivista della Preservazione della Fede, leggiamo la statistica del lavoro dei Protestanti in Roma. 16 chiese con facoltà teologiche ed opere di assistenza sociale per i giovani, numerose pubblicazioni e riviste di coltura e propaganda, di cui dieci in lingua italiana, un grande collegio di studi a Monte Mario, palestre ginnastiche, un dormitorio pubblico ed un centro di propaganda per ogni quartiere della città. Vi par poco?

Zelo un po' sterile a considerare dalla formula che hanno adottato da un po' di tempo « Se non nuovi protestanti, meno cattolici ». Ma collaterale a questo movimento di incomposto proselitismo ci si segnala dalla Germania e dall'Inghilterra un ritorno crescente al Cattolicesimo per la porta della liturgia, la regola e la manifestazione del culto sociale a Dio. Chi già un tempo aveva frainteso il « pregare in ispirito e verità » evangelico sente necessità della stessa pietra rigettata: sente che solo con quella potrà ricostruire facendola « testata d'angolo ». Nel Belgio dove questo movimento ha incontrato particolari simpatie e dove da anni si tengono famose Settimane Liturgiche alla abbazia di Mont-Cesar in Lovanio, si è stabilito di indire ad Anversa, in occasione del Centenario dell'Indipendenza belga, un grande Congresso Liturgico Internazionale.

Un tizio in frak

Ed ecco un riconoscimento interessante della simpatia che viene dalla sponda protestante a questo riguardo. Il sig. H. Parrich studioso protestante, scrive in un brano « The Chimera of Church Unity »:

« Vi sono molti fattori nel Cattolicesimo romano che lo rendono una religione desiderabilissima, uno per esempio è la liturgia, la quale nella Chiesa Romana è bella simbolica, drammatica, ricca di colore e di significato, santificata dalle età, supremamente semplice e dignitosa,
chi intorbidati da pregiudizi
ro lesinarle l'ammirazione.
prassi senza gusto e nettezza di
doti trasandati, potrebbe
(che monito a noi!) mentre
protestante nel migliore dei
gido, incolore stupido senza
ne. Come si può supporre
età dove anche nella costruzione
automobili vuol rispondere ad
ze d'estetica, che il non
di star seduto per un'ora o
zi all'insulse canne di un organo
tre impossibili poltrone e
me bibbia aperta su un com
gio, mentre un Tizio in frak
al Signore gli avvenimenti
timana e recita un sermone
è questo il non plus ultra
gia protestante e la differenza
a favore del Cattolic

Che manca a cadere sulla
di Pietro ad uno che così
me? Eppure bisogna attendere
sere discreti come la stessa
che insegna senza chiasso, non
de nulla e tutto dona, e trae
gioga le anime nella sua
solenne, nel divino ch'essa
tamente lascia indovinare
come la grazia, soavemente
mente. Perchè se anche l'intel
za è posseduta dal raggio della
rità il cammino dalla testa al
re è ancor lungo, troppo erto
ficile per esser compiuto da
E se l'intelligenza non conosce
all' amore, anche il co
vano.

G.

FIGURE

Vico Necchi

La prima volta che lo incontrai non sapevo chi fosse, ma compresi con invidia che occupava un gran posto nel cuore di un uomo che amavo con la totalitarietà dei neofiti: Francesco Olgiati. Lo conobbi in casa sua, nell'atmosfera semibuia di un quartierino scialbo, in una casa uggiosa, di una delle più antipatiche strade della vecchia grigia Milano.

Non molti conoscevano allora il giovane sacerdote che viveva sepolto in due stanzette mal rischiarate, fra cataste di libri e pile di piccoli quaderni che andava riempiendo di una calligrafia rapida, esile, filiforme. Una calligrafia da ragno: una vita da talpa.

Lo scrittore nasceva allora; ma il sacerdote era già così maturo nella carità, che la sua anticamera era sempre occupata di giovani. E non tutti e non precisamente cattolici. Io fra quelli.

Una vecchina piccola, amabile, ossuta tutta viva negli occhi, aveva un gran da fare a persuadere, senza urti, che quel giorno, in quell'ora il povero don Francesco aveva proprio un lavoro importante da compiere. Ma si finiva per passare lo stesso, perchè, in quella casa, ad essere giovani e, sopratutto, malcerti, si avevano troppi titoli per non trovare la porta chiusa.

E il sacrario era vinto: di là dall'uscio, c'era una stanza più vasta, con un indiscreto cumulo di libri schierati accatastati per terra o sopra la scrivania. E il sacerdote dietro.

Il contatto era completo: la comunanza perfetta. Lo studioso non aveva segreti e il prete non parliamone: l'ultimo libro uscito, come un lavoro da progettarsi, una difficoltà da vincersi o, ancora, una crisi d'anima, uno di quei problemi sottili che angustiano i giovani e che solo gli imbecilli e gli infelici, così detti esperti, non sanno comprendere nel loro valore affettivo, diventavano l'oggetto di un esame appassionato, profondo istantaneo.

Là, accanto a quell'esile uomo dagli occhi grigi, che vi parlava tormentando un libro con la bianca mano sottile, o disegnandovi i pensieri col gesto, sentivate di cogliere il centro delle cose e della vita. Là, il cristianesimo aveva la sua luce risolutiva per tutti i problemi, ed ogni evento, come ogni uomo, vi riportava per un suo fatale a l'apologia della Fede unica e necessaria.

Che romantico ardore per l'ideale: che disprezzo per la società materialistica e bruta. Uscendo da quelle stanze semibuie, verso l'ora del vespro, l'anima era nella luce. La strada nuda, scura, li tagliava dai tetti il cielo, come un canale fosforescente. Dai giardini interni visibili, di là dai portoni socchiusi, qualche giardino timido mostrava le sue ciocche inutili e da un frammento di muro sboccava l'unica ricchezza beante: un salice intenerito.

Che importa? Ogni stilla di bellezza contesa, era come l'esca facile su un principio d'incendio. L'anima dissanguata dalle quotidiane mediocrità risorgeva finalmente, ritrovava sè stessa, alfine, piena!

Che soliloqui per la via rada, e il rombo dei passi! Che senso di purità, che forza di liberazione!

Le campane di sant'Alessandro spegavano l'ultimo golfo di luce nel cielo sparente: ed era come se si abbasse sull'anima una pioggia di chiarità, un ultimo sorso di sogno, un commiato conclusivo dal mondo di carne e di creta.

*

E in quella casa lo conobbi. C'era la guerra allora: o finiva. E per le piazze, come nelle assemblee, l'urgenza del problema sociale attirava le anime migliori, forzava le intelligenze allo studio.

Nella casa di mons. Olgiati, rimasti due o tre cataste di libri ammucchiati secondo un loro ordine primitivo, rappresentavano plasticamente, due o tre epoche del pensiero sociale. C'erano delle biografie complete, ma una soprattutto: quella di Marx.

Da poco, viva e bella, usciva «Vita e Pensiero», e sopra di essa gli Olgiati aveva cominciato le sue indagini sul socialismo dal punto di vista cristiano.

Se ne discorreva un giorno dinanzi allo scrittoio, e su le bozze del libro, quando sull'uscio si udì un tocco e apparve un uomo. L'Olgiati fu subito nelle sue braccia. Tra i due correvano parole di una intimità profonda e di un interesse denso e molteplice: erano richiami, brevi accenni e risposte che preludevano a sviluppi immediatamente più vasti. Come se in quella casa fosse giunto più che un atteso: qualcuno che si ama e si stima come complemento necessario e benefico.

Lo guardavo: capelli corti e neri, quasi canuti, un viso bruno, un pizzo nero, due occhi scintillanti come capocchie scure e mobilissime. La persona era mediocre, eppure salda, giovanile, quasi elastica. Ma quello che mi attraeva e mi colpiva di più era la voce. Una voce dolce, pacata, signorile, con toni uguali, senza eccessi. Pareva che spiegasse e rivelasse tutta la persona, la quale sarebbe stata forse uguale a tante altre, irrilevabile, se l'accento musicale, quel tono d'argento, quel finire le parole con cadenza chiara e calma, aperta e quasi in distensione, non rilevasse un animo dolce, un cuore pacato, un'anima facile alle dilatazioni e piena di equilibrio.

Per quel giorno, mi fu chiesto il sacrificio del tempo restante.

Era la prima volta. E i due si rinchiusero, soli, nella piccola stanza dove per qualche ora, certo, non parlarono che di idee e dei propositi che animavano allora, in quell'alba intensa e fortunata, il movimento cattolico milanese.

— Ma chi è?, chiesi allora riferendomi a quell'ospite di così eccezionali prerogative.

— Non lo conosce? Il dott. Necchi!..

In casa Olgiati c'era infatti da scandalizzarsi a non ravvisare subito in lui quell'attivissima ed eletta figura di studioso e di combattente ch'egli era e che, con quella del colonnello Gemelli che capitava all ora di tanto in tanto a Milano, a far delle visite, sempre in furia, e chiamava Olgiati «el me Ciechin» costituiva il Comando della nascente e vigorosa controffensiva intellettuale dei cattolici italiani.

*

Così ho rivisto Vico Necchi ora sfogliando il piccolo e chiaro volume che mons. Olgiati — giusto tributo di riconoscenza e di amore — ha dedicato alla sua memoria. (M. Francesco Olgiati: *Un maestro di Fede e di vita: Vico Necchi.* Ed. «Vita e Pensiero», Milano). Del quale volume non intendo parlare a fondo vista la lunga divagazione personale e rievocatoria, ma farne l'elogio sì, per aver reso in tutta la sua vivezza e completezza poliedrica la cara e santa figura dell'uomo: Medico, soldato, scienziato, apostolo, anima chiara come i più rari mattini, di una bontà composta, di una candidezza verginale, forte, consapevole, padrone di sè sino al sacrificio silenzioso. Basta leggere le pagine che l'Olgiati dedica alla sua vita giovanile studentesca, ordinata di opere e di lotte, sollecita delle anime sino alla loro più luminosa conquista, — come nell'episodio commoventissimo di Edoardo Gemelli (Padre Agostino), o quelle non meno suggestive con cui l'autore narra la fase operativa nei campi della democrazia cristiana, sino agli scorci finali, all'episodio della morte, intuita, assaporata, dominata con invitto senso cristiano — e taciuta ai più cari, con sublimità di dominio, per comprendere che ci troviamo dinanzi a una figura eccezionale, forse eroica.

L'Olgiati ricorda un sublime incontro al letto del malato.

Mentre discorrevamo allegramente, la sua signora venne chiamata al telefono. Rimasi solo con Vico nella stanza. E subito, appena quella escì, mi disse, ma con la massima calma:

« Caro Don Olgiati, approfitto dell'assenza momentanea della mia Vittoria. Ella ed i miei non debbono saper nulla. Ne soffrirebbero... Bada che si tratta di cosa grave: molto probabilmente si tratta d'un carcinoma... Non spaventarti. Il Signore mi aiuterà. Sai, siamo cristiani, anche per questo, per affrontare serenamente la morte. Favorisci pregare la prof. Pastori al laboratorio di biologia dell'Università Cattolica, perchè faccia l'esame microscopico; di' a P. Gemelli, appena ritorna da Roma, di esaminare anche lui; e poi ditemi tutta la verità. Non nascondetemi nulla. Che vuoi? Ho due preoccupazioni: la mia Famiglia... Ma ad essa penserà la Provvidenza... E poi: prevedo i diciotto mesi, quando il carcinoma si riprodurrà: diciotto mesi di dolori gravi... Ma il Signore non mi abbandonerà: *non abbandona mai il Signore, sai*... (e queste sue parole le pronunciò con un tono di voce, che, se anche vivessi mill'anni, mai potrei dimenticare: esse mi risuonano ancora all'orecchio, quasi espressione di tutta la sua anima bella, di tutto il suo cuore vibrante di fede)... Ti raccomando ancora: che i miei cari per ora non sappiano nulla, nulla... ».

La signora rientrò e subito, troncando la frase, Vico cominciò le sue celie innocenti. La buona signora, inconsapevole, rideva. Sorridevo anch'io; ma quel mio riso era una maschera che ricopriva una burrasca.

Questa lettura benefica, rinforza, redime.

E dopo le brevi paginette precise, l'immagine dell'uomo è lì, dinanzi a noi, come la vedemmo in vita, come io la vidi, assai dopo quel primo incontro, nelle sfilate o nelle assemblee: come la udii, l'ultima volta, nell'aula dell'Università parlare dell'amore al Papa, della fedeltà, dell'obbedienza con quella sua voce sempre così suasivamente candida e calma, come la sua anima.

Di obbedienza, sì, perchè la sua vita era stata infatti un incessante obbedire: a Dio, alla Chiesa e ai migliori comandi di sè medesimo.

Raimondo Manzini

Gli Stati Uniti contano 123 milioni di abitanti

NEW YORK, 23 sera

Dalle rsultanze del censimento in 41 stati la popolazione degli Stati Uniti risulta di circa 123.000.000, ciò che costituisce un aumento di 17.246.000 abitanti in confronto del censimento 1920. (*Radio Stefani*).

Mario Mariani espulso dal Brasile

RIO DE JANEIRO, 23 sera

Il Supremo Tribunale Federale, chiamato a sentenziare su la domanda di « habeas corpus » inoltrata a favore dello scrittore italiano il pornografo e bolscevico Mario Mariani colpito da decreto di espulsione emanato dal Governo Federale per propaganda comunista, dopo una lunga animata seduta, ha confermato il decreto stesso.

L'Annuario statistico italiano offerto all'on. Mussolini

ROMA, 23 sera

Il prof. Gini presidente dell'Istituto Centrale di statistica è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo al quale ha presentato l'Annuario statistico italiano del 1930. Il Capo del Governo ha attentamente esaminato il volume, soffermandosi particolarmente sulle tavole a colori riproducenti le carte di unione delle tavole pubblicate dall'Atlante statistico italiano. Il prof. Gini ha quindi riferito sul prossimo censimento della popolazione, che avrà luogo nella primavera del 1931

L'ALFIERE

Edgard de Rop, grande invalido di guerra, alfiere dei vecchi combattenti, imbracciò la sua bandiera e partì da Gand per Bruxelles.

La domenica dell'Indipendenza, doveva sfilare davanti al Re, fiero del suo carico più leggero che il pesante zaino di marcie, più bello che il fucile; sintesi lieta dell'eroismo e del sacrifizio... La bandiera, che dopo essere stata difesa col sangue da lui, gli batteva sulle spalle, con amicizia riconoscente, ne avvolgeva la persona mutilata.

Ecco; l'onore di portarla e di sentirla così, viva dei suoi ricordi, mossa nell'aria della strada dalla stessa commozione che a lui faceva battere il cuore di soldato, era la ricompensa più grande che Edgar de Rop avrebbe potuto desiderare.

Era, egli, uno di quegli uomini nei quali l'amore di una cosa non soffre soluzioni di continuità.

Una volta amata la bandiera come sul campo, egli avrebbe continuato a vivere sotto il suo riverbero giallo e rosso e nero nei tempo di pace.

Vi avrebbe costruito la casa, come sotto il più bell'arco di cielo, vi avrebbe serenamente cresciuto i figli come sotto una protezione sicura e leggendaria.

Scaricato volentieri il fucile, e seppellita in qualche angolo di dove non sbucasse più la baionetta, Edgar de Rop era però rimasto un alfiere.

Così, sfilò davanti al re, in testa ai suoi commilitoni; e tutto il giorno si tenne la bandiera a fianco, la condusse a visitare le bellezze di Bruxelles, le si appoggiò, un poco stanco della fatica e della gioia, quando venne l'ora di tornare a Gand.

Tornato che fu desiderò riposare, si stese sul letto. Accanto, fida, la bandiera, con la grande ala poggiata sul capezzale dove poggiava la testa del suo soldato. Stanco, se lui era stanco, conciliante al riposo come la vicinanza di una mamma.

E senza paura, stringendosela al cuore, poco dopo l'alfiere s'addormentò...

Lo trovarono morto; la testa china sul riverbero rosso, giallo, nero, che ne aveva illuminato la vita.

Edgar de Rop, insegnaci questo perfetto eroismo per cui non è tutto il difendere la bandiera sul campo, tra i nembi del fuoco.

Ma, ancora, e forse più, il farsi una felicità e una ricompensa del portarla per tutta l'intera giornata della vita; e il morire come te — venuta che sia la sera.

Martin con la cappa

Stoccolma al raggio del sole

Luci meridionali nel cielo del nord

STOCCOLMA, luglio

Stoccolma si gode l'estate.

Da quando la primavera ha disciolto il ghiaccio questa metropoli, non pensa più che alla campagna e al mare. Ciò che la ricchezza può dare di attraente e di raffinato non vale per uno scandinavo un tepido raggio di sole.

Nell' estate i beni naturali qui trionfano superbamente dell'oro.

Ognuno tesoreggia con avidità la sua parte di sole. E come potrebbe fare diversamente? L'inverno a queste altitudini è ingrato; dura mesi e mesi. La bruma densa penetra, con l'immensa melanconia del suo grigiore, nelle case meglio riparate.

Gli abitanti di Stoccolma non emigrano per la villeggiatura, come noi, uomini del caldo meridione: s'ammassano sulle sponde del Mälar e s'internano nelle vicine foreste di pini. Chi non ha la fortuna di possedere una villa a specchio delle sue acque ristoratrici si appaga di soste giornaliere.

Il Malar è un po' come il Lido di Venezia: ai poveri da il suo sole; ai ricchi, con il sole, ogni sorta di svaghi mondani. Già da qualche giorno questa distesa tranquilla di acque non più lago e non ancora mare è divenuta una vorticosa città galleggiante. La placida scia dei battelli si confonde a quella spumeggiante dei motoscafi rapidissimi. Sulle sponde si ripetono le scene delle nostre spiagge. Non su tutte lo sguardo si posa volentieri. Ancor più del meridionale questo popolo nordico rivela un amore raffinato per il culto del corpo.

Lo conferma pienamente il sistema educativo della nuova Svezia. Gli esercizi sportivi sono l'accompagnamento necessario di ogni disciplina mentale.

Gli edifici scolastici arricchiti di parchi, di giardini, di palestre, di piscine ne fanno viva testimonianza. Le scuole di Stoccolma costano annualmente milioni e milioni. I cittadini spendono volentieri i loro denari per esse e non si lagnano del bilancio dell'istruzione. Forse i veri trionfatori della nuova civiltà svedese non sono i ricchi industriali introduttori della civiltà americana ma i maestri. Essi possono inalberare con legittimo orgoglio le tabelle statistiche che segnano la scomparsa dell' analfabetismo da tutta la nazione. Le scuole dei piccoli centri rurali sono tenute con i medesimi criteri di quelle cittadine. Accanto ad una attrezzatura didattica di primo ordine si trovano anche li palestre e giardini.

Simpatie per gli italiani

La Svezia ha buone tradizioni di coltura e non è meraviglia che voglia profondere con abbondanza il suo oro per l'istruzione del popolo.

Lo scambio intellettuale con le altre nazioni si mantenne, nel corso dei secoli, assai vivo. Oggi è molto dignitoso e la capitale ne offre un bel esempio. Nelle vetrine dei librai balzano dinanzi allo sguardo le più note edizioni europee.

Il premio Nobel conferito al Carducci e alla Deledda ha contribuito a suscitare una certa curiosità fra gli Svedesi della nostra letteratura moderna. Ma gli autori meglio conosciuti in questa lontana regione non sono i più degni. Papini tuttavia ha un solitario gruppo di ammiratori.

Il gusto per l'arte meridionale è stato comunicato alla Svezia nel 700 dal teatro.

In una sala del Drottningholm sono raccolti molti documenti interessantissimi su le compagnie e gli scenografi antichi. Da questa sala si passa ai gabinetti privati degli attori: angusti e disadorni.

L'interno del teatro è del più puro barocco: con il proscenio rotondo ornato di candelabri. Tutto è disposto con ordine meticoloso: dalle poltrone di gala per i reali, alle seggiole per l'orchestra. Nella solitudine silenziosa non manca che l'anima canora degli attori.

Questo teatro fu reso celebre al tempo della voga francese, dalle opere di Moliere.

Si pensa guardando in giro ai personaggi del grande comico ed ai cori di danze che più tardi furono qui allestiti dal nostro Taglioni.

Fino a poco tempo fa nessuno si curava di Drottningholm. Giaceva in un impressionante disordine letargico. La fantasia popolare vi aveva relegato un curioso fantasma notturno avvolto in bianchi veli svolazzanti: terrore dei nottambuli. Dopo la mezzanotte nessuno osava avvicinarsi al superbo edificio. Qualunque persona capitasse di là girava al largo.

Durante il recente restauro il fantasma cedette cavallerescamente la sua dimora idilliaca agli architetti. Non ricomparve più: nemmeno nelle notti più paurose.

Un popolo in un museo

Nel Museo nazionale c'è intera la vita della Svezia: storica e artistica.

I ricordi storici s'accaparrano la precedenza nella mente del viaggiatore, ma alla seconda visita l'arte scioglie tutto il suo fascino.

Il S. Sebastiano del nostro Perugino attira su di sè l'universale ammirazione.

Nelle gallerie della Pinacoteca chiare e gaie senza giochi di luci e di ombre i quadri balzano allo sguardo dell' osservatore nella schietta nudità del colore e della linea.

Gli artisti non possono nutrire ragionate preoccupazioni per il posto assegnato alle loro opere: tutte sono avvolte in una uniforme chiarità.

L'arte moderna è largamente rappresentata dagli impressionisti francesi: v'è tutta la gamma da Manet a Cézanne.

I pittori nazionali Larsson e Zorn occupano un posto di dignitosa importanza.

Pittura regale

L'impressionismo è il genere prediletto dal Principe Eugenio fratello del Re, pittore di fama europea. Il Principe abita una sontuosa villa sul Malar recinta da un ampio parco che si stende sulle acque a forma di prua antica.

Su di una terrazza della villa spiega le ali la vittoria di Samohacia di Rodin e insieme al Pensatore, guarda Stoccolma.

Il Principe è cortese ed affabile non affetta nè un'eccessiva familiarità con gli ospiti, nè un'eccessiva sostenutezza. Si mantiene nei limiti di una urbanità cavalleresca: parla con competenza della sua arte e dei suoi maestri.

Questo Principe artista e mecenati d'artisti è un po' l'idolo della Svezia monarchica.

La dinastia dei Bernardotte è amata, quantunque la rigida etichetta di Corte non dia possibilità alla borghesia intellettuale nè al popolo di avvicinare i sovrani.

Forse non v'è in Europa una reggia più esclusiva della svedese dove le tradizioni antiche si mantengono, anche ai nostri giorni, inalterate.

Nelle grandi cerimonie di Corte le dame portano un costume che ricorda quello del nostro Rinascimento. A Corte è ammessa soltanto la nobiltà iscritta nell'albo.

Gli iscritti hanno un posto fisso. Il protocollo ordinato secondo un numero progressivo contiene gli individui di ogni famiglia al completo. Questo sistema evita tutte le complicate questioni di precedenza.

Gli alti personaggi politici i parlamentari della Camera alta e bassa, gli ufficiali possono recarsi a Corte soltanto durante il periodo delle loro funzioni e non sono autorizzati a condurvi le loro consorti. Le mogli dei ministri perdono il diritto di frequenza il giorno stesso in cui il marito non fa più parte del governo. Si assiste pertanto ad anomalie molto curiose. Persone di nobiltà autentica ma di modestissime condizioni si recano ai ricevimenti reali con regolarità.

Non è raro il caso che donne di famiglie storiche perdano il privilegio dell'ammissione in seguito al matrimonio e lo riacquistino, se vedove, riassumendo il titolo paterno spettante loro per nascita.

Le amicizie personali di cui i reali non sono avari contribuiscono a mantenere a questa famiglia regnante un'aria di popolarità.

Il cuore di un Re sa spezzare quando voglia le barriere dell'etichetta.

La baronessa Bildt che rappresentò per lunghi anni la Svezia alla Corte d'Italia visse difatti, senza godere particolari privilegi, in grande familiarità con la defunta Regina Vittoria.

Il campanile di Upsala

Stoccolma è una delle metropoli più piacevoli dell'Europa e si lascia a malincuore anche se breve è stato il soggiorno.

Upsala che della civiltà nazionale è la culla è un richiamo imperioso. Qui più che altrove la storia vi ha lasciato la sua impronta indelebile. Tutto ricorda il passato: la cattedrale gotica, il castello imponente dalle anguste feritoie, le tombe dei sovrani antichi nella celeberrima università.

Nella famosa biblioteca « La Carolina » è conservata una antichissima Bibbia in caratteri russi. Autografi di Descartes della Regina Cristina, di Caterina di Russia, di Gustavo III e di Benardotte sono dispersi qua e là nelle vetrine.

La casa di Linneo è una meta obbligata per ogni viaggiatore che viene ad Upsala anche se con le classificazioni delle piante non ha mai avuto familiarità.

Guardo all'intorno per vedere ciò che resta di lui; la mia mente si perde dietro ad un curioso episodio riferito da non so quale biografo. Linneo vecchio avendo perduta la memoria prendeva gusto a rileggere le sue opere. Ogni tanto alzava la testa dalle pagine per prorompere in esclamazione di meraviglia: Che opera superba! Come vorrei averla scritta io.

Dalla casa di Linneo si sale verso il castello. E' una costruzione massiccia in mattoni rossi.

L'esterno è di una tragica austerità resa più viva della natura serena. Davanti alla entrata principale una divinità barbuta, che rappresenta Gustavo Wasa si presenta avvolta da una strana luce giallastra.

L'insieme è pauroso e tetro. Quando il Cicerone racconta che qui impazzì Eric XIV e poscia massacrò tutta una famiglia l'anima si riempie di uno strano e puerile terrore, tanta è la suggestione del luogo.

Nell' interno le finestre del Castello appaiono più grandi. Lo sguardo si posa sereno sulle tappezzerie ricche e sui ritratti artistici degli antichi dominatori. Dalla torre principale si gode una riposante vista panoramica che scioglie ogni incubo. L'animo riacquista la sua placida calma e ride del suo smarrimento pauroso.

La luce del crepuscolo avvolge tutti i monumenti della vecchia Upsala di una gaia nebbia paglierina. Le due cime del Campanile sono l'ultima visione di questo lembo di terra storica oblioso delle glorie e delle sventure antiche.

G. d. T.

LA CRISI TURISTICA IN FRANCIA

Gli americani non arrivano

Un Ministero

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 23 sera

(*S. I. C.*) — L'industria nazionale del turismo francese è minacciata da una gravissima crisi. Infatti in seguito al disastro di Wall Street, il numero dei viaggiatori americani è terribilmente diminuito.

Molte migliaia di americani che avevano l'abitudine di trascorrere le vacanze in Francia, quest'anno non possono pagarsi il lusso di viaggi all'estero. A Parigi, i caffè e ristoranti si lagnano di una seria diminuzione dei loro introiti ed anche altri rami del commercio, colpiti dalla diminuzione dei turisti, sono preoccupati da questa sparizione degli americani.

E' stato calcolato, che negli scorsi anni gli americani hanno speso in Francia circa 4 miliardi all'anno. Quest'anno l'introito del turismo francese diminuirà del 25 al 30 per cento.

Dal principio della primavera ad oggi il numero dei passeggeri di prima classe dei transatlantici è inferiore del 30 per cento a quello degli anni precedenti. Gli alberghi più cari, destinati agli americani ricchi, trovano difficoltà ad affittare le camere, mentre quelli più a buon mercato hanno una maggiore richiesta.

Inoltre, non solo il numero dei turisti è diminuito, ma le compagnie turistiche francesi si lagnano amaramente del poco denaro speso dagli americani che viaggiano attualmente in Francia. In un conosciutissimo ristorante di Parigi, sino a poco tempo fa frequentato quasi unicamente da americani, oggi è raro di incontrare un cittadino degli Stati Uniti, ed un notissimo bar, situato in un quartiere elegante, ha visto diminuire del 40 per cento la sua clientela americana.

Il nuovo Ministero del Turismo, stabilito allo scopo di organizzare una campagna di propaganda francese su vasta scala, sta lavorando alacremente per migliorare la situazione.

Oltre al disastro di Wall Street che ha colpito la maggior parte dei turisti, altre cause che hanno contribuito alla scarsezza di viaggiatori americani di quest'anno sono: la stabilizzazione del franco che riconducendo i prezzi francesi al livello mondiale hanno dissipato l'illusione che in Francia si potesse vivere quasi per niente, e la propaganda ammirevolmente organizzata da altri paesi, specialmente dalla Germania e dalla Svizzera.

L'industria turistica francese dà lavoro a centinaia di migliaia di uomini e donne, impiegati nei vari commerci che direttamente o indirettamente servono a divertire, trasportare e ospitare lo straniero.

La crisi del turismo è dunque considerata come pericolo nazionale ed il governo sta prendendo seri provvedimenti per combatterlo. Intanto a Parigi sta per inaugurarsi un ufficio governativo di turismo ultra moderno. Esso comprenderà una sala di lettura, una sala di riposo, un ufficio stampa, un ufficio passaporti, 300 telefoni automatici ed una stazione di radio telegrafica collegata con tutte le stazioni del mondo.

Il Ministero del turismo stabilirà là la sua sede, e attorno al grande atrio centrale, saranno gli uffici delle compagnia transatlantiche, ferroviarie e di aviazione. A questo ufficio si venderanno anche i biglietti per tutti i teatri, concerti e music-hall, e le persone costrette ad aspettare avranno un bar per riposarsi e rinfrescarsi.

Un pilota si fa operare appena sceso dal volo

BOULOGNE SUR MER, 23 matt.

Il pilota polacco Karpinski, non appena disceso dall'aeroplano a Saint Inglevert, ha dovuto farsi trasportare in una clinica di questa città dove ha dovuto essere subito sottoposto ad operazione di appendicite. (*Radio Stefani*).

LA VIGOROSA RIPRESA ARTISTICA di don Lorenzo Perosi

ROMA, 23 sera

La lieta notizia di un notevole e progressivo miglioramento nelle condizioni di salute di don Lorenzo Perosi e di un suo prossimo ritorno alla musica, merita conferma.

Il Maestro, passa le sue giornate in una modesta camera presso i Padri della Misericordia, guardato e confortato dal suo fedele frate Damaso, Studia, medita, lavora in una serenità dolcissima.

Egli legge molto e di tutto all'infuori dei giornali soddisfa la sua sete di sapere a tutte le fonti: la storia, la geografia, la filosofia, le lingue straniere, a volta a volta impegnano il suo cervello e riempiono le sue dodici ore di tavolino. La sua cultura ha assunto proporzioni gigantesche ed è saldamente collegata da una rigida dialettica. La sua conversazione umanistica avvince e sbalordisce. Il volto e il corpo, sgombri dalla adiposità rossiccia e morbosa di un tempo, si sono ricomposti. Anche l'abito sacerdotale, che non fu mai elegante, ha ripreso correttezza e pulitezza.

La musica, che un brutto giorno portò lo scompiglio nel cervello, gli ha restituito la pace e la sanità. Mentre i tentativi precedenti erano stati bagliori di risveglio presto interrotti, il genio perosiano è dall'estate scorsa in piena effervescenza: una vera e propria ripresa, che dopo due lustri di silenzio e di buio assume la chiara sembianza di una continuità ininterrotta.

Il maestro ha terminato undici quartetti di cui il terzo, in sol maggiore, fu eseguito nella recente Mostra di musica contemporanea suscitando una profonda commozione. Ha pronto copiate, come è sua abitudine, tutte le parti vocali e orchestrali di un Oratorio che riprende la serie gloriosa cominciata con la Passione a 25 anni, nel 1897, e interrotta con la belliniana Vespertina Oratio. Il nuovo Oratorio dal titolo: «Il sogno interpretato», è condotto sui noti versetti del Capo 41 del Libro della Genesi, dove son narrati gli episodi di Giuseppe. Li ha composti in poco più di due settimane, travolto da una indicibile esaltazione, ed è riuscito, a giudizio dei fortunati che l'hanno conosciuto, un lavoro degnissimo della squisita genialità del maestro.

Nè qui si arresta la ripresa. Don Lorenzo Perosi già medita un altro Oratorio che forse in questo momento va riversandosi rapidamente sul pentagramma. E' scritto in memoria del fratello Cardinale, che egli venerava di passione sviscerata. L'amore di Perosi per i suoi cari, per il padre e per la madre, per i fratelli è vivo e perenne: egli si nutre di questi affetti che sono sempre presenti alla sua memoria. I ritratti dei genitori, accanto a quelli di alcuni Santi, sono oggetto di devozione posti al sommo del capezzale. Intanto provvede a dotare la sua non mai obliata Cappella Sistina di un rinnovato e nobile patrimonio. Ha già rifatte e trascritte, ricondotte all'originale, innumerevoli e scelte pagine, specie mottetti di Palestrina, Viadana, Victoria, Anerio, che già formano una ragguardevole colonna di fogli manoscritti.

La zona archeologica dell'Isola Sacra

Un vasto sepolcreto

ROMA, 23 sera

Questa mattina S. E. Giuliano ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Giustini e dal comm. professor Paribeni direttore generale per le Antichità e Belle Arti, si è recato all'Azienda Agraria di Isola Sacra dell'Opera Nazionale per i Combattenti, per visitarvi la vasta necropoli ivi venuta alla luce in seguito ai recenti lavori compiuti dall'Opera stessa. Sua Ecc.za Giuliano, che è stato ricevuto dall'on. conte Orsolini Cencelli, vice commissario, ha compiuto un giro per la zona delle nuove scoperte archeologiche, che gli sono state ampiamente illustrate dal prof. Guido Calza direttore degli scavi di Ostia. Si tratta delle ultime tombe di un vasto sepolcreto che si estendeva dal ramo artificiale del Tevere presso l'antico porto di Traiano fin quasi ad Ostia, lungo le strade che collegavano la prima Colonia di Roma al suo emporio. Esse, che rivestono notevole interesse dal lato archeologico, presentano una varietà grande, sia nelle linee architettoniche assai nobili, sia nelle forme planimetriche e, sopratutto, una grande varietà nella loro costruzione e decorazione, dimostrano l'eccellenza di un'arte che con umili materiali aveva raggiunto gli splendori del Foro Traiano.

S. E. Giuliano si è vivamente interessato e compiaciuto per i lavori compiuti e che proseguiranno alacremente. L'on. Orsolini ha comunicato che l'intera zona archeologica dell'Isola Sacra, nella quale è stato scoperto il sepolcreto romano, una volta ultimati i lavori, verrà opportunamente delimitata a cura dell'Opera Combattenti da una cortina di verde: filari di pioppi e lauri, e dall'Opera donata alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.

Quanti milioni di automobili sono in circolazione

Più della metà americane

LONDRA, 23 sera

Secondo l'ultimo censimento internazionale risulta, che le automobili, attualmente in circolazione nel mondo, sono esattamente 34.869.323, mentre le motociclette sono 2.565.899.

Le automobili si ripartiscono per continente, come segue: 28.612.136 appartengono all'America del Nord e del Sud: 4.649.793 all'Europa, 788.733 all'Australia ed all'Oceania, 509.665 all'Asia e 319.365 all'Africa. Il 65 per cento delle automobili in circolazione, ossia 26.564.659, èdifabbricazione americana.

La "Sarmiento,, a Napoli

NAPOLI, 23 sera

Il comandante della nave-scuola argentina « Sarmiento », capitano di fregata Martin Arana, dopo avere ricevuto a bordo le autorità portuali e i membri del Comitato dei festeggiamenti e della Colonia argentina, accompagnati dal console comm. Lagorio e dall'ufficiale d'ordinanza tenente di fregata Sarcono, si è recato a far visita alle autorità cittadine, esprimendo i più vivi ringraziamenti per le accoglienze ricevute dalla cittadinanza e per il complesso programma dei festeggiamenti che si svolgeranno durante la permanenza a Napoli dei cadetti argentini. (Stefani).

IL CENTENARIO dell'indipendenza belga

Il Te Deum in Santa Gudula

BRUXELLES, 23 sera

(E. C.) *Le feste che si svolgono a Bruxelles per il Centenario dell'Indipendenza belga hanno avuto giornate indimenticabili di entusiasmo popolare e manifestazioni del più commovente amor di patria.*

Il 20 luglio aprì le cerimonie patriottiche con un grandioso corteo formato dai combattenti dell'antica armata, quella che per quattro anni difese, sulle rive dell'Yser, la vita del paese.

Da ogni angolo del Belgio, tutti i veterani risposero alla volontà del re che a loro, giustamente, affidava l'onore di essere all'avanguardia nel giorno in cui la patria celebra la sua indipendenza conquistata valorosamente or è un secolo.

Il re Alberto e la regina Elisabetta accompagnati dalla principessa Astrid, dai principi reali, dai presidenti delle Camere, dai membri del Governo, dal borgomastro Max e dai personaggi dei loro seguiti, presero posto nella tribuna reale innalzata davanti al palazzo di Città.

Re Alberto porta sulla sua tunica la Croce di guerra che gli fu offerta nel 1919, a nome del governo, dai soldati e sottufficiali decorati dell'ordine di Leopoldo.

La regina, vestita di seta bianca, ricorda ai soldati l'infermiera valorosa delle ore di guerra.

La giornata è radiosa nello splendore del cielo azzurro. Tutta Bruxelles è presente: la popolazione si affolla su tutto il passaggio del corteo, riempie il parco davanti al palazzo fino alla piazza di cui solo il centro è libero per permettere il defilé.

Un istante di silenzio profondo. Passano, chiuse nei veli neri, le vedove e le madri dei soldati morti in guerra; hanno appena preso posto in faccia al palazzo dell'Accademia che l'entusiasmo della folla saluta le fanfare delle vecchie formazioni militari.

Tutti gli ex-combattenti, Valloni e Fiamminghi, contadini, operai, borghesi, sacerdoti, professionisti, vestiti d'abiti civili, chi col berretto e chi col canotto di paglia, alcuni con la tuba marciano come un solo uomo, inchinandosi davanti alle vedove di guerra, e davanti alla tomba del Soldato Ignoto, mentre il pubblico grida, applaude, agita fazzoletti bianchi, da un punto all'altro della immensa piazza.

La famiglia reale assiste in piedi allo sfilamento durato più di tre ore salutando le bandiere e i veterani.

Si calcola che essi siano quasi 100.000: tra essi sono 30.000 invalidi.

L'armata sfila nell'ordine di battaglia dell'11 novembre 1918.

Bandiere gloriose

In testa alle bandiere e alle «Fraternelles regimentaires» del primo corpo d'armata, viene a piedi uno degli eroi della grande guerra, il generale Bernheim. Il Re lo fa prender posto al suo fianco per tutto il resto del defilé.

Le bandiere del terzo corpo, della divisione di ferro: 9.o, 11.o, 12.o, 14.o di linea e dei cacciatori, sollevano vivi applausi.

Il principe Leopoldo si commuove visibilmente al passaggio del 12.o di linea. Egli ricorda quando — ragazzo di 14 anni — come soldato, poi come sottufficiale ha vissuto col reggimento nelle trincee, sotto Dixmude.

Chiude il corteo un distaccamento di veterani coloniali e la musica della forza pubblica del Congo.

Dopo il défilé, il re e la regina sono andati a salutare le bandiere delle delegazioni degli antichi combattenti francesi inglesi e italiani che durante la cerimonia si trovavano alla destra della tribuna reale.

Quando i reali si ritirano, mentre echeggiano le note della Brabançonne, un immenso clamore sale dalla folla che rompe i cordoni della polizia e si precipita fino ai cancelli del palazzo reale al grido cento volte ripetuto: Viva il Re, viva la Regina, viva il Belgio.

E' stata questa una manifestazione dal carattere schiettamente nazionale, perchè univa in uno stesso sentimento di amore coloro che rappresentano il Belgio di oggi e tutto il suo popolo, ai soldati che combatterono la grande guerra e a quelli che diedero la vita per l'indipendenza della patria nel 1830.

Una profezia del Card. Mercier

Un'altra cerimonia suggestiva e commovente è quella del 20 luglio.

Tutti i membri della famiglia reale, i ministri, gli ambasciatori, i generali dell'armata, i membri del Senato e della Camera, assistono al Te Deum cantato nella storica cattedrale di Santa Gudula.

La cerimonia è presieduta da Monsignor Van Roey, arcivescovo di Malines.

La memoria radiosa del Cardinal Mercier aleggia sotto le volte della cattedrale, è viva nel cuore e nel pensiero di tutti gli assistenti, dai Reali e dai Principi fino all'ultimo cittadino.

Alla fine del Te Deum la musica militare suona una Brabançonne vibrante che ricorda quella che il grande organo suonava durante l'occupazione tedesca, dopo gl'indimenticabili discorsi del grande Cardinale.

Durante la cerimonia il Cardinale Van Roey ha evocato magnificamente la figura dell'eroico prelato e ripetute le parole profetiche che Egli pronunciò nel 1916 il giorno della festa nazionale belga:

« Fra quattordici anni, le nostre cattedrali restaurate, le nostre chiese ricostruite saranno aperte e la folla vi si precipiterà. Il nostro Re Alberto, in piedi, sul suo trono, inchinerà, ma d'un gesto libero, dinanzi alla maestà del Re dei Re, la sua fronte indomita. Lo circonderanno la regina e i principi reali e noi riudremo le note gioiose delle campane dell'Yser, della Mosa, della Panne e dell'Arlon. Sotto le volte dei templi, i belgi, stringendosi le mani rinnoveranno i giuramenti al loro Dio, al loro sovrano ed alla loro libertà, mentre i sacerdoti, interpreti dell'anima nazionale, intoneranno, in uno slancio di gioiosa riconoscenza, un trionfale Te Deum ».

Piroscafo che sbarca un carico di oro per 4 milioni

CHERBOURG, 23 sera

Un carico di oro del valore di quattro milioni di dollari, ripartito in 72 barili, è stato sbarcato dal « Bremen » e diretto su Parigi in autocarri.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Seduta della Consulta municipale
Importanti delibere

Nell'ultima seduta della Consulta municipale il Vice Podestà comm. Nordera ha espresso vivi rallegramenti al Podestà comm. Franceschini a nome dei consultori per il conferimento della Croce mauriziana di cavaliere. Ringraziando il comm. Franceschini si è congratulato col consultore cav. Boschiero insignito di eguale onorificenza e con il Vice podestà comm. Nordera proclamato di recente cittadino onorario di Thiene per la sua benefica attività assistenziale. Il Podestà ricordò anche la recente morte del prof. Dahalàn per 15 anni preside del Liceo classico. La Consulta ha espresso il proprio parere favorevole ad una serie di importanti provvedimenti.

E' stata deliberata anzitutto la costruzione di un nuovo impianto di produzione e distribuzione del *gas* dato che gli attuali sono stati resi insufficenti dal forte incremento del consumo verificatosi da un decennio a questa parte. Dai 480 mila metri cubi annui del 1896 oggi il consumo è salito a 3 milioni di metri cubi. L'installamento del nuovo impianto per una produzione di metri cubi 20 mila. elevabile in seguito a metri cubi 30 mila avrà luogo per gradi nel terreno comunale già Schoeder, adiacente alle aziede municipalizzate. Le opere saranno eseguite in tre tempi e la spesa complessiva ammonterà a L. 5 milioni e 400 mila lire. Il primo gruppo di lavori sarà costituito dalla costruzione di un gasometro di 5000 metri cubi, da una cabina di manovra e misurazione, da una cabina di compressione, da due linee di trasporo ad alta pressione per Borgo Padova e Borgo San Felice, di cabine di riduzione negli stessi borghi e dalla sistemazione della rete di distribuzione.

Inoltre è stato modificato per ragioni di opportunità il progetto del fabbricato scolastico di Piazza Lepanto, che anzichè tre, avrà semplicemente due piani. Verranno tuttavia ricavati i locali sufficienti per la popolazione scolastica ed il Comune potrà risparmiare 100.000 lire.

Interessante è la decisione, riguardante il Campo d'aviazione. Il Comando della seconda zona aerea di Padova ha comunicato all'amministrazione provinciale che il Ministero avendo constatato l'ottimo risultato dei lavori eseguiti al nostro campo di fortuna, sarebbe disposto ad inviare a Vicenza stabilmente una completa squadriglia di aeroplani da turismo, qualora il campo fosse dotato dell'*hangar* necessario per il ricovero degli apparecchi e dei fabbricati per il servizio relativo.

L'Amministrazione provinciale predisposto il progetto si rivolse per un contributo anche all'Amministrazione del Comune che ha aderito alla richiesta assicurando un concorso nella spesa di L. 70.000.

Un'altra deliberazione riguarda il passaggio a livello di Sant'Agostino. Lo scorso anno il Comune addiveniva ad una convenzione con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per ottenere la sostituzione del passaggio a livello di Sant'Agostino con una passerella pedonale e lo spostamento del passaggio a livello più ad ovest, per evitare la soggezione che il continuo passaggio di treni in quel punto provoca al transito dei veicoli. Interessava allora il Comune la costruzione di una strada alzante il viale Verona o Viale di Sant'Agostino all'altezza della cinta daziaria per proseguire l'anello della circonvallazione esterna alla città; a quel punto veniva perciò trasportato il passaggio a livello. Senonchè abolite le cinte daziarie fu necessario rivedere la convenzione e, ferma restando la costruzione della predetta passerella pedonale, è stato stabilito che lo spostamento del passaggio a livello verrà effettuato sul prolungamento di via Serreto dei Serreti che verrà allacciata col viale Verona in posizione cioè sufficiente ad evitare al transito dei veicoli il grave inbombro dei treni in manovra come ora avviene al passaggio a livello di Sant'Agostino. La nuova sistemazione consente al Comune una economia sulla spesa in origine preventivata di L. 200.000.

L'amministrazione comunale ha poi accordata la concessione di occupare un tratto del sottosuolo pubblico, adiacente al fabbricato che sta per essere ultimato nell'angolo tra il piazzale ed il viale Roma. La concessione è stata chiesta dal proprietario del terreno per la costruzione di un albergo diurno, di cui Vicenza sinora mancava.

La consulta poi ha dato parere favorevole per un contributo straordinario di L. 20.000 all'istituto musicale, per un contributo annuo di L. 2500 a favore del Consorzio pro incremento del materiale scientifico dell'università di Padova ed il parere favorevole infine per un contributo per le spese dell'Ossario del Monte Cimone.

Decennio sacerdotale

I venticinque sacerdoti ordinati nel 1920, nel decimo anniversario del giorno che li vide per la prima volta salire all'altare, si raccolsero ieri mattina a Monte Berico per riandare, in fraterna comunione di spiriti, alle memorie di quel giorno felice e degli anni trascorsi in Seminario.

Il Decano don Giuseppe Zocche al Vangelo della Messa cantata disse appropriate parole, piene di sentimento liturgico e di alta spiritualità evangelica. Il canto del *Magnificat* e la benedizione eucaristica chiusero la cerimonia religiosa. Il canto della Messa fu diretto dal M. R. don Luigi Vignato. Usciti dalla Basilica i convenuti posarono per un gruppo fotografico eseguito gentilmente dal cav. uff. Achille Marzadotto. A mezzogiorno lo stuolo dei sacerdoti si riunì in Seminario.

A S. E. mons. Vescovo, cogliendo la circostanza di una così simpatica adunanza, fu inviato un vibrante telegramma di filiale, fedelissima devozione.

Le nozze d'oro sacerdotali di don Luigi Posenato

Per il giorno 3 del prossimo agosto, la Parrocchia di Brenton di Roncà si appresta a solennizzare la fausta ricorrenza della messa giubilare del Rev. D. Luigi Posetano suo primo e zelantissimo Parroco.

I buoni Brentonesi, fieri del loro D. Luigi, sono un'anima sola nell'esternare tutto il loro cuore in tale lieta circostanza.

Cinquant'anni di sacerdozio non sono passati inerti per il buon D. Luigi! La Chiesa, il Campanile, le Scuole, la nuova parrocchia, son l'attestato esterno del suo operoso apostolato per Brenton.

Dio solo però conosce lo zelo segreto per le anime, l'umile e costante sacrificio per essere il buon operaio della mistica vigna del Signore.

Sacerdote formò le anime alla S. legge di Dio, maestro le formò al vivere civile. Doppiamente è cara ai Brentonesi questa festa.

Sacerdoti, amici, ammiratori hanno aderito alle onoranze che il solerte comitato locale sta organizzando in onore del degnissimo sacerdote.

A D. Luigi Posenato l'augurio per le più elette benedizioni del Signore.

Il successo dei festeggiamenti del Ricreatorio d'Aracoeli

La giornata di domenica è stata coronata ad Aracoeli dal migliore successo, sia dal lato religioso come per quanto riguarda i sani e benefici divertimenti svolti nel cortile del Ricreatorio parrocchiale in continuazione a quelli che già sabato sera avevano richiamato una folla lieta e plaudente di amici dell'istituzione.

La cerimonia sacra su cui si è concentrato il maggior pioin teressamento dei fedeli, che nel giorno del Redentore sono accorsi numerosissimi a venerare l'antico, miracoloso Crocefisso, è stata la prima Messa solenne del novello Missionario Padre P. P. Golin, oriundo dalla parrocchia dei Filippini, ma cresciuto ed educato in quella di Aracoeli.

Padre Golin è stato cordialmente felicitato da personalità e da ammiratori della sua vocazione apostolica. Il discorso d'occasione è stato tenuto dal parroco don Girolamo Tagliaferro che ha avuto spunti di eloquenza degni della sua rinomanza di oratore sacro.

Al concerto corale e strumentale che la Banda e la «Schola» del Patronato hanno eseguito alla sera, nel cortile del ricreatorio, pavesato ed illuminato festosamente, hanno assistito circa millecinquecento persone che oltre, alle esecuzioni musicali e corali, hanno apprezzato anche le esercitazioni ginnastiche della elegantissima «Leoniana», portata ad un buon grado di preparazione sportiva dal maestro Gervasoni.

Affari d'oro ha fatto la pesca di beneficenza. I biglietti sono andati tutti esauriti e i banchi dei regali sono apparsi alla fine spogli dei molti doni offerti dai benefattori dell'Istituto.

Due leggere scosse di terremoto

Ieri notte, circa le ore 1,10, sono state avvertite anche nella nostra città, per quanto molto leggermente, due scosse di terremoto, a distanza di 10 secondi l'una dall'altra, del terzo grado della scala Mercalli. Anche il pendolo sismografico dell'Osservatorio Meteorologico dell'Accademia Olimpica ha registrato il lieve movimento tellurico che alla grande maggioranza dei cittadini è passato inosservato.

Patronato Leone XIII

Questa sera alle ore 9 precise si terrà nei locali del Patronato una adunanza dei partecipanti alla gita di domenica 27 c. m. Verrà trattato più preciso l'orario della giornata. Nessuno manchi.

Ancora un fallimento

Con sentenza 22 luglio è stato dichiarato il fallimento di Carravieri Maria, negozio calzature in Vicenza. Attivo L. 31.000; passivo L. 112.705. Giudice Magnago cav. Mario; Curatore rag. Toneliotto Gino di Vicenza. Prima adunanza 1.o agosto, ore 9. Termine pres. titoli 20 agosto. Chiusura verifiche 27 agosto, ore 15.

La Colonia Alpina di Tonezza
Un ricordo di 31 anni fa

«Alpino» ci scrive e noi volentieri pubblichiamo: Il 28 Agosto 1899, cioè 31 anni or sono, su due monti italiani, si celebravano contemporaneamente due cerimonie inaugurali, una a 3537 metri, l'altra a mille.

La prima per merito dei bimbi di Italia; la seconda per generosità dei cittadini di Vicenza.

In una delle Riviste del «Pro Famiglia» dedicata a illustrare i Santuari d'Italia si ricorda l'origine e si fa la storia della statua della Madonna che trionfa sulla cima del Rocciamelone (m. 3537), posto a guardia delle Valli di Susa e, per meglio dire, del Piemonte, dell'Italia tutta e della Savoia che si stende alle spalle della Vergine.

Genialissima sorse di porre su quella vetta, che la neve mai abbandona, una immagine della Madonna, ma ancora più gentile l'idea che il simulacro fosse innalzato lassù con il contributo di dieci centesimi offerti dai bimbi delle Scuole elementari d'Italia.

Questa generosità infantile, che privava, forse, i bimbi, di qualche ghiottoneria, ebbe l'augusto consenso e plauso di S. S. Leone XIII, dei Sovrani d'Italia, di tutti i Principi della Casa Sabauda e anche — ricorda la Rivista — di uomini come Antonio Fogazzaro.

Ma la Rivista non fa cenno dell'Opera del Club Alpino Italiano che pure concorse moralmente a realizzare la bella proposta.

L'inaugurazione della Statua, dopo una laboriosa ascensione, ebbe luogo, come ho detto, il 28 Agosto 1899.

In quel giorno stesso sull'Altipiano di Tonezza, a mille metri, si inaugurava la Colonia Alpina alla quale fu dato il nome del Re Buono, Umberto I, Colonia che sorse con il modesto contributo della «Buona Usanza» che resterà per ricordare il cittadino Silvio De Faveri, e anche di facoltosi cittadini.

E' noto che la Colonia di Tonezza fu istituzione della Sezione vicentina del C. A. I. che aveva nel suo seno persone come un Colleoni, Da Schio, Lioy, Dal Lago, De Faveri, Roi, Cita ed altri.

In quel giorno, al benchetto — tutti i salmi finiscono in gloria — dopo gli evviva e i brindisi il sottoscritto propose l'invio di un telegramma all'allora presidente del C. A. I. di Torino per ringraziarlo dell'aiuto prestato per onorare la Madonna sul Rocciamelone. Il telegramma giunse a Torino, ma si.... attende ancora risposta.

Tentato furto in una oreficeria

Ieri sera circa le ore 12 via Torretti è stata messa a rumore per un tentativo ladresco consumato da ignoti ai danni di una oreficeria.

La proprietaria della bottega signora Ungaro Tina avendo udito dei rumori sospetti mentre stava per coricarsi si affacciò alla finestra della camera e vide due individui che erano intenti a scalare la mura di un orto adiacente alla oreficeria. Appena la Ungaro diede l'allarme i due individui abbandonarono la impresa e fuggirono. Altri tre sconosciuti che erano già riusciti a penetrare nell'orto si sono pure dileguati rapidamente. Sul posto si è formata una piccola folla di curiosi tra i quali gli agenti della Questura, subito accorsi hanno fermato un oste che si suppone la debba sapere lunga.

Diario sacro

24 luglio, giovedì - *S. Cristina, vergine e martire* — Di illustre famiglia etrusca suggellò col proprio sangue la fede cristiana in una città posta sopra un'isola del lago di Bolsena. Fattasi cristiana, avendo spezzati gli idoli d'oro e d'argento del padre suo per distribuire il metallo ai poveri, fu straziata in mille modi per ordine dello stesso genitore, governatore del luogo, ed infine gettata con un sasso al collo nel lago. Liberata prodigiosamente da un angelo fu gettata dal preside Giuliano in una fornace ardente dove rimase per cinque giorni, illesa. Chiusa in mezzo a velenosi serpenti, non fu tocca: finalmente le fu recisa la lingua e trafitta da frecce sopportò gloriosamente il martirio al tempo dell'imperatore Diocleziano. Palermo possiede le sue reliquie.

Chiesa dei Filippini — Dalle ore 21,30 alle 22,30 ora di adorazione per l'Associazione degli Adoratori Notturni.

***

Domenica 25 luglio — *S. Giacomo apostolo* — Rito doppio di seconda classe. Colore dei paramenti: rosso. Messa propria con commemorazione di S. Cristoforo martire solo nelle Messe private. Prefazio degli apostoli.

Chiesa Cattedrale — Al mattino dopo la recita dell'ora di nona processione in onore di S. Giacomo.

Cronaca spicciola

— Ignoti hanno saccheggiato l'altra notte il pollaio di Remonato Lorenzo fu Pietro, d'anni 65, abitante in via Pelosa di San Pietro Intrigogna.

— Per misure di P. S. gli agenti della Questura hanno proceduto l'altra sera al fermo del calderaio triestino Stuper Augusto fu Antonio d'anni 26, di passaggio per la nostra città, e della ricamatrice Valvassori Irma di Ambrogio, d'anni 22, da Treviglio, alloggiata all'Albergo « Alle Alpi ».

— E' stato arrestato tale Fornasiero Cesare fu Giovanni, d'anni 31, da Pianezze del Lago, che deve scontare un mese di reclusione per furto.

Stato civile

Bollettino dei giorni 20 e 21 luglio 1930.

Nati denunciati: 1. Grando Secondo di Giuseppe; 2. Viero Maria Maddalena di Ermenegildo; 3. Chimenton Luciano di Attilio; 4. Sartori Nives di Domenico; 5. Terrapieno Dino di Narciso; 6. Schio Sergio di Giuseppe; 7. Zanatel Lina di Antonio.

Morti: 1. Brusato Matia di mesi 7; 2. Baù Rosa di mesi 11.

BANCA CATTOLICA VICENTINA

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN VICENZA

UFFICI: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valstagna.

RECAPITI: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, San Giovanni Ilarione.

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Alla Corte d'Assise

Martedì sera ha avuto termine alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del meccanico Bruno Giovanella, di anni 23, che nello scorso maggio, dopo un aspro litigio, aveva percossa a sangue la madre con pugni e bastonate provocandole la morte per la frattura della base del cranio e altre lesioni interne.

In base al verdetto dei giurati, che hanno negato la semi-infermità di mente, il presidente ha condannato il Giovanella a 21 anni, 8 mesi di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Nella giornata di ieri è stato discusso il processo a carico di cinque giovani di Badia Calavena imputati di immoralità.

Oggi si inizierà il processo contro il giovane Fausto Barbisan che nel maggio scorso ha ucciso a Garda il vecchio Antonio Novaria in circostanze tali da suscitare la più vasta impressione popolare.

Pellegrinaggi

Durante l'estate e l'autunno si svolgeranno i seguenti pellegrinaggi:

A Lourdes dal 25 agosto al primo settembre; dal 18 al 24 settembre; dal 25 settembre al primo ottobre.

In Terra Santa dal 19 agosto al 20 settembre.

A Loreto dal 12 al 16 settembre in occasione del Congresso eucaristico, promosso dall'Opera cattolica italiana.

Per le iscrizioni che si chiuderanno 30 giorni prima della partenza di ciascun Pellegrinaggio rivolgersi al Sac. Pio Finazzi, Vicario S. Giovanni in Foro, Verona.

***

Dal 7 al 14 agosto si svolgerà poi il pellegrinaggio diocesano a Lourdes che sarà diretto da S. E. mons. Vescovo. Si sono già chiuse le iscrizioni che hanno dato oltre centocinquanta adesioni.

La partenza avrà luogo a mezzogiorno. Nella mattinata partiranno sul treno bianco veneto-emiliano anche quaranta ammalati della città e della diocesi.

Musica in piazza

Stasera, dalle ore 21 alle 22.30, la Musica presidiaria svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele, il seguente programma: Marcia sinfonica — Puccini: Madama Butterfly, fantasia — Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia — Mascagni: Cavalleria rusticana, parte seconda — Malvezzi: Andalusa, danza.

Stato civile

Morti registrati dal 15 al 19 luglio: Stella Virginia fu Antonio, di anni 87, domestica — Pegorin Emilia fu Alessandro, d'anni 68 — Zanella Teresa fu Giuseppe, d'anni 58 Basoni Giovanni fu Giovanni, 68, girovago — Bianchini Regina fu Vincenzo, 57 — Turri Angela fu Francesco, 65 — Angelo Giacomo fu Giovanni, 61, commerciante — Bombardini Madalena fu Francesco, 66 — Di Tante Tertulliano fu Raffaele, 76, tipografo — Boni Rosa fu Lorenza, 60 — Bellinato Elisa fu Elia, 64 — Borghese Caterina fu Giuseppe, 78. Inferiori ai sette anni: maschi 4, femmine 3; totale 7.

Nati registrati il 18, 19 e 20 luglio: Petrini Fiorella di Italo — Martello Danilo di Pietro — Ugolini Ugo di Giuseppe — Scarazzai Renato di Antenore — Baratella Luciano di Ferdinando — Casali Angelo di Giuseppe — Degani Giampaolo di Catullo — Allegri Alfredo di Augusto — Pozzan Natalina di Livio — Pozzan Livia di Livio — Zamboni Mario di Gioacchino — Martini Anna Maria di Umberto — Miglioranzi Nereo di Torrello.

PASTRENGO

FUNEBRIA — Stamane tutto il popolo di Pastrengo partecipava ai funerali del signor Pietro Centurioni, uomo di vecchio stampo, saldo e forte cristiano di fede inconcussa e di vita veramente esemplare. Egli lascia un ricordo indelebile in tutto il paese ove era stimato e venerato. Alla Famiglia ed in modo speciale all'Amico rag. Attilio Centurioni le nostre più sentite condoglianze e la preghiera del conforto cristiano.

La Famiglia in suffragio dell'anima del defunto offre L. 100 all'Asilo Infantile e così pure altre 100 lire al medesimo Asilo vengano offerte dai generi del Defunto i signori: Della Vedova Pilade, Scappini Antonio, Segattini Ugo ed il signor Buttura Vittorio padre della nuova Buttura Maria.

MARCIAGA

IL SAGGIO ALL'ASILO — Domenica 20 i bravi bambini dell'Asilo infantile di Marciaga hanno celebrato con buon gusto e brio l'annuale saggio di chiusura. Numerose erano le autorità ed il pubblico. Fra le autorità erano presenti il rev. arciprete don Zeni, presidente e fondatore dell'Asilo, con a fianco il suo carissimo Podestà, don Antonio Canestrazzi con il fratello prof. Dionisio, don Luigi Cagalli che siedeva al piano. Riuscitissime alcune scenette e scherzi comici interpretati dai nostri bravi bambini i quali ci hanno offerto una buona ora di divertimento. Numerosissimi ancora i regali in dolci offerti dal rev.do arciprete, dal sig. Gaudenzio S. Zeni Luigi, sig.ne Alberti, ecc. ecc. Anche le signore Basco, insigni benefattrici di Marciaga e dell'Asilo, anche quest'anno hanno pensato per i piccoli bambini offrendo dolci e in più L. 100 come consuetudine di ogni anno; peccato che arrivate un pochino in ritardo (scusa infelice di chi doveva pensare per loro) come ricompensa della loro prodigalità hanno dovuto restarsene in piedi per tutto il trattenimento. Speriamo che un altro anno i dirigenti procurino un posticino anche per loro. Per ultimo furono offerti buoni sorbetti dal Podestà, colla speranza forse di guadagnarsi Marciaga. Il colpo sembra fallito. Non è una cosa così facile comperar Marciaga con una cinquantina di sorbetti! A tutti gli offerenti, specialmente alle signore Basco vadano i nostri ringraziamenti, così pure a don Luigi Cagalli il quale si presta sempre con grande cortesia. Congratulazioni con la sig.na maestra Siena la quale con mirabile pazienza ha saputo prepararli così bene.

In montagna, al mare

non avrete preoccupazioni pei valori lasciati incostuditi a casa se avete provveduto a depositare titoli, gioielli, argenterie in una "CASSETTA DI SICUREZZA,, alla BANCA CATTOLICA VERONESE

Modernissimo impianto in apposita « Camera Corazzata sotterranea ». - Massima praticità nel servizio - Prezzi di affitto i più convenienti anche per un solo trimestre.

La Magnesia S. Pellegrino

non si vende sciolta

DIFFIDA AI RIVENDITORI

Il nostro personale viaggiante ha scoperto che in qualche città si vende a coloro che richiedono la "Magnesia S. Pellegrino", della miscela sciolta (talvolta carbonato di magnesio puro) che non ha nulla a che fare col nostro prodotto.

Abbiamo fatto eseguire parecchi sequestri giudiziari e sono in corso altrettante **denunzie**. Le sentenze relative verranno **inesorabilmente** pubblicate su tutti i giornali d'Italia.

Si diffidano pertanto i rivenditori, se vogliono evitare le noie e le conseguenze di un sequestro e di un procedimento penale, a **non vendere**, sotto la denominazione di "Magnesia S. Pellegrino" altro prodotto all'infuori di quello "originale", fabbricato esclusivamente dal nostro Laboratorio.

Il nostro prodotto si vende **soltanto in buste e flaconi originali** portanti la marca del Santo Pellegrino, attraversata dalla firma **Prodel**.

LABORATORIO CHIMICO-FARMACEUTICO MODERNO - MILANO

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato fondiario in Italia

CALABRIA. — *Catanzaro*: Nel mercato fondiario predomina la calma. Si notano diverse offerte di terreni in vendita, che non trovano facilmente compratori stante la scarsità di capitali e la ritrosia di quelli che ne hanno ad investirli in beni rustici. Viene segnalata, in generale, maggiore ricerca, se pure anch'essa scarsa, per terreni in affitto; quelli in vendita vengono acquistati, quasi esclusivamente, per limitate estensioni da piccoli coltivatori diretti. I prezzi hanno attualmente tendenza debole tanto per le compravendite quanto per gli affitti.

Le quotazioni si aggirano, in media, sulle seguenti basi: per affitti di terreni di prima classe, a utto uso, tra un minimo di L. 70 la tomolata (L. 210 per ettaro) ed un massimo di L. 100 la tomolata (L. 370 per ettaro); per affitti di seconda classe tra L. 40 e lire 65 la tonnellata (L. 120-195 per ettaro); per le vendite dei terreni di prima classe si va da L. 800 a L. 1500 circa per tomolata, pari a L. 2400-4500 per ettaro; per i terreni di seconda classe da L. 400 a L. 750 in media per tomolata (L. 1200-2250 per ettaro). Per i terreni a coltura specializzata (vigneti oliveti ecc.) i prezzi oscillano da lire 8000 a L. 15.000 all'ettaro, secondo lo stato di coltura, l'ubicazione ecc., ma in alcune zone si raggiungono, come massimo, anche le L. 30.000 all'ettaro per le compravendite e le L. 1000 per gli affitti.

Si prevede che i prezzi subiranno, in generale, nuovi ribassi, maggiormente sensibili per i vigneti, ma aumenteranno, in relazione al valore che acquisteranno i terreni, in quelle zone dove ci sono opere di bonifica in corso di esecuzione.

Cosenza: Anche in questa Provincia il mercato fondiario attraversa un periodo di stasi; scarsissimi sono i contratti di compra-vendita, per deficenza di denaro; prevalgono in complesso, le ricerche di affitto e di terreni a colonia. I prezzi sono stazionari, con tendenza leggermente sostenuta. Per gli affitti dei seminativi nudi si va, in media, da L. 150 a L. 450 l'ettaro, e per la compra-vendita, da L. 3000 a L. 10.000 secondo le zone per i seminativi alberati i prezzi oscillano tra minimi e massimi molto larghi, in rapporto alla natura dei terreni ed alle diverse coltivazioni. Per i migliori terreni irrigui le quotazioni di affitto e di compra-vendita arrivano rispettivamente, come massimo, fino a L. 700 e L. 15.000 all'ettaro. Non si prevedono, al momento, sensibili variazioni nell'andamento di questo mercato; soltanto la soluzione della crisi che attualmente colpisce i mercati dei principali prodotti coltivati nella zona, particolarmente olivicola e viticola, potrà determinare una ripresa sia nell'acquisto come nelle affittanze dei terreni.

Reggio Calabria: Attività molto limitata nel mercato fondiario. Le offerte di vendita sono superiori alle domande ed i contratti si concludono con non poche difficoltà. Anche per i terreni in affitto la richiesta, se pure superiore a quella dei terreni in vendita, è piuttosto stentata. I prezzi tendono a ribassare leggermente, data la notevole diminuzione subita in questo ultimo periodo dai prezzi dell'olio, che è il prodotto maggiormente coltivato nella Provincia. E' difficile stabilire con precisione i massimi ed i minimi tra i quali oscillano i prezzi, data la grande variabilità delle colture e la sensibile oscillazione dei prezzi nella stessa zona, per uguali coltivazioni. In linea molto prossimativa, si calcola che nelle vendite le quotazioni si aggirano sulle L. 15-25.000 per l'oliveto e L. 20-35.000 in media per l'agrumeto. Negli affitti i canoni vanno da un minimo di L. 24 ad un massimo di L. 40 per ogni quintale di ulive stimate sulla pianta, e intorno a L. 40-55 ogni migliaia di agrumi (stima sulla pianta) per ettaro. Si ritiene che l'andamento del mercato fondiario potrà riprendere quanto si avrà un miglioramento nel mercato dei prodotti agrari.

Mercato grani

VERONA, 21 — Frumenti sostenuti, granoni aumentati una lira.

FIRENZE, 19 — Grano nazionale tenero Senese buono mercantile da lire 127,80 a 128,80, Maremma buono mercantile da L. 127,40 a 129,40, id. fino da 130,40 a 132,40; Umbria buono mercantile da L. 126,60 a 127,60; Romagna buono mercantile da L. 128,70 a 130,70, id. fino da 130,70 a 132,70. Grani invariati, granoni e risi aumentati, avena ribassata.

MORTARA, 19 — Frumento L. 117 a 122; granoturco da 65 a 70.

PARMA, 19 — Frumento fino L. 126 a 127, id. buono mercantile 122 a 124; frumentone nostrano fino 74 a 76, idem mercantile da 72 a 73, id. estero Jugoslavo e Ungherese 62 a 63, id. Plata giallo 67 a 69 al quintale.

Mercato Cereali

MILANO, 23 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto, numerosi affari, andamento fermo. Apertura: contante lire 129,35; luglio 130; ottobre 133,50; dicembre 137,35. Chiusura: contante 129,50; luglio 129,50; ottobre 133,60; dicembre 137,65.

Granoturco: sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: contante 63,50; ottobre 63,15; dicembre 63,15. Chiusura: contante 63,50; ottobre 62,75; dicembre 62,85.

Riso: stabile, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: contante 122,50; ottobre 117,35; dicembre 118,25. Chiusura: contante 116; ottobre 117,40; dicembre 118,40.

Risone: stabile, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 78,75; dicembre 79,50. Chiusura: contante 81; ottobre 78,65; dicembre 79,25.

Mercato di Modena

MODENA, 23. — Frumento fino al q.le da L. 124 a 127, id. mercantile da 118 a 123, granoturco nostrano da 66 a 78, id. estero da 64 a 74, avena da 72 a 83, orzo da 67 a 70.

Farina da pasta 00 al q.le L. 179 a 183, id. marca B da pane (76-77) lire 171 a 175, id. granoturco cilindrata fina da 85 a 90, id. di granoturco 69 a 80, cruschello da 53 a 55, crus[...] 60 a 62, tritello ufarinaccio da 6[...]

Fave al q.le L. 80 a 85 fieno [...] nazionale da 110 a 115, fagioli [...] da 110 a 115.

Canapa (in partita) al q.le L. [...] 390, cascami (stoppe) da 170 a 19[...]

Frutta: mele al q.le 40 a 100, [...] da 60 a 150, pesche da 200 a 40[...] gne da 30 a 100.

Ortaglie: pomodoro fresco a L. [...] cipolle 20, aglio 200.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Quasi tutti gli affari si concludono oggi per Agosto a prezzi sensibilmente migliori.*

La tendenza appare buona e consente previsioni di sorta.

BOLOGNA, 23 — Rendita Italiana [...] per cento 67,50 — Consolidato 5 per [...] 81,35 — Obbligazioni Venezie 75,30 — [...] ca d'Italia 1820 — Banca Commerciale [...] liana 1419 — Banca Nazionale di [...] 100 — Banco di Roma 112 — Credito [...] liano 800 — Cosulich 86 — Meridionali [...] — Rubattino 501 — Seta di Chatillon [...] — Snia Viscosa 49 — Ilva 206 — [...] tini 213,50 — Fiat 317 — Adriatica E[...] 239 — Terni 385 — Riseria Italiana [...] Bonifiche Ferraresi 229 — Assicurazioni [...] nerali 3900 — Credito ondiario 5 per [...] 458,50 — Credito Fondiario 6 per cento [...] 497,50 — Fondiaria Venezie 6 per cento [...] — *Cambi*: Parigi 75.125 — Londra [...] New York 19,09 — Svizzera 371,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 23 — Rendita Italiana [...] cento 68 — Consolidato 5 per cento [...] Banca d'Italia 1812 — Banca Com[...] Italiana 1421 — Banca Nazionale [...] dito 100 — Banco di Roma 110 — [...] Italiano 800 — Cosulich 85 — Medi[...] 665 — Meridionali 1120 — Rubattino [...] Libera Triestina 91 — Cotonificio [...] 2300 — Cotonificio Veneziano 92 — [...] ficio Rossi 2750 — Seta di Chatillon [...] Linificio Nazionale 234 — Snia Vi[...] — Ilva 205,50 — Metallurgica Ital[...] — Miniere Elba 46 — Montecatini [...] Fiat 318 — Adriatica Elettrica 22[...] dison 695 — Vizzola 667 — Terni 3[...] stillerie Italiane 126,25 — Industrie [...] ri 840 — Raffineie Liguri Lombarde [...] Rseria Italiana 39 — Gulinelli [...] 218 — Bonifiche Ferraresi 228 — [...] stiri 152 — Beni Stabili 608 — [...] 418. — *Cambi*: Parigi 75,10 — Londra [...] — New York 19,07 — Svizzera 371,0[...] lino 4,559 — Bruxelles 266,90 — [...] 33,88 — Spagna 219 — Olanda 7,6[...]

Fallimenti e concor[dati]

TREVISO. — *Longo Teodolinda*, [...] zè di Piave. — *Racconello Angelo*, [...] Condolè di Salgareda.

TRIESTE. — Concordato preventivo [...] *lo Ulrico* fu Cesare, sartoria, pia[...] Borsa 14, è stato ammesso a questa [...] dura con la proposta del 45% in [...] (20 e 25 per cento) a tre mesi rispet[...] te dal passaggio in giudicato.

UDINE. — *Adami Pacifico* fu [...] orologeria-oreficeria, Pordenone. [...] *to Olivo* di Pasquale, frutta e ver[...] *Bonnes Ettore*. — *Zorzi Amedeo*, [...]

VENEZIA. — *Costa Pietro*, cere[...] vero Veneto. — *Skolek Francesco* [...] Pensione Firmamento, Alberoni [...]

VERONA. — *De Vecchi Isolan*[...] riano Veronese. — *Emanuelli* [...] Giuseppe, generi alimentari e [...] lusco Veronese. — *Bonamico* [...] Valverde 93. — Concordato preventivo [...] Ditta *Bazzani A.* in persona di Ba[...] tonio, officina elettromeccanica [...] stiro e fornellini elettrici, via Lu[...] nara 2, è stato ammesso a questa [...] dura.

Il tempo che farà

Situazione barica: Un centro [...] stamane sul Mar del Nord, una [...] ne è sulle Baleari. L'alta pressione [...] tica approda sulle coste occidentali [...] continente, mentre sulla Sicilia e [...] meridionale si protende un'alta [...] dalle coste libiche.

Probabilità: E' oggi alquanto [...] la tendenza della situazione barica [...] durre perturbazioni di carattere [...] lesco sull'alta Italia, specialmente [...] l'arco alpino, sulla Liguria, sulle [...] e sulle Venezie. Annuvolamenti [...] sulla media Italia, scarsa nebulosità [...] l'Italia meridionale. Alcune nebbie [...] tine sul litorale tirrenico. Persiste [...] me di correnti aeree meridionali [...] moderate. Temperatura in lieve [...] Mare mosso il Tirreno, leggermente [...] il rimanente.

L'ULTIMA CARTUC[CIA]

Un calvo che teneva a parer[...]
Quando allo specchio andava[...]

Non vedeva la traccia d'un [...]
E di duoi si sentiva il cor [...]

Un giorno interrogato un [...]
Che più calvo di lui potea [...]
Ebbe dieci consigli, e giammai [...]
Che potesse la chioma rinnova[...]

Provò l'olio, gli empiastri [...]

E allo specchio facendo una [...]
Inutile, gridò; più nulla lo [...]

Fu coronata alfine l'intenzion[...]
Quando abbruciando l'ultima [...]
Usò l'Acqua Chinina di Mig[one]

VILLA JEANE[TTE]

ABBAZIA

Situata nel centro, sulla riva del [...] rimpetto allo stabilimento balneare [...] letti - Acqua corrente ogni camera [...] tamenti con bagno - Trattamento [...] Pensioni complete da L. 36 in [...]

SINOVIAL RIVA[LTA]

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la [...] Nevriti e la Sinovite, migliorano [...] mente col SINOVIAL, che scioglie [...] rico e in meno di mezz'ora fa cessare [...] lore, scomparire il gonfiore e rimettere [...] di l'ammalato. Effetto garantito. [...] sul cuore, non indebolisce lo stomaco [...] disturba l'intestino. Ricevendo L. [...] dirò scat. racc. franco dovunque. [...] P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - [...]

ABBAZ[IA]

La più elegante stazione balneo-[...]

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI gerente [...]

Stabilimento Tipografico S.A.I.

Biancheria personale e da casa a prezzi ribassati.

Nuovo Catalogo speciale N.° 71 gratis a richiesta.

E. FRETTE e C. - Monza

Filiale di BOLOGNA

Piazza Cavour, 1

CORRIERE DI UDINE

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: UDINE, VIA TREPPO N. 1. TELEF. 2-52.

La chiusura dell'anno scolastico in Seminario

I corsi di agraria e computisteria

Con le S. Ordinazioni della scorsa domenica di cui demmo notizia nel numero di venerdì, può dirsi suggellata la chiusura dell'anno scolastico del Seminario. Per quanti seguono con amore l'andamento dell'Istituto cui tutti guardano come al vivaio promettente delle migliori speranze per l'avvenire dell'Arcidiocesi, siamo certi di fare cosa grata rilevando come nell'anno testè chiuso il programma scientifico fu allargato in conformità anche alle più recenti disposizioni emanate dalla S. Sede nell'agosto 1929. Infatti, oltre alle lezioni settimanali di lingua slava, che veramente «con intelletto d'amore» imparte da più anni, ad un buon numero di alunni dei corsi filosofici e teologici il chiarissimo mons. prof. Trinko, quest'anno in ogni giovedì gli alunni teologi ebbero pure regolari lezioni di agraria, svolte con ottimo metodo didattico e gradimento vivo di tutti, dall'egregio direttore della scuola Agraria di Pozzuolo, prof. Italo Rossi. Di più, ai chierici dell'ultimo corso teologico nelle sere di ogni venerdì tenne un corso teorico pratico di computisteria, con rara chiarezza, il dott. Faustino Barbina.

Come si vede, i chiarici non corrono pericolo di... disoccupazione!... Ma è nell'intenso lavoro intellettuale d'oggi che essi raccolgono e maturano le abbondanti energie necessarie alla proficuità del loro apostolato di domani!...

Il anniversario della Fondazione del Circolo S. Giorgio

Domenica scorsa il Circolo Giovanile Cattolico di «San Giorgio» ha festeggiato il nono anniversario di fondazione. A parte il programma religioso ricordiamo qui la parte esterna che si riassume in una bella assemblea commemorativa, onorata dalla presenza di un sacerdote novello — Don Lino Andreoli — e dal caro sig. Rossignoli vecchio amico del Circolo. Il discorso ufficiale venne tenuto dal chierico Tomadini.

Il Capitano Rossignoli, apostolo della stampa, ha parlato pro «Avvenire d'Italia» anima e sostegno della vita cattolica fra i cattolici d'Italia e specie del Veneto.

Alla sera il Circolo ha dato un ricevimento nel parco della sua sede. Sono convenute tutte le famiglie dei circolini e numerosi simpatizzanti attratte dalla presenza del poeta dialettale *Zaneto*, che ha letto una straordinaria ed attraentissima sua composizione in dialetto sulla vita cattolica. La cantoria di San Giorgio ha cantato splendidamente le nostalgiche canzoni friulane. Tenne anche l'orazione ufficiale il sig. Olivo e fatto la rassegna cinematografica della vita circolina destando l'ammirazione e l'entusiasmo dei presenti. Magnifico e suggestivo il *buffet* inserito nel campanile della chiesa. Una festa, insomma, veramente indimenticabile. La festa era stata preparata nei suoi più minuti particolari da un gruppo di circolini scelti dal presidente e che hanno dato magnifica prova di spirito di sacrificio e di disciplina. Vada un vivo ringraziamento all'impareggiabile *Zaneto* che mille [illegible] ha raccolto colla sua musa [illegible] salutare, nonchè alla «Schola Cantorum» di S. Giorgio e a tutti i benefattori del Circolo.

IV Elenco offerte pro Missioni cattoliche

Al Comitato pro Missioni Cattoliche sono pervenute le ulteriori seguenti offerte:

Ditta Basciù Angelo, 12 vestine confezionate per bambini; Ditta Pelizzo Giovanni, 12 paia calze ragazzo, 7 sgabelli legno; Rev. don. Saule Noacco di Buia, 1 bottiglia litro di Fernet [illegible]; Ditta cav. Francesco Martinuzzi, 2 taglio tessuto fantasia.

Da S. Daniele del Friuli

Ditta Tomaso De Cecco, 9 paia pantofole tela, grosse 10 aghi di sicurezza, 4000 aghi da cucine, scatole 2 aghi da cucire, grosse 9 bottoni pressione per calzoni, k2. 2 aghi [illegible], kg. 3 ditali dott. 15 filo fort[illegible]; Ditta Mardero Domenica, 4 scarpette (gomma); Ditta Peci[illegible] Angelo, kg. 1 conserva pomodoro, 1 marmellata, 2 pacchi lumini cera; Ditta Bianchi Pietro, 1 falce; Ditta [illegible] Antonio, 3 bicchieri alluminio; Ditta Minigher Pasquale, 1 paio pantofole cuoio; Ditta Tavella Giovanni, [illegible] da cucina grandi; Ditta Giu[illegible] Tabacco, 300 quaderni, dozzina [illegible], 1 grossa portapenne, 1 scatola pennini; Soc. P. E. I. A. S., 10 [illegible] scarpetti suola corda; Ditta But[illegible] Maurizio, 100 palline marmo, [illegible] quaderni, 1 dozzina lapis, Ditta Da[illegible] Teresina, 3 cappelli tela; sign. [illegible] Angelo, 1 imbottita; Ditta [illegible] Giovanni, 10 bicchieri vetro; Ditta Melchior Severo, 2 paia sandali; Ditta Versegnassi Guido; 1 caffettiera; [illegible] Passalatto; Ditta Marcuzzi Silvio [illegible], 7 paia scarpette; Ditta Zumi[illegible] Adelchi, 2 maglie, 3 paia scarpe, [illegible] calzoni tela; Ditta Masini [illegible], 1 tegame; Ditta Cedolini [illegible], 1 maglia; Ditta Zanussi Gio[illegible], 2 pacchi cotone idrofilo, 1 tu[illegible] Gasparina Ditta Zanoni Emilio, 4 madapolan, 1 asciugamano; [illegible] Friulano Cooperativo, 30 paia [illegible]; Ditta Cosmi prof. Antonio, [illegible] pacchi cotone idrofilo; Ditta Iob [illegible], kg. 1 e mezzo conserva pomodoro, 1 pacchetto pasta; Ditta Po[illegible] Ernesto, 1 paio scarpette tela; Ditta Morandini Augusto, 2 paia scarpette, [illegible] cappelli tela; Ditta Fratelli Fio[illegible] Cozzi, 5 pacchetti pasta, kg. 2 conserva pomodoro, kg. 1 marmellata, [illegible] Battigelli Angela, 1 scatola rocchetti filo; Ditta Querini Attilio, generi di mercerie; Ditta Zoratti Giuseppe, [illegible] pacchetti pasta, 1 barattolo marmellata; Ditta Pellarini Francesco, 40 immagini sacre, 5 corone rosario, 1 libro preghiere, 1 grossa portapenne, [illegible] pennini. Ditta Comessatti [illegible], 1 scatola carne, 2 scatole marmellata, 2 scatole carciofi, 1 barattolo marmellata; Ditta Benedetti Giacomo, 1 paio scarpetti; Ditta Polano Virgilio, 6 paia scarpette; Ditta Alberti [illegible], 2 pacchetti pasta, kg. 1 pomodoro, 1 scatola piselli; Ditta Azzo[illegible] Quintino, 1 taglio vestito lana; Ditta Peressoni Giovanni, Articoli manifatture; Ditta Micoli Emilio, 1 secchio: Ditta Seccaspina Zelindo, 1 paio scarpetti.

Offerte in denaro

A Cervignano sono state raccolte, per interessamento di quella Delegazione Commercianti L. 106,50 (i nomi degli oblatori verranno pubblicati quanto prima).

A S. Daniele del Friuli hanno offerto: Fabris Pietro L. 5, Gobbato Luigi e Mareschi dott. Gino, 10, Milesi Alfredo, 5; Floreani Pietro, 5; Varisco Teresa, 5; Bianchi Pietro, 5; Meneano Maria, 5; Toppazzini Umberto, 5; Chittaro Giuseppe, 5; Zuliani Giuseppe, 10.

Il "Carro di Tespi,,

La deplorazione di Mons. Arcivescovo Funzioni riparatrici

I giornali hanno annunciato il prossimo arrivo del «Carro di Tespi» che darà fra l'altro, come altrove la tragedia d'annunziana «La figlia di Jorio» condannata dalla Chiesa. S. E. Mons. Arcivescovo ha diramato al Clero la seguente lettera che sarà letta in tutte le chiese:

«Al Venerando Clero ed al diletto popolo. Letteratura, arte e musica non possono che avere il Nostro plauso ed il Nostro appoggio, essendo un mezzo efficacissimo per educare, ingentilire e nobilitare gli animi. Ma, perchè ciò avvenga, esse devono gelosamente rispettare tutto ciò che tocca la religione e la morale; altrimenti tradiscono la loro missione e sono simili ad un soave liquore che tiene disciolto un veleno micidiale. Sarebbe il caso di ripetere ed applicare il verso dantesco: «Galeotto fu il libro e chi lo scrisse».

A tale programma non si ispira «La Figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio, giustamente condannata dalla Chiesa, perchè offensiva della morale. Per questo deploriamo che anche nella nostra Città se ne voglia dare prossimamente la rappresentazione, quasi che mancassero al nostro teatro capolavori di arte, dove fede e morale sono rispettate.

Dobbiamo quindi richiamare l'obbligo di coscienza che hanno i buoni cristiani di non assistere alla rappresentazione e di tenervi lontani i loro dipendenti. I Rev.mi Parroci e Rettori di Chiese di ciò renderanno edotti i fedeli, dandone pubblico avviso in tutte le Messe della prossima domenica. Sarà poi ottima cosa, se nel giorno della rappresentazione essi raccoglieranno intorno all'altare le anime pie per qualche funzione riparatrice.

Per analogia di argomento alziamo altresì la Nostra voce di protesta contro la mania del ballo, che va sempre più imperversando. E dire che il Governo Nazionale in più di una occasione ha manifestato la sua avversione per certi divertimenti tutt'altro che educativi!

Preghiamo il Signore, perchè tenga lontano dalla nostra Città e dalla nostra Patria tutto ciò che in qualunque modo può minare le basi della fede e della morale.

Fraternamente vi benediciamo.

Dalla nostra residenza, il 22 luglio 1930.

✠ *Giuseppe*, Arcivescovo.

Cronaca spicciola

Arresti per mandato di cattura

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto dei fratelli Bianchi, Celso e Carlo, rispettivamente di anni 24 e 28, di Michele, nativi della Svizzera e residenti a Varese, sui quali pesava un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Varese per furto qualificato. I due fratelli sono stati arrestati mentre si trovavano all'osteria «Al Vapore».

— Gli agenti hanno pure arrestato all'Albergo d'Italia certo Della Rocca Luciano di Nicola, di anni 41, da Roma, residente a Genova, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Roma, in data del luglio 1929, per appropriazione indebita qualificata.

— Inoltre è stato arrestato l'udinese Nodari Volturno Secondo di Lodovico, di anni 41, perchè colpito da mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Vicenza, per falso e truffe, colà commesse nel 1929.

I «fermi»

Gl iagenti della Squadra Mobile hanno anche «fermato» per misure, certi Danelutti Arturo di Attilio, di anni 35, da Artegna, vagabondo, e Ursentini Vittorio di Giovanni, da Santa Maria La Longa, di ann 31.

Contravvenzione

Per mancata denuncia della propria automobile è stata elevata contravvenzione al signor Sottocorona Tomaso fu Augusto, di anni 24, da Lignano di Istria.

Grave caduta

Certa Sala Roggia Luigia, di anni 62 fu Giacomo, cadendo accidentalmente nella propria abitazione, riportava la frattura della gamba destra ed altre lesioni guaribili in una cinquantina di giorni.

Bastonata dai nipoti

Certa Bon Luigia fu Antonio, d'anni 61, abitante in via Cividale, per cause imprecisate, è stata percossa dai nipoti che le hanno prodotto lesioni ed escoriazioni alle mani e al capo guaribili in una quindicina di giorni.

OSPEDALETTO

Prima S. Messa solenne

Il paese è in festa: la via del Priorato è una galleria fantastica di archi, verde, fiori, bandiere, scritte inneggianti al novello levita D. L. Beinat, nipote del nostro amato Priore-Parroco. Le campane diffondono con lieto, incessante scampanio, un inno di celeste letizia.

E' un figlio di Don Bosco che, consacrato sacerdote a Torino, nel tempio di M. Ausiliatrice, è venuto a celebrare la sua prima S. Messa solenne in questo storico tempio.

IN CHIESA. — In alto, nel coro campeggia nella gloria degli angeli l'immagine del B. Bosco. Il popolo prende parte alla festa con tutta l'anima; le Sante Comunioni raggiunsero il numero di 719. Alla S. Messa solenne la brava cantoria locale eseguì musica del Gruber e del Tavoni. Al vangelo il prof. dott. Carpenè salesiano, Direttore del Collegio di Tolmezzo, rivolge sentite parole al novello levita e, in forma smagliante, presentò il B. Don G. Bosco come Sacerdote novello.

Alla fine della Messa il neo-sacerdote impartì la benedizione con la reliquia «ex carne» del B. don Bosco, che Don Rinaldi regalò a questo Priorato.

La Banda locale suonava l'inno di D. Bosco in piazza mentre una cinquantina di cantori egregiamente lo cantava.

IN CANONICA. — Al frugale banchetto presero parte i parenti e i principali benefattori dei Salesiani. Regnò la più schietta allegria. Si diè lettura dei numerosi telegrammi e indirizzi augurali. Il sac. dott. E. Patriarca presentò, anche a nome dei Sacerdoti D'Agostino, Zuliani, Polano, Florit un graditissimo opuscolo, in veste elegante, con una splendida succinta biografia e un'Ode dell'illustre concittadino sandanielese Teobaldo Ciconi. Il Priore Parroco lesse un'applaudita poesia a stampa. Molti i doni.

I VESPRI riuscirono solenni: tutto il popolo nuovamente si era riversato in chiesa. Parlò ascoltatissimo D. Italico Vidoni esaltando l'opera del B. Bosco. Alla fine il neo-sacerdote diede a tutti i buoni parrocchiani a baciare, *per la prima volta*, la reliquia del Beato.

IN TEATRO si eseguì dai bimbi dell'Asilo diretto dalle Suore Francescane, un programma che il pubblico applaudì freneticamente.

Le giovani dell'Oratorio per mezzo di una graziosa bambina, presentarono, sopra *un giglio artistico* descritte le loro offerte spirituali, consistenti in 283 comunioni, 413 mortificazioni e 110 Rosarii.

I giovani del Circolo S. Luigi rappresentarono il bozzetto: D. Bosco a Parigi. Quindi il Presidente di Giusto Mario legge un affettuoso indirizzo al festeggiato, dicendo che essendo figlio di Don Bosco, la sua festa è la festa di loro giovani e presentò in dono un bel orologio.

La distinta banda locale suonò negli intermezzi. Accompagnato dalla Banda si ripetè, ivi, l'inno di D. Bosco: e il canto in friulano «Glorie a Ospedalett!» chiuse il bellissimo trattenimento.

Il Neo-sacerdote commosso ringraziò presenti e assenti che avevano preso parte alla festa del suo cuore, si raccomandò alle preghiere di tutti per poter imitare al vivo il B. G. Bosco.

La festa lasciò in tutti il più bel ricordo. Auguri cordiali al novello sacerdote.

CODROIPO

MESSA NOVELLA. — Al bel numero di sacerdoti che Codroipo ha dato alla Chiesa oggi ne annoveriamo altri due: Liani Raffaele e Cargnelutti Francesco. Lunedì scorso a celebrato la Prima S. Messa don Liani. L'attendevano da Udine, riuniti nella casa canonica, i genitori, le due nonne, i fratelli ed i parenti, benefattori ed amici nonchè largo stuolo di sacerdoti. Vi erano inoltre ben rappresentati i Circoli Giovanili di Camino e di Codroipo e numerosi paggetti con bandiere. Il novello Levita fu accompagnato in corteo alla chiesa ornata sulla facciata da striscioni inneggianti al novello sacerdote e addobbata a festa. Una giovanetta della Scuola di Lavoro all'ingresso al tempio anche a nome delle compagne da il benvenuto e formulava gli auguri al sacerdote. L'entrata di don Liani in chiesa veniva salutata dal canto maestoso del «Tu es Sacerdos» seguito dal «Veni Creator Spiritus» Don Liani celebrava quindi la sua Prima S. Messa. Lo assistevano all'altare mons. Arciprete ed i novelli sacerdoti Pelizzo e Battigelli. In presbiterio, nei posti distinti, avevano preso posto i parenti le rappresentanze. Il vasto tempio era gremito di popolo. All'Evangelo il sacerdote Giacomo Morandini, parroco di San Lorenzo, esaltò il sacerdozio nella sua missione e rivolse commosse parole al nuovo ministro di Dio. Dopo la S. Messa, durante la quale venne seguità musica del Foraboschi con voci bianche, e dopo il canto solenne del «Te Deum» seguì nella sala arrocchiale un ben riuscito trattenimento dato dai bambini del ricreatorio ottimamente preparati dalle pie suore. Nella casa del festeggiato seguiva una agape fraterna. Numerosi e vibranti gli auguri fatti dai presenti e giunti per iscritto, per lettera e telegrammi, e varii e preziosi i doni. Pronunciò commosse parole augurali al novello sacerdote il padrino mons. Manzano cui rispose il festeggiato commosso.

A don Liani Raffaele la Redazione di Udine dell'«Avvenire d'Italia» è lieta di porgere i voti augurali più caldi e sentiti: ad multos annos!

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Musica in piazza

Diamo il programma che verrà eseguito oggi giovedì in piazza dei Signori alle ore 21, dalla banda dell'Istituto Manzato: Visentin: Eroica, marcia — Bizet: L'Arlesienne, suite (Pastorale, intermezzo, Carillon, minuetto, Farandola). — Mascagni: «L'Amico Fritz», intermezzo; Puccini: «La Bohème», atto 3.o; Rossini: L'Italiana in Algeri, sinfonia.

Rissa tra donne

Per futili motivi, la trentottenne Mestriner Clorinda fu Giovanni, abitante in via S. Nicolò 26, veniva a diverbio con un'altra donna, la quale le produceva delle consusioni alla testa, alla saplla ed alla gamba destra, guaribili in pochi giorni.

Bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8: pressione 59,10; umidità 71; cielo vario; temp. 23.0. Ore 14: pressione 58.30; umidità 63; cielo vario; temp. 27.8. Venti moderati nord-est.

Varie di cronaca

ARRESTATO. — E' stato tratto in arresto dagli agenti di P. S. nella mattinata di ieri Moret Vincenzo di Antonio di anni 23, di Cison di Valmarino, il quale era stato diffidato dalla Autorità di P. S. di non recarsi più nella nostra città.

UN PIEDE NELLA CALCE. — E' stato medicato nel pomeriggio dell'altro giorno, all'Ambulatorio dell'Ospedale di ustioni di primo e secondo grado al piede sinistro, il barocciaio Granzier Albino fu Eugenio di anni 16, di Spresiano. Ne avrà per una ventina di giorni.

Il Granzier, che si trova occupato presso una fornace di calce di Spresiano, metteva accidentalmente il piede in una buca di calce viva.

CICLISTA INVESTITO DA UN'AUTOCARRO. — Il sarto Gioppato Emilio di Antonio di anni 35, da Canizzano, nel pomeriggio di ieri percorreva la via Cornarotta in bicicletta, quando alla svolta di Piazza del Duomo, veniva investito da un autocarro che in quel mentre sopraggiungeva.

Subito soccorso, ed accompagnato all'Ospedale veniva medicato dal dottor Merli che gli riscontrava contusioni al dorso ed alla gamba sinistra guaribili in 8 giorni.

MAZZATA SULLA MANO. — Alle ore 11.30 di ieri, venne medicato all'Ambulatorio del nostro Nosocomio, di una ferita lacera e frattura del dito annulare e ferita al dorso della mano sinistra, il manovale Giuriati Olivo fu Luigi di anni 27, abitante a S. Maria del Rovere. Guarirà in venti giorni.

Mentre attendeva al suo lavoro, accidentalmente si dava una mazzata sulla mano.

PRENDENDO UN BAGNO. — Verso le ore 14.30 di ieri il quindicenne Remigio Lunardo di Narciso, mercialo, abitante a S. Maria del Rovere, stava prendendo un bagno, quando accidentalmente posava il piede sopra un vetro che si trovava nel fiume, e si produceva una ferita da taglio al piede sinistro. Ne avrà per giorni 8.

INVESTITO DA UNA BICICLETTA. — E' stato ricoverato d'urgenza, verso le ore 11 di ieri, nella Sala 11 del Riparto del prof. Calzavara, presentando la frattura della volta cranica, il seienne Torresan Lino di Virginio di Carbonera. Il giudizio è riservato.

Mentre stava uscendo di chiesa nel pomeriggio di domenica, dopo aver ascoltato i Vesperi, veniva investito da una bicicletta che in quel mentre passava.

POVEGLIANO

LUTTO DELL'ARCIPRETE — Un lutto gravissimo colpì in questi giorni il nostro degnissimo Arciprete per la morte di un'altra buona sorella. Fu un gareggiare di Confratelli, Autorità ed amici nel portare al pio e tanto amato Sacerdote l'espressione delle più vive condoglianze. All'estinta desideratissima, valgano le tante preghiere innalzate dai buoni ed al Pastore infaticabile così spesso provato da dolori e da sventure sia di conforto e di sollievo l'affetto e la stima di un grande stuolo di amici e di beneficati.

— Anche noi da queste colonne, inviamo al Reverendissimo Arciprete le nostre sentite e profonde condoglianze.

POGGIANA DI RIESE

CONFRATERNITA DEL CARMINE — Un piccolo seme sparso durante il mese mariano, un breve cenno al «privilegio sabbatino» produsse inaspettabili frutti di bene. Un gran numero di fedeli (quasi 500) dimostrò il desiderio di appartenere alla Confraternita del Carmelo. I superiori benevolmente incoraggiarono, dal Generale dell'Ordine pervennero norme e diploma di aggregazione e viva era l'attesa nel popolo per il 16 luglio. Il triduo serale dispose le anime; alla vigilia un confessore speciale attendeva alle confessioni in sacrestia all'elemento maschile; altri due ai confessionali. E già un raccolto movimento di va e vieni per la chiesa, denotava l'inizio delle visite per l'indulgenza «toties quoties» concessa ai confratelli del Carmine. Al mattino del 16 la Comunione generale, due Messe accompagnate da melodie popolari e l'inaugurazione della Confraternita colla imposizione del «santo abitino». Sulla sera, attorno l'altare, dove sorrideva tra una festa di luci e di fiori la Vergine Santa, si svolse breve funzione, a corona del giorno davvero caro.

ASOLO

ESERCIZI PER LE GIOVANI — Ad Asolo presso il Collegio S. Dorotea si terranno due corsi di esercizi per le giovani. Il primo dalla sera del 18 al 24 agosto. Il secondo dal 7 al 13 Settembre. La retta è di L. 50. Portare la biancheria da letto e da tavola. Scrivere alla Superiora.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

GIRO DI FRANCIA

Bonduel vince la 17ª tappa

Guerra quinto nello stesso tempo

BELFORT, 23 sera.

Ecco l'ordine di arrivo della diciasettesima tappa del giro ciclistico di Francia (Evian Belfort) Km. 282. 1.o Bonduel: 2.o Pelissier: 3.o Leducq; 4.o Antonino Magne: 5.o Guerra tutti in ore 9.5'.6".

Un incidente alla partenza della tappa

EVIAN, 23 sera

Tutti i partecipanti al giro ciclistico di Francia sono partiti stamane alle ore 7 per la tappa Evian-Belfort, chilometri 282. Al momento della partenza una tribuna affollata di spettatori è crollata. Due persone hanno riportato ferite. (*Radio Stefani*).

I passaggi a Pontforlier

PONTFORLIER, 23 sera

Un gruppo di 12 corridori del giro ciclistico di Francia è arrivato a Pontarlier alle 12,50, condotto da Pelissier e da Leducq e nel quale si trovavano pure Schoen, Thierbach, Guerra, Antonino e Pierre Magne, Delanoy. Alle 13,4 passano Lange e Pegiion. Fayolle ha abbandonato. Alle 13.7 arriva Bidot; alle 13,10 Demuysere; Mertens, Dossche, Taverne. Demuysere indisposto vorrebbe abbandonare, ma stimolato dai suoi camerati riprende.

CALCIO

Quattro Nazioni entrano in semi-finale

ai Campionati mondiali

Le eliminatorie per il campionato mondiale di calcio sono continuate ieri a Montevideo e l'incontro fra l'Argentina e il Cile si è risolto in una vittoria argentina per 3 a 1. La squadra argentina che allineava parecchi olimpionici ha avuto un brillante inizio. Le sue rapide discese nell'area avversaria hanno posto spesso a duro cimento gli avversari che hanno evitato un più gravoso punteggio per le meravigliose parate del portiere Costes.

Per la semifinale sono stati classificati: Argentina, Jugoslavia, Uruguay e Stati Uniti.

PODISMO

La partenza della Parigi-Strasburgo

499 km. di marcia

PARIGI, 23 — La partenza della gara di marcia Parigi-Strasburgo è stata data alle ore 13 in piazza della Repubblica. Su 76 inscritti ne sono partiti solo 66. I marciatori, lungo i quattro chilometri attraverso Parigi, sono stati salutati da una folla di oltre centomila persone. Alla Porta di Pantin ha avuto luogo la partenza effettiva ed i marciatori alle ore 13,30 hanno iniziato i 499 chilometri che separano la Porta della Capitale a quella di Strasburgo.

AVIAZIONE

Il giubilo di Torino per il raid di Francis Lombardi

TORINO, 23 sera

La impresa aviatoria compiuta da Francis Lombardi ha destato vivo entusiasmo in città, e particolarmente tra le maestranze della Fiat, nelle cui officine è stato costruito l'apparecchio che ha compiuto il raid. Facendosi eco di questi sentimenti di esultanza, il presidente della Fiat, sen. Agnelli, non appena avuta la notizia, inviava i seguenti telegrammi:

«S. E. Benito Mussolini Capo del Governo - Roma — Pregiomi informare V. E. che aviatore Francis Lombardi su apparecchio turismo Fiat con motore Fiat giunse Tokio in 9 giorni, per quanto arrestato due giorni da avversità atmosferiche segnando nuova affermazione aviazione italiana cui V. E. seppe dare nuovo rigoglioso impulso. Devoti ossequi. Agnelli».

«S. E. Italo Balbo ministro Aeronautica - Roma — Volo Francis Lombardi su piccolo apparecchio turismo Vercelli-Tokio segna nuova tappa ala italiana su cammino continue realizzazioni volute dallo spirito animatore E. V. Cordialmente: Agnelli».

A Francis Lombardi il senatore Agnelli ha telegrafato le congratulazioni dei dirigenti e degli operai della Fiat.

L'INGLESE BUTLER

primo nel giro aereo d'Europa

LONDRA, 23 sera

Il pilota inglese Allan Butler ha mantenuto il primo posto nel giro aereo di Europa giungendo a Madrid con quasi un'ora di anticipazione sull'aviatore francese Finat il quale era seguito immediatamente da un altro francese l'aviatore Arrachard. Il pilota inglese Thorn è arrivato quarto seguito da tre tedeschi. (*Radio Stefani*).

I transvolatori dell'Atlantico tornano in Europa

NEW YORK, 23 sera

Il capitano Hingsford Smith partirà questa sera per l'Europa accompagnato dal capitano Saul e John Stannage, i due compagni del recente volo transatlantico da est a ovest. Con lo stesso transatalantico viaggiano i ministri di Svezia e di Ungheria a Washington. (*Radio Stefani*).

L'industria dello zucchero in Italia

ROMA, 23 sera

Diamo alcune notizie sull'andamento della coltivazione della barbabietola e sulla conseguente produzione dello zucchero quale si può prevedere allo stato attuale.

La superfice complessivamente coltivata a barbabietola in tutta Italia è risultata dagli ultimi accertamenti di 11.381 ettari contro 12.120 nella passata campagna. Il raccolto si presume assai buono bisogna però guardarsi dalle previsioni troppo ottimistiche poichè la situazione può notevolmente mutare nei due mesi che precedono il raccolto. Come raccolto normale si dovrebbe prevedere da 3.400.000 quintali a 3.500.000 quintali di zucchero. Queste cifre potrebbero essere largamente superate se il raccolto fosse abbondante come tutto lascia prevedere. La maggiore produzione di zucchero però verrebbe a peggiorare la situazione dell'industria zuccheriera poichè la campagna attuale si chiudeva già con una rimanenza di circa 700.000 quintali di zucchero rimasto invenduto.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

L'adesione del Ministero dell'Educazione all'adunata organistica

Al prof. Fausto Torrefranca, professore bibliotecario al Conservatorio di Milano e libero docente di Storia della Musica all'Università di Roma, e, per conoscenza a monsignor Carlo Respighi, presidente generale dell'Associazione di Santa Cecilia, è pervenuta la seguente lettera del Ministero dell'Educazione Nazionale:

«Rilevo con vero compiacimento come la S. S. Ill.ma parteciperà quale relatore sulle «Forme musicali organistiche» alla prima adunanza organistica italiana che si terrà a Trento nei giorni 25, 26, 27 e 28 corr. mese. Pertanto aderendo volentieri all'invito degli organizzatori, prego V. S. di rappresentare questo Ministero all'importante convegno, e di riferire a suo tempo intorno ai lavori del congresso e particolarmente circa quando sarà riferito sull'insegnamento dell'organo nei Conservatori di Musica argomento che vedo con piacere posto all'ordine del giorno e che è di tanto interesse per l'istruzione musicale. Gradirò cortese cenno di assicurazione. - Per il Ministro, il Sottosegretario: S. E. Di Marzo».

Diamo oggi i programmi dei due grandi concerti d'organo che avranno luogo sabato e domenica nella Basilica di S. Maria Maggiore e che costituiranno veri avvenimenti per la nostra città.

Sabato ore 21 — Esecutore il prof. Fernando Germani, organista dell'Augusteo di Roma:

1. Vivaldi Antonio (1680-1743) Concerto in re minore (Allegro, Grave, Fuga, Largo, Allegro — Elaborazione di G. S. Bach).
2. D'Aquin Claudio (1694-1772). - Noel X.
3. Bach G. Sebastiano (1685-1750) - Passacaglia.
4. Frank Cesare (1822-1890) - Fantasia in do magg. (Poco lento, Allegretto cantando, quasi lento, Adagio).
5. Vierne Luigi (1870) - Scherzo (dalla seconda Sinfonia).
6. Karg - Elert Sigfrido - Canzone (dalla Partita in mi).
7. Bonnet Giuseppe (1884) - Variazioni di concerto.

Domenica ore 21 — Esecutore il prof. Ulisse Matthey, insegnante di organo al Liceo Musicale di Torino:

1. Matthey Ulisse - Preludio per ripieni.
2. a) Azzolino della Ciaia - Toccata e canzone; b) Corelli Arcangelo - Pastorale.
3. a) Ravanello Oreste (1871) - «Mystica» — a) Natale; b) La Maddalena e il Divin Giardiniere; c) Gesù spira sulla Croce. - b) Bossi Marco Enrico (1861-1925) - Pezzo eroico.
4. a) Debussy Claudio (1867-1918) - La neige danse... (elaborazione di Ulisse Matthey). b) Thiele Luigi (1816-1848) - Variazioni.
5. Bach G. Sebastiano (1685-1750) - a) Preludio e fuga in si minore - b) Corale «Pater Noster».

I biglietti al prezzo di lire 5 oltre le tasse si possono avere nel Negozio Bernardi in Via Roma e presso il Comitato, Piazza S. Maria Maggiore 2.

Chi desidera partecipare alle sedute del Congresso può ritirare la tessera presso il Comitato.

Esercizi spirituali per impiegati e professionisti

Dalla sera di martedì 26 agosto p. v. alla mattina di sabato 30, nella Villa S. Ignazio presso Trento, si terrà un corso di Esercizi spirituali per impiegati e professionisti.

L'epoca scelta è delle più opportune, data la possibilità di far combinare con essa le proprie ferie estive. Ci teniamo pertanto certi che parecchi dei nostri bravi impiegati e professionisti cattolici approfitteranno della bella occasione per rinvigorire le loro anime ed illuminare le loro intelligenze circa i problemi massimi della nostra esistenza.

La quota è fissata per vitto e alloggio è di lire 40.

I partecipanti possono essere tanto uomini che giovani, non però di età inferiore ai vent'anni.

Le iscrizioni si ricevono presso la Giunta Diocesana Trento, Via Torre Vanga 1, oppure presso i RR. PP. Gesuiti, Trento, via Roma, 21 e si chiudono improrogabilmente il giorno 20 agosto.

Federico Halbherr

E' morto a Roma dopo breve malattia Federico Halbherr, illustre epigrafista ed insigne archeologo titolare della Cattedra di Epigrafia greca nell'Università di Roma e organizzatore di missioni archeologiche in Grecia dove per suo merito sorge una sede degna della missione archeologica italiana.

Il dott. Halbherr nacque a Rovereto il 14 febbraio 1857. Compì gli studi ginnasiali in patria, quindi frequentò l'Università di Roma, passando poi al Regio Istituto Superiore di Studi in Firenze, ove si perfezionò nelle materie affini all'archeologia. I suoi scritti richiamarono l'attenzione non solo degli scienziati italiani, ma anche di quelli stranieri. Il Governo d'Italia lo incaricò di provvedere missioni archeologiche nell'isola di Creta, i cui risultati costituiscono un'impresa memoranda nella storia dell'archeologia e della civiltà antica nel Mediterraneo.

La salma è stata trasportata a Rovereto e Autorità, rappresentanze e popolo hanno accompagnato all'ultima dimora le spoglie del grande figlio di questa terra.

Il defunto nominava erede universale la Congregazione di Carità di Rovereto.

Un furto alla Cassa Rurale di Carbonara

La notte scorsa a Carbonara ignoti attraverso una finestra s'introdussero nei locali della Cassa Rurale ove scassinata la Cassaforte s'impossessarono di 12.000 lire in obbligazioni delle Venezie e 2500 lire in contanti. I Carabinieri indagano attivamente per rintracciare i colpevoli.

E' già la seconda volta che la Cassa Rurale di Carbonara è presa di mira dai ladri.

Furto sacrilego

L'elemosina della chiesa dei Masetti (Pergine) è stata nuovamente scassinata, per opera pare di certo Bruno Facchinelli di Giuseppe, che due mesi fa aveva già compiuto la sacrilega operazione. I carabinieri stanno ricercandolo.

Una banda di zingari

Ieri mattina per mezzo d'un autocarro i carabinieri della stazione di Primiero, hanno trasportato alle carceri del tribunale di Trento una banda di tredici zingari che in quel di Canal S. Bovo aveva commesso ogni sorta di furti. La banda aveva seco tutte le sue masserizie in uno stato compassionevole.

Incendio doloso?

L'altra notte in località Gaggio di Cavedine, s'è sviluppato un incendio in una casetta di proprietà di Giuseppe Chesani fu Domenico d'anni 39 da Brusino, dimorante a Trento, contadino, adibita a deposito fieno e stalla.

Le fiamme distrussero lo stabile causando un danno di circa 2000 lire.

Dai rilievi fatti i carabinieri credono che l'incendio sia doloso. Continuano le indagini per appurare la verità.

I tiri al poligono

Dal 29 luglio fino alla fine di agosto al poligono al Mas del'Aria si svolgono i tiri annuali dell'Arma di Trento. Si avverte perciò la popolazione di nono avvicinarsi alla zona durante le ore in cui avvengono i tiri e di badare ai segnali, ben visibili in lutto il territorio.

Un truffatore

A Civezzano i carabinieri hanno arrestato Angelo Facchini fu Pietro d'anni 42 da Firenze, domiciliato a Vicenza, già condannato per peculato, il quale andava offrendo in vendita dei pacchetti contenenti fave arrostite e pestate spacciandoli per caffè Santos. Il Facchini era già riuscito a sorprendere la buona fede di alcune persone.

Motociclista ferito

E' stato ricoverato all'ospedale Giovanni Letti fu Giuseppe da Ronzano (Marche), dimorante a Trento, il quale menetre percorreva in motocicletta lo stradone della Valsugana, causa un incidente riportava una ferita alla coscia destra, guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Fattorino infedele

Ieri mattina in Tribunale si è discusso il processo contro Umberto Giacomoni di Domenico di anni 24 da Trento imputato di appropriazione indebita qualificata per essersi nella sua qualità di fattorino esattore della ditta Eugenio Lubich, dal maggio 1929 all'aprile riscosso dai vari clienti della Ditta. Il Tribunale ha condannato l'imputato ad un anno 3 mesi e 16 giorni di reclusione e a 583 lire di multa.

PIEVE DI BONO

Il concentramento dell'ospedale nella Congregazione di Carità

In Piaeve di Bono esiste e funziona un pubblico Ospedale, fondato nell'anno 1845 ad opera e cura degli allora undici Comuni, facenti capo alla Pieve di Bono. In data 29 aprile 1847 le rappresentanze degli undici Comuni estendevano un regolamento per il funzionamento e l'amministrazione del Pubblico Ospedale, i cui scopi fondavano sull'accoglimento e la cura dei poveri infermi e ricoverati e trattamento degli impotenti ed orfani inabili al lavoro, esclusi i mentecatti. Gli ammessi dovevano appartenere per legale domicilio ad uno degli undici Comuni della Pieve di Bono fondatori dell'Ospizio. Il funzionamento rispecchiava legati e pie fondazioni, elargizioni avventizie, elemosine raccolte nelle Chiese, offerte annuali della popolazione, eredità decadute a beneficio dell'Ospizio lasciate eventualmente da infermi e ricoverati, donazini, vitalizi e simili e contributi delle Casse dei Comuni fondatori. I rappresentanti di questi Comuni formavano la rappresentanza maggiore in seno della quale dovevano scegliersi il Preside e i Consiglieri della Deputazione. Preside doveva essere sempre il Parroco pro tempore della Pieve di Bono.

Ora il Commissario prefettizio del Comune, stabilito come allo stato attuale in seguito ai R. Decreti di riunione dei Comuni, le amministrazioni fondatrici dell'Ospedale anzichè undici come un tempo, risultano due sole denominate: l'una Comune di Pieve di Bono (ex Comuni di Agrone, Bersone, Cologna, Creto, Daone, Por, Praso, Prezzo e Strada) e l'altra Comune di Roncone (ex Comune di Roncone e Lardaro), quindi la rappresentanza per la Amministrazione del Pubblico ospedale si è ridotta di fatto al parroco e ai due amministratori dei Comuni di Pieve di Bono e Roncone; dimostrato attraverso le risultanze dei conti che la rendita netta dell'Ospedale non raggiunge le 20.000 lire annue, di modo che può essere opportunamente applicato il contenuto della legge 17 giugno 1926 n. 1187 art. 16 in considerazione del fatto che la popolazione globale dei due Comuni non raggiunge i 10.000, con apposita deliberazione ha proposto a S. E. il Prefetto il concentramento del pubblico ospedale della Pieve di Bono nella Congregazione di Carità, allo scopo di assicurare all'Ospizio la garanzia di miglior funzionamento per l'avvenire, nell'interesse esclusivo dei Comuni di Pieve di Bono e Roncone.

Una bimba vien salvata miracolosamente

GARDONE, 23 sera

Ieri era verso le 20, mentre già si infittivano le ombre sul lago, l'impiegato di banca Vincenzo Tagliapini, valoroso e vecchio canottiere, passando per il lungo lago Salò in compagnia di una sua bambina vedeva tutto a un tratto cadere nelle acque la bambina Albina Savelli, di 7 anni, che stava giocando con alcune compagne. Senza un'esitazione il Tagliapini abbandonava la propria figliuola piangente e così vestito com'era, si gettava nel lago che in quel punto raggiunge l'altezza di circa 10 metri riuscendo, dopo non pochi sforzi, a rintracciare la Savelli e a portarla in salvo. Il Tagliapini è stato festeggiatissimo. E' da notare che proprio nello stesso punto un anno fa perì miseramente un giovane malgrado gli sforzi fatti per trarlo a salvamento.

Un muro crolla su 7 operai

Due morti e cinque feriti

BUSTO ARSIZIO, 23 sera

Una squadra di operai stava costruendo lungo la circonvallazione un tronco di fognatura, quando, per cause che non sono ancora precisate, un muro che corre vicino ai lavori in corso crollava per la lunghezza di oltre dieci metri, seppellendo sotto le macerie sette operai.

Sul luogo della sciagura accorrevano prontamente gli altri operai addetti al lavoro di fognatura, i carabinieri e militi fascisti che, dopo circa mezz'ora di affannoso lavoro, riuscivano ad estrarre i corpi dei disgraziati. Purtroppo due erano già cadaveri. Gli altri cinque, con autolettighe vennero trasportati all'ospedale di Cugiono in stato assai grave.

Il giro turistico degli Stati Uniti - 14 apparecchi rimasti in lizza

NEW YORK, 23 sera

Sono partiti per la terza tappa del giro turistico aereo sugli Stati Uniti, soltanto 14 degli apparecchi che hanno partecipato alle due tappe precedenti. (*Radio Stefani*).

Anno XXXV - N. 173

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 24 Luglio 19

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Gaetano Bisleti, prefetto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi;

i monsignori: Alfonso Smith, vescovo di Nashville;

Egidio Melchiori, vescovo di Nola;

Giovanni Buczko, vescovo titolare di Cadi, ausiliare di Leopoli dei Ruteni;

Domenico Spada, cancelliere dei Brevi apostolici;

Domenico Yorio, segretario della S. Congregazione dei Sacramenti.

Mons. Salotti consulente alla Congregazione dei Riti

Con biglietto della Segreteria di Stato, Sua Santità Pio XI ha annoverato fra i consulenti della S. Congregazione dei Riti per le cause di beatificazione e di canonizzazione Mons. Carlo Salotti, arcivescovo titolare di Filippopoli, segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide.

Un pellegrinaggio irpino

Sua Santità ha ricevuto un piccolo gruppo di pellegrini dell'Irpinia, con a capo il rev. don Goffredo Mele della diocesi di Nusco i quali hanno offerto l'obolo.

Il Santo Padre li ha passati in rassegna e li ha ammessi al bacio della mano.

Ordinazioni al Pio-latino-americano

Domenica prossima il card. Leme de Silveira Cintia, arcivescovo di Rio de Janeiro conferisca la Ordinazione sacerdotale ad alcuni alunni del collegio Pio-latino-americano nella cappella del collegio stesso.

Il card. Leme visiterà l'Europa prima di imbarcarsi

Ha fatto ritorno a Roma, dopo una permanenza a Napoli, il nuovo card. di Rio de Janeiro, Leme De Silveira Cintia.

Sua Eminenza ripartirà definitivamente il 25 corr. per recarsi per qualche giorno a Montecatini.

Andrà poi in Francia, e in Isvizzera e si recherà ad Oberammergau, per assistere alle famose rappresentazioni della Passione.

Il 3 dicembre si imbarcherà a Genova per fare ritorno in patria, ove gli si preparano solenni accoglienze.

Sono giunti e seguitano a giungere al Porporato numerosissimi telegrammi e lettere non solo dal Brasile ma da tutta l'America latina e dagli Stati Uniti.

Il Brasile è lietissimo di riavere il suo cardinale che aveva perduto per la morte del card. Arcoverde. Il card. Leme De Silveira Cintia è sempre ospite del collegio Pio-latino-americano, di cui fu alunno.

Pellegrinaggi a S. Nicola per la Fiera del Levante

Una manifestazione importante avrà luogo il prossimo settembre a Bari in occasione della Fiera del Levante.

Chiamati da un messaggio dell'arcivescovo di Bari mons. Curi numerosi pellegrinaggi si avvieranno alla tomba di S. Nicola, il cui culto è tanto vivo nei popoli orientali.

Nella celebre basilica verranno celebrate imponenti cerimonie nei riti orientali. I pellegrinaggi verranno effettuati a scaglioni. Essi affluiranno oltrechè da varie regioni del Levante mediterraneo, da molti centri d'Italia.

Il nuovo Cardinale Datario

Abbiamo ieri annunziato la nomina per parte del Pontefice del suo Datario nella persona del card. Scapinelli.

Il Cardinale Scapinelli è nato a Modena nel 1858; ebbe vari uffici nella diplomazia ecclesiastica ed alla fine del pontificato di Leone XIII fu nominato Cameriere segreto partecipante. Nello stesso tempo prestava servizio nella Segreteria degli Affari Ecclesiastici Straordinari, della quale fu eletto Segretario dopo la promozione del Segretariato mons. Gasparri al cardinalato. Nel gennaio del 1912, fu da Pio X nominato Arcivescovo titolare di Laodicea e inviato a Vienna come Nunzio Apostolico. Così egli si trovò nella capitale austriaca allo scoppio della guerra che doveva portare alla dissoluzione dell'impero austro-ungarico. Egli però non vide la fine del conflitto, perchè Benedetto XV nel Concistoro del 6 dicembre 1915 lo elevò alla Sacra Porpora col titolo di S. Girolamo degli Schiavoni. Qualche anno dopo il Papa gli conferiva anche l'ufficio di Segretariato della S. Congregazione dei Religiosi, ma il Cardinale Scapinelli lo tenne per poco tempo, perchè ben presto domandò al Papa di esserne dispensato.

L'ufficio di Datario è una delle più alte cariche della Curia ed il Porporato che ne è investito ha la dignità di Cardinale Palatino. La sua residenza è nel Palazzo della Dataria Apostolica che un tempo formava una delle immediate dipendenze col Palazzo Apostolico del Quirinale ed a questo era congiunto da un cavalcavia che tuttora esiste, quantunque murato, di modo che la congiunzione con l'attuale Palazzo Reale è soltanto apparente. Il Palazzo della Dataria Apostolica fu sempre di fatto rispettato come uno di quelli sui quali si esercitava la sovranità pontificia e col Trattato Lateranense dell'11 febbraio 1929 fu riconosciuto di proprietà della Santa Sede e annoverato tra gli stabili che godono il privilegio della extraterritorialità. Le funzioni del Datario consistono principalmente nel conferimento dei Benefici ecclesiastici di nomina pontificia.

La settimana pedagogica spostata a Velletri

Vivo interessamento da parte di tutte le federazioni sta destando l'annunciata settimana pedagogica, organizzata dalla Gioventù Cattolica Italiana dal 26 al 31 luglio.

Si è a conoscenza che specie in questi ultimi giorni varie furono le adesioni giunte coll'assicurazione di numerose partecipazioni.

Contrariamente a quello non fu comunicato la settimana, sarà tenuta a Velletri ridente cittadina nella cerchia incantevole dei Castelli romani, e non a Castel Gandolfo.

Si prega di affrettare le iscrizioni di coloro che intendono partecipare per poter dar agio alla commissione organizzatrice di predisporre in tempo ogni cosa.

IL TRATTATO NAVALE

LA FIRMA DI HOOVER dopo l'approvazione del Senato americano

WASHINGTON, 23 sera

Dopo la ratifica da parte del Senato che ha approvato ieri il trattato di Londra con 58 voti contro 4 il trattato stesso è stato oggi sottoscritto dal Presidente Hoover. La cerimonia assai semplice si è svolta alla presenza del Ministro degli esteri Stimson e della marina Adams e dei senatori Reed e Robinson.

Com'è noto, l'approvazione del Trattato da parte del Senato americano era avvenuta dopo qualche opposizione, lunedì con 18 voti contro 9. A conclusione del dibattito il Senato apportò poi una riserva del sen. Morris con la quale si stabilisce che la ratifica del trattato navale non comporta l'approvazione di accordi o protocolli segreti che potessero esistere in dipendenza o in relazione del trattato stesso.

La stampa americana ha già salutato molto benevolmente questa ratifica della Camera alta definendola una « vittoria del senso comune ». Il Senato ha poi preso le vacanze.

Mac Donald affretta la ratifica alla Camera dei Comuni

LONDRA, 23 sera

In seguito alla ratifica del patto navale da parte del Senato degli Stati Uniti, Mac Donald ha prospettato l'opportunità di procedere sollecitamente alla seconda lettura del disegno di legge inteso a ratificare il trattato di Londra. La seconda lettura del disegno di legge pertanto non sarebbe più rimandata all'autunno, ma dovrebbe avere luogo nel corso della presente sessione parlamentare.

L'inizio a Bucarest della Conferenza agraria per l'Europa Centro-orientale

BUKAREST, 23 matt.

Stamane, alle ore 12 presso il Ministero dell'industria e commercio si è aperta la conferenza agraria romeno-jugoslava-ungherese che, com'è noto, era stata rimandata di un giorno in attesa del delegato ungherese. Il Ministro Madgearu ha ricevuto tutti i delegati dei tre paesi. L'incaricato di affari ungherese ha presentato i delegati ungheresi Kornfeld e Nikel giunti ieri sera. Il Ministro Madgearu ha bene augurato ai lavori della conferenza e quindi ha avuto luogo un breve scambio di idee sopra il piano dello svolgimento della conferenza stessa. Dopo mezz'ora i delegati si sono ritirati.

Riserbo ufficiale

Stasera nella seconda seduta si inizieranno i veri lavori. Si dice che la conferenza durerà tre giorni. Si mantiene moltissima riservatezza. Per ora non risulta presente l'osservatore cecoslovacco. Stamane non è stato dato nessun comunicato alla stampa. Madgearu ha fatto brevissime dichiarazioni ai giornalisti assicurando che questa conferenza ha lo scopo di concertarsi sopra la risposta che ciascun stato darà al questionario della Società delle Nazioni intorno alla collaborazione degli stati agrari - industriali dell'Europa. Madgearu ha affermato ancora che questa conferenza ha un fine assolutamente distinto dalla vera conferenza agraria, suggerita da Marinkovich e, che si terrà in seguito a Sinaja e alla quale prenderanno parte i ministri dei dicasteri competenti. Il riservo stesso da cui la conferenza è circondata, induce però a supporre che venga accennato anche ad altri problemi oltre quelli annunciati ufficialmente. E' certo che si getteranno almeno le basi concrete per l'eventuale conferenza di Sinaja.

Impressioni ottimiste

Stasera dopo l'adunanza è stato diramato il seguente comunicato ufficiale sulla conferenza agraria:

« I membri delle delegazioni dei tre paesi riuniti martedì alle ore 18 presso il Ministero del commercio, sotto la presidenza di Camarasascu hanno avuto un primo scambio di vedute sulla risposta da dare alla Società delle Nazioni in merito al questionario stabilito in vista di trovare mezzi pratici da mettere in opera, onde assicurare lo smercio e la ripartizione delle eccedenze della produzione agricola di ciascun paese. I delegati presenti hanno constatato con soddisfazione che non può esserci tra i tre paesi alcun motivo di disaccordo sopra una intesa di principio concernente l'oggetto della loro riunione. Dopo la prima seduta effettiva le impressioni sono ottimiste ». (*Radio Stefani*).

Due capi indiani da Gandhi perchè sospenda la campagna di disobbedienza civile

POONA, 23 sera

I due capi indiani moderati Sir Tey Bahadur Sapru e Yayakar, ottenuta dal Vicerè l'autorizzazione di compiere un passo presso Gandhi per persuaderlo a fare sospendere la campagna di disobbedienza civile in vista della prossima conferenza di Londra, hanno avuto stamane un lungo colloquio col Mahatma. A quanto pare questo colloquio è stato tutt'altro che risolutivo, poichè a quanto si apprende i due capi si incontreranno nuovamente domani con Gandhi. (*Radio Stef.*)

Un milione e 930 mila disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 23 sera

Il 14 corr. gli appositi uffici registravano un milione 930 mila senza lavoro. Il numero dei disoccupati segna pertanto un ulteriore aumento di 6446 sulla settimana precedente e di 803.236 nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso. (*Radio Stefani*).

Lo sciopero dei tessitori si estende in Francia

AZENBOROUK, 23 sera

Lo sciopero provocato dall'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali si estende sempre più.

A Bailleul, 210 operai di una filanda e 400 operai di un altro stabilimento hanno cessato il lavoro. Lo sciopero continua in altri stabilimenti tessili.

Ad Estaires, gli scioperanti, in numero di un migliaio, hanno fatto dimostrazioni sulla via al canto dell'Internazionale, chiedendo un aumento di salario. Le forze di gendarmeria locali e la Guardia Repubblicana non sono intervenute, ma essendo annunziata una nuova manifestazione, sono stati inviati rinforzi di gendarmeria.

I funerali a Mosca del primo segretario dell'Ambasciata italiana

MOSCA, 23 sera

La salma del cav. uff. Bucevich, primo segretario della R. Ambasciata italiana, morto a Mosca, è partita per Roma. Hanno assistito alla deposizione del feretro nel treno i rappresentanti del commissariato degli affari esteri e il personale dell'ambasciata italiana.

Tardieu parlerà a Nancy

NANCY, 23 sera

Il sig. Tardieu presidente del Consiglio, accompagnato dal ministro della salute pubblica arriverà a Nancy sabato 26 luglio. Il presidente procederà domenica mattina alla distribuzione delle ricompense assegnate della società industriali dell'est, che raggruppa le più importanti ditte dei quattro dipartimenti della regione. Questa festa avviene in occasione della consegna di 2000 medaglie del lavoro e delle assicurazioni sociali agli operai di Nancy. A mezzogiorno il presidente del consiglio consegnerà al sindaco di Gerbowilles la croce della legion d'onore assegnata a tale città. Tardieu pronuncierà parecchi discorsi durante la giornata e specialmente quando consegnerà le medaglie agli operai e alla cerimonia in municipio.

Nuovi arresti e interrogatori per l'attentato in Romania

BUCAREST, 23 matt.

Le condizioni del sottosegretario di stato Angelescu, che ieri rimase vittima di un attentato, continuano ad essere tranquillizzanti. Il ferito è stato sottoposto a un intervento chirurgico iersera a tarda ora e l'esito ne è stato felicissimo. L'attentatore Beza stamane e nel pomeriggio è stato interrogato a lungo. Egli però continua a rispondere alle stringenti domande delle autorità negando assolutamente di avere dei complici. Ora le indagini mirano ad accertare se l'attentato è in relazione con l'attività che vanno esplicando alcune organizzazioni nazionaliste estremiste. Le polizia frattanto ha proceduto a qualche arresto. (*Radio Stef.*).

Un banchetto ai delegati della conferenza internazionale a Londra

LONDRA, 23 sera

Il governo ha offerto stasera un banchetto di addio ai delegati alla conferenza. Il banchetto al quale hanno preso parte circa 600 convitati è stato presieduto dal Lord Cancelliere. I vari oratori hanno sottolineato il contributo che l'Unione interparlamentare porta alla causa della pace. (*Radio Stef.*).

I FERROVIERI DI DUBLINO cessano dallo sciopero

DUBLINO, 23 sera

In seguito all'interessamento dei ministri della giustizia e del commercio lo sciopero del personale delle ferrovie del sud, che ha oggi fortemente ostacolato il servizio, è stato composto grazie all'accordo intervenuto tra la Compagnia e i ferrovieri. (*Radio Stef.*).

150 vittime del caldo in America

PARIGI, 23 sera

Si ha da Nuova York che il numero delle vittime provocato dall'ondata di calore senza precedenti che infierisce negli Stati Uniti è di 150. Più di 100 persone sono morte in seguito a congestione mentre si bagnavano nelle acque del mare o dei fiumi. A Nuova York, 12 persone sono morte di insolazione.

A Filadelfia, il portinaio di una casa certo Scopka, divenuto improvvisamente pazzo a causa del caldo, prese a revolverate due bambini, ferendoli gravemente. Lo Scopka ha quindi fatto fuoco su due poliziotti accorsi per arrestarlo e li ha pure feriti; quindi si è ucciso, esplodendosi un colpo di rivoltella a una tempia.

Il caldo ha costretto pure uno dei tre aeroplani che tentano di battere il *record* di durata con approvvigionamento in volo stabilito dai fratelli Hunter a interrompere il tentativo. I due aviatori che si trovavano a bordo sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale date le condizioni anormali in cui il caldo li aveva ridotti.

Il capo della polizia lituana assassinato a rivoltellate

BERLINO, 23 matt.

Un telegramma da Kowno annuncia che il capo della polizia lituana è stato ucciso a colpi di rivoltella da un individuo che stava per essere arrestato. L'assassino, dopo compiuto il delitto, si è suicidato.

La prossima conferenza della Tavola Rotonda

LONDRA, 23 matt.

Si annuncia che avendone il Sovrano dato il permesso, la prossima Conferenza indiana della Tavola Rotonda sarà tenuta, come già la Conferenza navale, a Saint James Palace.

Il Presidente del Brasile a Lisbona

LISBONA, 23 sera

Il Presidente eletto del Brasile, Julio Prestes, è arrivato ieri a mezzogiorno ed ha fatto colazione col Presidente della Repubblica. Più tardi si è recato a visitare il monastero di Jeronimos. Il Capo dello Stato si è portato quindi a bordo del piroscafo brasiliano a restituire la visita al signor Julio Prestes. (Radio Stef.).

Bande di leoni mietono vittime umane

Venti sbranati in tre settimane

LONDRA, 23 sera

Interi distretti di Nairobi (Kenia) sono sotto l'incubo di bande di leoni, che nelle ultime tre settimane hanno compiuto veri massacri di indigeni. Oltre venti uomini, sorpresi dalle belve, sono stati sbranati e divorati nella foresta.

Le popolazioni delle zone di Ankole e di Masaka sono terrorizzate. Quello che più impressiona è il fatto che i leoni, contrariamente alle loro abitudini, entrano a bande nei villaggi, compiendo delle vere razzie di abitanti. L'ultimo episodio si è verificato nel villaggio di Kulele, dove tre abitanti sono stati assaliti e trascinati via in pieno giorno dalle belve.

La seconda giornata del Congresso di Microbiologia a Parigi

PARIGI, 23 sera

Il primo congresso internazionale di microbiologia ha continuato oggi i suoi lavori all'istituto Pasteur. Dei rapporti sulla etiologia la profilassi e la terapeutica della scarlattina, sono stati successivamente illustrati dai professori Docker, Frisdmann, Dobrè, Wadsorth e Zlatogoroff. Il delegato italiano Cerruti ha dato lettura di un rapporto sulla febbre ondulante in Piemonte. L'oratore ha riunito 648 casi di tale febbre constatati in Piemonte dal 1.o settembre 1923 al 1.o settembre 1928. La ripartizione geografica dei casi non è uniforme. Il più gran numero è stato constatato a Torino e nella regione agricola a nord-ovest della città. I comuni colpiti sono stati ogni anno in aumento, da cinque nel 1922, sono passati a 61 nel 1927. Così il numero degli ammalati è aumentato da 13 nel 1922 ad un massimo di 218 persone nel 1927. La mortalità è molto bassa, in totale sei decessi. L'incidenza delle stagioni è stata massima nella primavera, poi per l'inverno e infine per l'estate; l'autunno ha fornito il più piccolo numero di ammalati.

Nella seduta di oggi del congresso di microbiologia è stato discusso il problema delle cause della scarlattina. Speciale interesse ha destato il punto di vista degli scienziati italiani sul « Virus » filtrabile quale causa della malattia, punto di vista sostenuto efficacemente dal prof. italiano Caronia, appoggiato dai due relatori ufficiali prof. Cantacuzone e Zlatogoroff. La teoria degli italiani avvia alla soluzione il problema della profilassi e della terapia della grave malattia. Il prof. Caronia è stato molto applaudito. Altri notevoli contributi sull'argomento ha portato il prof. Azzi della Università di Torino.

Essere o non essere

Carnera deve partire ma può chiedere di restare

WASHINGTON, 23 matt.

Una informazione del Ministero del Lavoro spiega come il Ministero stesso non riscontri alcuna ragione per concedere al pugilista Carnera un più lungo periodo di soggiorno negli Stati Uniti, di quanto non sia abitualmente accordato agli stranieri; ma fa sapere nello stesso tempo che qualora Carnera, o il suo impresario, desiderassero sottoporre dei nuovi motivi perchè la proroga fosse concessa, la questione potrebbe essere nuovamente esaminata e la partenza rimandata. Se la domanda di Carnera fosse favorevolmente accolta, egli avrebbe un altro semestre per proseguire la sua carriera pugilistica negli Stati Uniti.

Il congresso mondiale di pollicoltura a Londra

LONDRA, 23 matt.

Oggi è stato solennemente inaugurato il congresso mondiale di pollicultura al quale è intervenuto anche il R. Ambasciatore d'Italia comm. Chiaramonte Bordonaro che dopo la cerimonia ha visitato le varie sezioni dell'esposizione italiana ricevuto dal prof. Mariani, direttore generale dell'agricoltura, dall'on. prof. Angelini, dal prof. Ghigi, della R. Università di Bologna, dal conte Carosi Martinozzi, dal prof. Giacomini dal Conte De Albertis e dagli esperti che accompagnano la delegazione.

Poco dopo il duca di York ha visitato la sezione italiana, ricevuto dal R. Ambasciatore comm. Chiaramonte Bordonaro e da tutti i membri della delegazione italiana. Il Duca di York si è soffermato lungamente ad ammirare la sezione storica con i modelli delle riproduzioni dei cimeli etruschi e romani, la mostra dei cimeli Aldrovandiani della R. Università di Bologna, la mostra scientifica e la mostra industriale, manifestando il più vivo interesse per i progressi della organizzazione agricola promossa dal governo fascista.

Un incendio su un piroscafo a Marsiglia

MARSIGLIA, 23 sera

Un incendio si è improvvisamente manifestato a bordo del piroscafo «Calonne» arrivato sabato proveniente da Dunkerque e ormeggiato al molo dell'Abbattoire. Il fuoco è scoppiato nella stiva di poppa dove si trovavano depositate 30 tonnellate di nitrato di sodio ed ha subito assunto proporzioni impressionanti: ma l'opera pronta del personale di bordo è valsa in tempo a localizzarlo. Si crede che l'incendio sia dovuto a combustione spontanea. I danni, a quanto sembra, sono assai elevati. Il «Calonne» doveva partire domani per il Madagascar. (*Radio Stefani*).

Imputati di quadri falsi al Tribunale di Lilla

LILLA, 23 sera

Dinanzi a questo tribunale correzionale è stata chiamata ieri la causa contro gli imputati nell'affare dei quadri falsi detta di Turcoing. Il processo ha luogo qui in quanto che la vittima è l'industriale di Lilla sig. De Coninck, il quale aveva acquistato per una somma di circa 500.000 franchi una serie di pretesi quadri di autore. Principale imputato è il sedicente esperto d'arte Vanderagher, nativo di Rubaix, che deve rispondere di truffa, di tentativo di truffa e di manovre fraudolenti. Imputati di complicità sono Vananacker, un ricco signore di Croix e tale Albert, contabile a Fives Lille, mentre la signora Vananacker e la signora Deschamps di Lilla devono rispondere del reato di uso di falsi titoli di proprietà.

La sentenza avrà luogo fra otto giorni. (*Radio Stefani*).

Soldato impazzito in Cina che spara con una mitragliatrice

HONG KONG, 23 matt.

Giunge notizia di un grave fatto di sangue avvenuto al posto di guardia di Lokmachan, sulla frontiera di Kowoon Kwang-Tung in seguito all'improvvisa pazzia di un poliziotto indiano addetto al posto medesimo. Questi, impugnato un fucile, ha ucciso la moglie di un sergente di polizia e ferito mortalmente un indiano che aveva tentato di mettere in salvo la donna. Alle detonazioni sono usciti dal corpo di guardia una cinquantina di agenti di polizia europei, ma appena li ha veduti, il pazzo ha messo in azione una mitragliatrice tenendoli a debita distanza finchè un proiettile non ha raggiunto l'indiano uccidendolo. (Radio Stef.).

Il settimo censimento italiano

Foglio di famiglia e questionario

ROMA, 23 sera

Si è riunito il Comitato Tecnico dell'Istituto Centrale di statistica, sotto la presidenza del Presidente dell'Istituto stesso prof. Gini, per discutere le modalità in esecuzione del 7.o censimento generale della popolazione, che avrà luogo nella primavera del 1931.

Il Comitato ha preso in esame il modello del foglio di famiglia, che sarà impiegato nel prossimo censimento ed ha discusso tutte le questioni connesse alle domande che saranno inserite nel foglio stesso. Vennero anche stabilite le norme direttive per la esecuzione e l'organizzazione del lavoro al centro e alla periferia.

Numerose sono le modificazioni, che il foglio di famiglia approvato dal Comitato presenta in confronto a quello usato nel 1921, essendosi seguito il criterio di rendere il foglio stesso della massima semplicità e facilmente intelligibile al gran pubblico.

E' stato anche deciso di unire al foglio di famiglia degli esempi per mostrare il modo come il foglio deve essere riempito.

Unitamente al foglio di famiglia venne predisposto il modello di un questionario per l'indagine sulle abitazioni, da eseguirsi contemporaneamente al censimento demografico in tutti i comuni con più di 20 mila abitanti e in tutti quegli altri che non raggiungono tale popolazione o hanno un centro di oltre 10 mila abitanti.

Per quanto riguarda il quesito della religione, il Comitato ha deciso di inserire la domanda nel prossimo censimento; le risposte al quesito serviranno alla elaborazione di una speciale relazione, in cui si terrà conto anche delle informazioni che l'Istituto centrale di statistica assumerà direttamente dai Capi delle varie unità religiose ed eventualmente da altre fonti, al fine di colmare le lacune esistenti nei dati desunti dal foglio di censimento.

I dati provvisori saranno resi noti entro un anno dalla esecuzione del censimento e lo spoglio e la elaborazione dei dati saranno effettuati usando più moderni mezzi per lo spoglio meccanico dei dati.

Convenzioni con la Polonia

ROMA, 23 sera

A Palazzo Chigi, S. E. Fani, per l'Italia, e S. E. l'ambasciatore Przezdziecki, per la Polonia, hanno firmato: una convenzione veterinaria intesa a stabilire una razionale disciplina sanitaria per l'importazione, in ciascuno dei due paesi, del bestiame e dei prodotti animali provenienti dall'altro; un'accordo diretto a fissare congrui contingenti per l'importazione dei paesi, delle merci tuttora colpite da divieto. Tali patti vengono ad integrare la convenzione di commercio stipulata tra l'Italia e la Polonia fin dal 12 maggio 1922 e che tuttora regola gli importanti rapporti economici tra i due stati. Essi mirano in sostanza ad agevolare gli scambi di prodotti, che interessano particolarmente le economie dei due paesi e verranno senza dubbio a dare un più intenso e fecondo sviluppo alle notevoli correnti di traffico già esistenti, consolidando sempre più i rapporti di amicizia che legano da tempo l'Italia e la Polonia.

Due destroyers per la Grecia

ROMA, 23 sera

Siamo in grado di pubblicare alcuni particolari sui due nuovi destroyers che sono stati ordinati dal Governo ellenico nei cantieri italiani. Ogni unità costerà 253000 sterline ed avrà un dislocamento di 1400 tonnellate ed una velocità di 40 nodi all'ora. L'armamento di ciascuna delle nuove unità sarà composto di 4 cannoni di 120 millimetri e sei tubi lanciatorpedini di 33 millimetri. Già precedentemente due altri destroyers sono stati ordinati dal governo ellenico agli stessi cantieri italiani.

Ancora sull'assassinio della Cantonati

Il racconto di due testimoni

MILANO, 23 sera

Il maresciallo Rosa è giunto a scoprire che due coniugi abitanti alla Cascina Claretta, cioè nelle vicinanze del luogo ove venne commesso l'efferrato delitto, sapevano qualcosa. Si tratta del muratore Giuseppe Beretta e della moglie sua Francesca Grassi. Invitati in caserma e interrogati dal tenente Mangano, costoro hanno detto che la sera del delitto, si inoltrarono lungo un sentiero che porta verso il campo d'avena ove venne trovata uccisa la Cantonati e notarono una coppia. L'uomo — alto, vestito di chiaro, robusto, — appariva giovane; la donna di una cinquantina d'anni, vestita di un soprabito scuro, che discorrevano animatamente. Infatti, passando vicino alla coppia, il muratore e la consorte giunsero ad afferrare questa frase testuale: «Non vorrei darteli....» diceva la donna al giovane.

Ripassati dal luogo dopo un giro di circa un quarto d'ora, i due erano scomparsi.

Ora, che la donna fosse la Cantonati, non c'è dubbio, perchè connotati dati dai due coniugi sono perfettamente quelli della tabaccaia. Era il D'Amico, l'uomo? Appare credibile perchè anche i suoi connotati corrispondono a quelli dello sconosciuto ch'era in compagnia della donna e perchè la natura dei discorsi che i due facevano lo rivelano. Evidentemente la Cantonati non voleva dare i denari e l'uomo l'uccise appunto per impadronirsene a tutti i costi.

Ad ogni modo qualsiasi dubbio scomparirebbe sulla colpevolezza del meccanico ove, nel prossimo confronto, il Beretta e la moglie dovessero riconoscere con sicurezza nel D'Amico il giovane che videro con la donna presso il tragico campo d'avena.

Muore mentre sta per salire sul treno

FERRARA, 23 sera

Ieri alle 12.10 il viaggiatore Patterani Davide fu Angelo di anni 60 da Castiglione d'Adige e domiciliato a Milano, mentre sotto la pensilina della nostra stazione era in attesa del treno per il Veneto, colto da improvviso malore stramazzava a terra privo di sensi.

Chiamato d'urgenza il dott. Masarati questi ne constatava la morte per paralisi cardiaca.

Severa condanna a un feroce matricida

VERONA, 23 sera

Oggi ha avuto termine alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del meccanico Bruno Giovanella, di anni 23, che nello scorso maggio, dopo un aspro litigio, aveva percossa a sangue la madre con pugni e bastonate provocandone la morte per la frattura della base del cranio e altre lesioni interne.

In base al verdetto dei giurati, che hanno negato la semi-infermità di mente, il presidente ha condannato il Giovanella a 21 anni, 8 mesi di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Boschi si incendiano in Alto Adi

TRENTO, 23 se

Sul monte Tramontano, nel co ne di Silandro in Valle Venosta scoppiato la scorsa notte, per c non ancora accertate, un violento cendio che si è esteso rapidam ai boschi vicini, trovando facile negli arbusti secchi. Alimentato vento, il fuoco ha preso dopo p ore vastissime proporzioni, este dosi a tutta la foresta. Pompieri, liti e contadini sono riusciti lungo lavoro ad isolare le fiam

Allagamenti nel Friuli

UDINE, 23 se

Dalla campagna giungono noti allagamenti per il nubifragio del giorno che anche in città ha ro to torrenti d'acqua allagando il zale Osoppo e provocando l'uscit tram dai binari in Chiavris. A vallicco ed Adegliacco i campi stati sommersi e i piani terreni case allagati. Così a Povoletto e zona di Faedis. Le roggie hanno ripato ed i torrenti improvvisam gonfiati hanno dilagato per le pagne. Anche il Torne e il Na hanno allagato le campagne. I siti sono stati interrotti per qu tempo. A Faedis le acque hanno vaso il paese travolgendo la ve Biavitto Felicita che è stata s per miracolo da alcune persone corse. Sono caduti tre fulmini sando panico, ma senza danni persone. I danni causati dal nu gio non sono sensibili.

Precipitando in un burr rimane miracolosamente

MILANO, 23

Stamane, verso le ore 6, espress tenzione di recarsi sulla cima Fogl 2000 metri, salutata la famiglia, il milanese Andrea Buranelli partiva rando che sarebbe stato di ritorno mezzogiorno; ma verso le 9 si spar notizia che il Buranelli era precipi un burrone di oltre 200 metri di dità e che era ancora vivo e invoca to a gran voce.

Certo Simone Oberti, da Carona, do a mezza costa del Fogliaro, era richiamato dalle grida di aiuto e potuto scorgere il disgraziato in fo burrone. L'Oberti cercò di tranqu precipitandosi quindi a Cassiglio per dere aiuti. Prontamente furono sul le autorità, i militi forestali e parec lonterosi, che si accinsero alla ris impresa di trarre il Buranelli dal del precipizio, dove venne tratto in e restituito ai familiari, pressochè me Al Buranelli è stata riscontrata ferita a una gamba, ma di lieve en

Concerto organistico itali a Trento

TRENTO, 23

Venerdì prossimo avranno inizio nostra città i lavori del primo Co organistico italiano che avrà ca strettamente scientifico e studierà a tutti i problemi inerenti all'orga quanto riguarda la sua missione lit il suo passato storico, la sua odier nica costruttiva e infine le caratter delle composizioni organistiche. Co cessario contorno alle relazioni scien avranno luogo imponenti concerti d che si svolgeranno nella storica chie di Santa Maria Maggiore, la chie Concilio. Accenniamo fin d'ora a due diose esecuzioni del maestro Fernand marin, organista dell'Augusteo di R del maestro Ulisse Matthey, profess organo al Liceo musicale di Torino.

Per preparare i lavori del Congr cui parteciperanno i più illustri di musica sacra dell'Italia e dell è giunto a Trento mons. Raffaele della Scuola pontificia superiore di sacra nella Città del Vaticano, che viso in quattro sezioni l'abbondante riale dei lavori.